

SANITA'
Tante
le parole
giuste
ma pochi
i fatti

Commento di
Domenico Bartoli

Donat Cattin non manca d'intelligenza e di energia vitale, ma compromette il suo modo di agire e la sua stessa figura di uomo pubblico, messo a capo, per di più, di un ministero delicato com'è la Sanità, con gli scatti, le bizzarrie e gli eccessi di un temperamento imprevedibile (o forse, fin troppo facilmente prevedibile). Diciamo con franchezza che lo troviamo simpatico specialmente in confronto con le pappemolle che abbondano nel suo partito. Seguiamo con interesse e curiosità quello che dice e fa. Ma questo sentimento personale non ci impedisce di valutare con esattezza e preoccupazione le sue battute, le sue frasi a effetto che, per forza di cose, vanno considerate come il frutto del proposito di colpire di far scandalo, magari per un ottimo scopo.

Ed ecco che ieri l'altro il ministro della Sanità ha attaccato con violenza i servizi e gli uomini che, più o meno direttamente, dipendono da lui e dai suoi funzionari, soprattutto gli ospedali e il personale che li gestisce. Che abbia detto cose giuste è probabile, ma non meno giusta è la ritorsione che è costretto a subire. Gli si replica da parte di medici e di altri dipendenti della sanità più o meno così: «Il ministro ha tutti i mezzi necessari per eliminare i difetti e le storture che denuncia. Perché non provvede?».

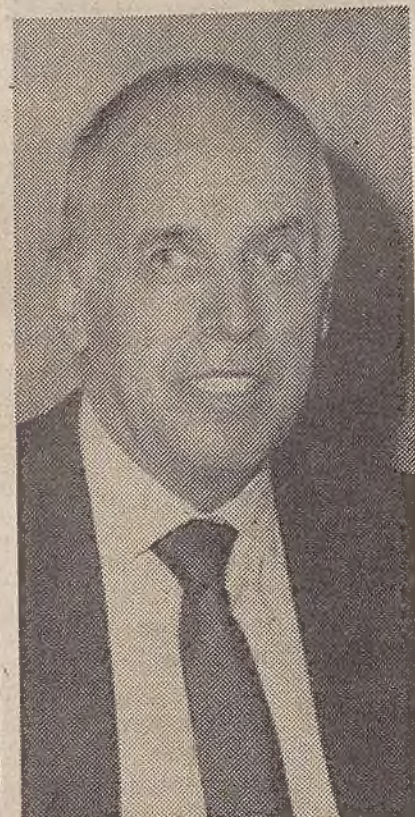
Fra tutte le reazioni la più aspra, forse, è venuta dall'ospedale torinese delle Molinette. I primari di questo ospedale hanno perfino minacciato una querela che, se avesse davvero un seguito, aprirebbe un caso giudiziario senza precedenti: un ministro processato per iniziativa di professionisti operanti nell'ambito dei servizi che fanno capo a lui. Le Molinette erano state accusate per alcune morti sospette di ricoverati. Episodi sui quali è giusto indagare a fondo, naturalmente. Ma bisogna pur dire che il grande ospedale della città piemontese dispone di meno della metà degli infermieri previsti dagli organici e che mancano anche molti medici. Se si sposta lo sguardo sul piano nazionale, si vede che occorrerebbero altri 12 mila e più medici e oltre 67 mila infermieri.

Ammettiamo che non è colpa di Donat Cattin se siamo a questo punto perché le ristrettezze finanziarie del bilancio tra le quali deve muoversi gli impediscono di contentare i dipendenti in modo adeguato. Non bastano i fondi concessi dal Tesoro per attrarre un maggior numero di uomini e donne verso difficili e pesanti professioni, non sempre apprezzate nel loro giusto valore. Ma di questo bisogna pur tener conto quando si vogliono esprimere giudizi. Non sembra che il ministro l'abbia fatto almeno nella misura opportuna.

Si può concludere con le parole di un esperto, l'on. Francesco De Lorenzo, liberale, che ha detto: «Mai un ministro della Sanità è riuscito a parlare tanto male e in modo spregiudicato, ma così vero, del servizio sanitario nazionale di cui è il direttore responsabile... mai vi era stata tanta incoerenza tra il criticare bene e il non operare per cambiare. Ora, basta con le parole, è tempo di agire immediatamente...».

LO «SCANDALO»: QUATTRO RILASCI

Schimberni guiderà il convoglio delle Fs



Mario Schimberni, chiamato a risanare l'Ente ferrovie.

ROMA — Mario Schimberni, ex presidente della Montedison, è il commissario straordinario dell'Ente Ferrovie dello Stato: è stato lo stesso presidente del Consiglio De Mita a decidere di affidare a lui il compito di risanare la grande e disastrosa azienda. Schimberni prenderà il posto di Ligato immediatamente, ha detto il ministro dei Trasporti Santuz precisando che «il decreto di nomina va in funzione subito per coprire il vuoto lasciato dall'attuale consiglio di amministrazione».

«I criteri che hanno portato alla sua nomina — ha spiegato Santuz — sono quelli della managerialità e della capacità di gestione di un grosso organismo come quello dell'Ente delle Ferrovie».

Il Consiglio dei ministri non ha invece approvato ieri il testo di riforma dell'Ente, sottoposto all'ultimo momento ad alcune modifiche da parte

del ministro Santuz. Intanto ieri il giudice istruttore Vitaliano Calabria ha rimesso in libertà Gaspare Russo, Ruggero Ravenna, Antonio De Felice Condemi e Antonio Bifulco. Per il pubblico ministero Paraggio non c'è più alcuna esigenza di continuare a tenere gli imputati in carcere in quanto si è conclusa la fase di acquisizione delle prove. Inoltre tutti gli imputati (l'accusa è di truffa aggravata ai danni dello Stato) sono stati già interrogati a lungo nei giorni scorsi.

Da registrare, infine, l'apertura di una nuova inchiesta da parte della Procura della Repubblica di Roma: riguarda l'appalto concesso dall'Ente ad una ditta di Elio Graziano che si occupava della decolpizzazione (sostituzione dell'amianto con materiali meno pericolosi) delle carrozze ferroviarie. Servizio a pagina 4.

CONSIGLIO DEI MINISTRI Un manager di Stato La riforma della dirigenza pubblica

ROMA — La riforma della dirigenza pubblica, approvata ieri al Consiglio dei ministri, si propone di trasformare la figura polverosa del direttore generale, deresponsabilizzato e perciò inerte burocrate, in un «grand commis» di stampo francese, in un manager di Stato di altissima professionalità, dotato di grandi poteri e quindi di autonomia, ma anche titolare di grandi responsabilità.

L'idea «forte» del disegno di legge — ha detto Cirino Pomicino — è «la separazione netta tra responsabilità politica e responsa-

bilità amministrativa». Le nuove norme non riguarderanno soltanto i vertici dei ministeri ma anche i vertici amministrativi più vicini ai cittadini, ad esempio le Usl, e faranno chiarezza tra potere di indirizzo, indicazione delle priorità e controllo di gestione — che restano al potere politico — e il compito di realizzare concretamente questi obiettivi, attribuito all'amministrazione. Gli alti funzionari, per raggiungere questi obiettivi, verranno dotati di nuovi poteri. Servizio a pagina 2.

CON VOTO QUASI UNANIME

Gli Usa «deplorati» dall'assemblea Onu per il no ad Arafat

WASHINGTON — L'assemblea delle Nazioni Unite ha «deplorato» con un largo voto il no degli Stati Uniti alla presenza di Arafat alla tribuna Onu. L'esito era scontato: 157 sì e 2 no. Contro la deplorazione hanno votato solo Stati Uniti e Israele. I sì sono venuti anche dagli alleati europei dell'America. In realtà proprio gli alleati hanno lavorato dietro alle quinte per limare il testo della censura e renderlo più cauto. Nel gergo diplomatico il termine «deplorazione» è ben inferiore a quello di «condanna».

Adesso si attende una seconda risoluzione che sarà messa ai voti oggi: quella del trasferimento dell'assemblea dell'Onu a Ginevra per consentire ad Arafat di prendere la parola. La data è prevista fra il 12 e il 16 dicembre. Non tutti però sono d'accordo sul temporaneo trasferimento dell'assemblea. Si parla di pericoloso precedente e di

mortificazione dell'assemblea generale. In particolare i rappresentanti del Nord Europa sono contrari a questo ripiego. La via scelta da Shultz per il no ad Arafat è stata giustificata dallo stesso segretario di Stato come un no al terrorismo che aveva fatto fremere l'opinione pubblica civile. Ai critici Shultz ha replicato che gli americani non hanno la memoria corta. In verità l'iniziativa del segretario di Stato trova più consensi in casa di quanti non ne trovi all'estero. Lo stesso «New York Times» che aveva avanzato critiche all'operato di Shultz, ha pubblicato ieri una lettera di consensi al capo della diplomazia americana da parte dei familiari di Leon Klinghoffer, l'uomo paralizzato che fu ucciso vilmente dagli uomini di Abu Abbas a bordo della nave italiana «Achille Lauro». Servizio a pagina 7.

AEREO L'Uganda accusa

ROMA — Il disastro del Boeing ugandese a Fiumicino del 17 ottobre scorso in cui perirono 31 persone sarebbe stato causato da un errore dei controllori di volo dello scalo romano. Le prove sarebbero contenute nella scatola nera dove mancherebbero le risposte dei controllori alle chiamate dei piloti. Un'accusa gravissima e tutta da verificare questa che giunge da Kampala. Da Roma i controllori hanno già replicato che la decisione di manovrare d'emergenza spetta solo ai piloti. Servizio a pagina 6.

LA LEGGE SARA' APPROVATA ENTRO IL MESE

Via alle nuove pensioni

Rilevante la cifra globale, ma modesti gli incrementi mensili

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Approvato dalla Camera il disegno di legge per ridurre la spesa sanitaria, decisi gli aumenti che spetteranno ai pensionati. Anche ieri giornata piena a Montecitorio, con qualche sorpresa. Lavoratori di Dp che «profanano» la sacralità dei lavori con striscioni che chiedono le dimissioni di Gava e Pomicino, un provvedimento, quello sull'autonomia impositiva dei Comuni, che pochi amano e che non si sa quanto porterà nelle casse dei Comuni, tanto che è stato necessario rifare i conti in commissione bilancio e rinviando il voto a oggi.

Nelle commissioni si è discusso di altre due leggi collegate alla finanziaria, quella sullo spettacolo e la riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali per alcune categorie. Rispetto al testo governativo, potranno beneficiare della fiscalizzazione anche alcune categorie che erano state escluse, come per esempio le attività commerciali con oltre 15 dipendenti, le imprese armatoriali, quelle di trasporto, le aziende termali, gli esercizi cinematografici.

La finanziaria intanto inizia il proprio cammino anche al Senato, oggi inizierà il confronto preliminare. Va avanti anche il confronto sul disegno di legge che limita le elusioni fiscali, e la Camera ha approvato i

tagli per cinquemila miliardi alla Sanità.

PENSIONI. Corsa contro il tempo per approvare il disegno di legge che renderà spendibili i 7.500 miliardi previsti dalla finanziaria per i miglioramenti di alcune pensioni. Ieri è stato esaminato il disegno di legge, oggi dovrebbero essere sciolti gli ultimi dubbi e, se non ci saranno incidenti di percorso, entro dicembre la legge dovrebbe essere approvata. Il presidente della commissione bilancio, Cristofori, nell'annunciare il parere favorevole della commissione al testo presentato, ha riconfermato l'impegno politico perché il testo sia approvato al più presto.

Anche se la cifra nel suo insieme è rilevante, è bene che i pensionati non si facciano molte illusioni, i soldi saranno pochi. C'è una novità positiva, ha sottolineato Cristofori, per 40 mila lavoratori andati in pensione tra il 1977 e il 31 dicembre del 1987 che avevano dei redditi superiori al tetto pensionistico. A partire dal 1990 con un decreto del Presidente della Repubblica, la loro pensione sarà riliquidata. Non saranno corrisposti però arretrati.

Prevista una perquisizione per le pensioni superiori al minimo dei dipendenti di imprese private andati in pensione prima del 1982, sono interessati circa 940 mila persone che dovranno dividersi una «orta» di 340 miliardi. Fatti i conti, in media si tratta di poche

decine di migliaia di lire al mese.

Questi aumenti saranno estesi anche a tutti i pensionati dei fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria (elettrici, telefonici, autotrasporti, giornalisti, lavoratori dello spettacolo, dirigenti d'azienda).

C'è inoltre la proposta di concedere agli ex combattenti andati in pensione prima del 7 marzo del 1968 un aumento di 30 mila lire mensili. Per gli ex dipendenti pubblici invece potrebbe essere delle modifiche alla proposta allo studio che prevede, per quanti non hanno avuto il calcolo delle anzianità pregresse, (circa 650 mila persone) un aumento a partire dal primo gennaio '89 di 21.500 lire mensili e di 28 mila a partire dal 1990. Per le pensioni di reversibilità invece l'aumento sarà rispettivamente di 12 e 18 mila lire. Ci sono poi gli aumenti per i minimi e le pensioni sociali.

I minimi per chi ha più di 65 anni saranno rivalutati così: più 20 mila lire dal primo luglio del 1988 e più 30 mila dal primo gennaio del '90. Per i pensionati al minimo con meno di 65 anni invece l'aumento sarà di 30 mila lire a partire dal primo gennaio prossimo. Interessati oltre un milione e mezzo di persone. L'aumento delle pensioni sociali (410 mila) sarà di 50 mila lire con decorrenza primo luglio '88.

REVOCA Voli regolari da oggi

ROMA — Una continua altalena sul fronte aereo.

Mentre i piloti hanno annunciato una raffica di scioperi tra l'11 e il 16 dicembre e tra l'8 e il 13 gennaio, i controllori di volo del sindacato autonomo Licta, dopo aver sospeso lo sciopero in programma per ieri, hanno deciso di revocare le agitazioni previste per oggi, e che dovevano continuare fino a sabato.

La decisione è venuta a tarda sera, al termine dell'assemblea di categoria.

Questa mattina, a quanto si apprende, il sindacato riprenderà all'azienda autonomia di assistenza al volo la trattativa per la verifica e l'attuazione degli accordi già siglati per il contratto di lavoro.

SPORT Scandali

PAGINA
14 E' entrata nel vivo

l'inchiesta giudiziaria sulla vicenda Fidal-Insport: ieri è stata perquisita dalla Finanza la sede della Federazione di atletica leggera, è stata consegnata al presidente Nebiolo una comunicazione giudiziaria, è stato sentito dal magistrato l'ex segretario generale Barra già sospeso dal Coni dalle sue funzioni. Gattai ha intanto spiegato perché non ha potuto ancora commissariare la Fidal.

AIDS Cossiga: solidarietà per vincere il male

ROMA — Nella prima giornata mondiale per la lotta all'Aids, che ricorre oggi, il Capo dello Stato ha ritenuto di rilasciare una dichiarazione che è stata diffusa ieri sera sui tre canali della Rai.

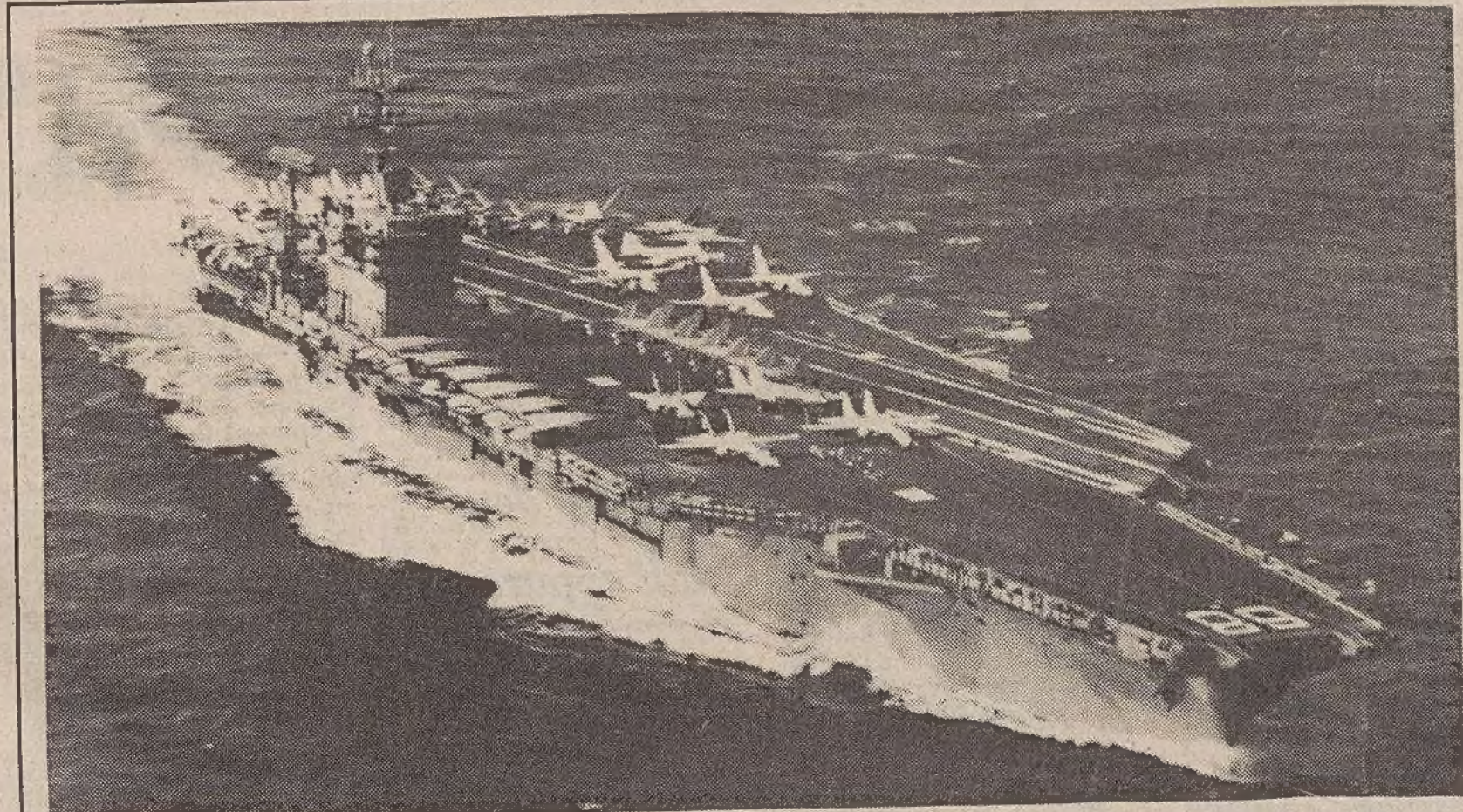
La giornata ha detto il Presidente Cossiga — costituisce «l'occasione opportuna per una presa di coscienza collettiva, nel segno della speranza e della solidarietà». La presa di coscienza è «nel segno della speranza» perché, anche se per ora non esiste una cura, «l'Aids non è la peste e può essere evitata: è una malattia e potrà quindi essere curata e fronteggiata e, per questo, siamo riconoscenti ai ricercatori di tutto il mondo che, con grande abnegazione, si adoperano per individuare un rimedio».

Cossiga ha quindi soggiunto: «Dobbiamo far sì che tutti siano scrupolosamente informati: solo la conoscenza dei pericoli, infatti, può favorire la piena disponibilità alla prevenzione e scongiurare inutili e pericolosi allarmismi».

«Ognuno — ha proseguito il Capo dello Stato — potrà così conoscere i comportamenti da tenere e operare consapevoli scelte di vita: il nostro è un popolo maturo, capace di recepire un messaggio di verità. E' il messaggio antico della salvaguardia dell'uomo, nella sua dimensione fisica, morale, sociale e culturale che ci viene da quel patrimonio di civiltà e di umanità grandissima, che è proprio della nostra tradizione, della nostra cultura e in cui si riconoscono, al di là delle diversità di ispirazione e di pensiero, tutte le componenti della nostra società».

Dopo aver affermato che c'è unità sostanziale nel fronteggiare l'emergenza, Cossiga così ha concluso: «Di fronte alla paura coltiviamo le virtù della speranza e della solidarietà, nella fiducia che anche l'Aids potrà essere sconfitta e nella convinzione che la solidarietà operante aiuta tale fiducia a tradursi in realtà».

Servizi a pagina 3.



Sparo accidentale, un morto sulla Nimitz

MANAMA — Un marinaio è morto e un altro ha riportato ustioni molto gravi nell'incendio scoppiato a bordo della portaerei statunitense Nimitz (nella foto), nel Mare Arabico, in seguito allo sparo accidentale di un cannone in dotazione a un caccia-bombardiere Corsair A-7, sulla coperta di decollo. Il proiettile è esploso contro un aereo vicino e l'incendio che ne è seguito si è propagato ad altri sei velivoli.

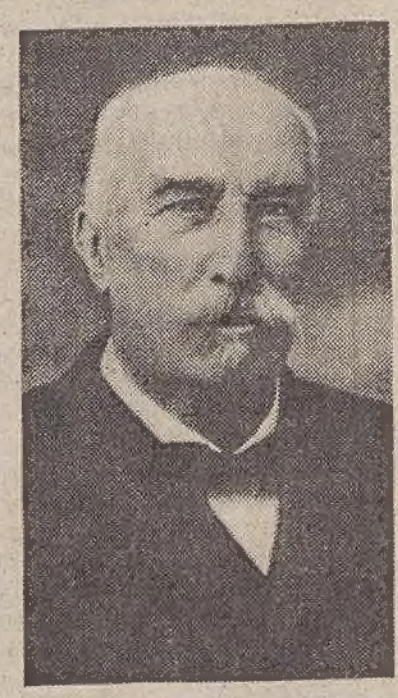
LE PRESSIONI DEI SOCIALISTI

«Non cerchiamo l'olocausto» Cariglia contro l'unificazione

ROMA — «Ritengo che il partito voglia esistere e che non reputi matura la proposta avanzata da Craxi. Il partito non vuole l'olocausto». Cariglia, pressato dal segretario socialista, che ha sollecitato la riunificazione di Psi e Psdi, ha risposto negativamente, e con molta fermezza, all'«ultimatum» craxiano, facendo leva sull'orgoglio di una forza politica che ritiene di avere ancora carte da giocare, nella situazione attuale della sinistra italiana, e non intende perciò venire «agocitata» dall'invasione «fratello maggiore».

Cariglia non argomenta però solo con l'orgoglio il «no» a Craxi, e nella conferenza stampa lo ha giustificato soprattutto per il modo «perentorio e inusuale» dell'invito socialista, aggiungendo di non riuscire a capire l'urgenza posta da Craxi. Servizio a pagina 2.

«ATROCITA' IN LIBIA» Craxi attacca Giolitti I massacri compiuti dagli italiani



ROMA — Craxi ha imboccato una guerra di Libia alla rovescia. Stupido da quanto gli ha detto il numero due libico Jallud sui massacri e le deportazioni operati dagli italiani, il segretario del Psi si è dato alla polemica storica. Prendendosi la parola dall'altro capo del governo Giovanni Giolitti (nella foto): «Bisognerebbe rivedere il giudizio sul signor Giovanni Giolitti», ha detto fra l'altro: «La maggioranza non ha coscienza di quel che è avvenuto in Libia sotto il dominio italiano». Servizio a pagina 2.

NIENTE BIANCHE E NULLE: COINVOLTO TUTTO IL COLLEGIO NAPOLI-CASERTA?

Esplode il giallo dei brogli a Marcianise

ROMA — Il «giallo Marcianise», legato alla scomparsa di 35.000 schede da ben 70 sezioni, sembra destinato non solo ad allargarsi ma a deflagrare: i brogli elettorali, infatti, non riguarderebbero, a questo punto, soltanto quel piccolo centro, ma l'intero collegio Napoli-Caserta. Una delle audizioni della Giunta del regolamento, quella del ricorrente democristiano Giandomenico Magliano, ha portato ieri a quelli che sono stati definiti «risultati sconvolgenti».

Secondo il presidente della Giunta, Enzo Trantino, basterebbe un solo dato, riguardante Caserta, per dare l'idea della portata dell'imbroglio: non esistono schede bianche, non esistono schede nulle. Un «primato mondiale», si è sottolineato ironicamente, dato che non esistono competizioni elettorali che non contemplino anche risultati del genere.

Magliano — ascoltato insieme all'altro ricorrente, Piccirilli — ha portato alla Giunta delle elezioni un'ampia documentazione, consistente nelle strisce che è riuscito a fare con una fotocopiatrice tascabile, che dimostrano la

validità delle sue asserzioni. C'è di tutto: dalle cancellazioni alle abrasioni, alle alterazioni, che però rappresentano una cosa modesta di fronte alla scoperta impensabile della assoluta mancanza di schede bianche o nulle.

L'audizione del dottor Magliano — ha detto il presidente della Giunta, Trantino — mi ha prima impressionato e poi sconvolto. Avevo studiato in profondità l'esposto di Marcianise, ma non avevo avuto modo di controllare visivamente i «corpi di reato». I brogli sono molteplici, roz-

zi, gravi, e riguardano il collegio Napoli-Caserta. Nasce ora il vero problema, che consiste nella conclusione che la Giunta deve trarre da fatti che non possono più essere definiti conseguenze di errori e anomalie. C'è un disegno stravolgente delle libertà democratiche».

Il relatore per la circoscrizione Napoli-Caserta della Giunta, Giancarlo Savoldi (Gruppo verde), ha riferito che Magliano ha portato, oltre alle fotocopie, anche «testimonianze di persone che affermano di averlo votato in seggi in cui invece risulta

aver avuto zero preferenze. Un caso molto grave denunciato da Magliano — ha detto Savoldi — riguarda la scomposizione del numero di preferenze. Il 26, numero di preferenze di Magliano, sarebbe stato scomposto in 2 e 6, attribuendo così il voto non all'interessato ma ai candidati corrispondenti agli altri due numeri».

Savoldi ha inoltre riferito che Magliano ha detto di essersi sentito «ostacolato nella sua ricerca, avendo trovato molta resistenza da parte dei Comuni a fornirgli la documentazione».



Oggi vi suggeriamo il modo di conservare più a lungo l'ottimo ricordo di un buon pasto: chiedete un eccellente espresso illycaffè alla TRATTORIA RISORTA in Riva De Amicis 1, a Trieste per i Maestri dell'Espresso.

LA VOGLIA DI VINCERE



«Superbingo»: controlla i numeri e telefona allo (040) 302075



AIDS / OGGI LA GIORNATA MONDIALE

Un flagello da combattere

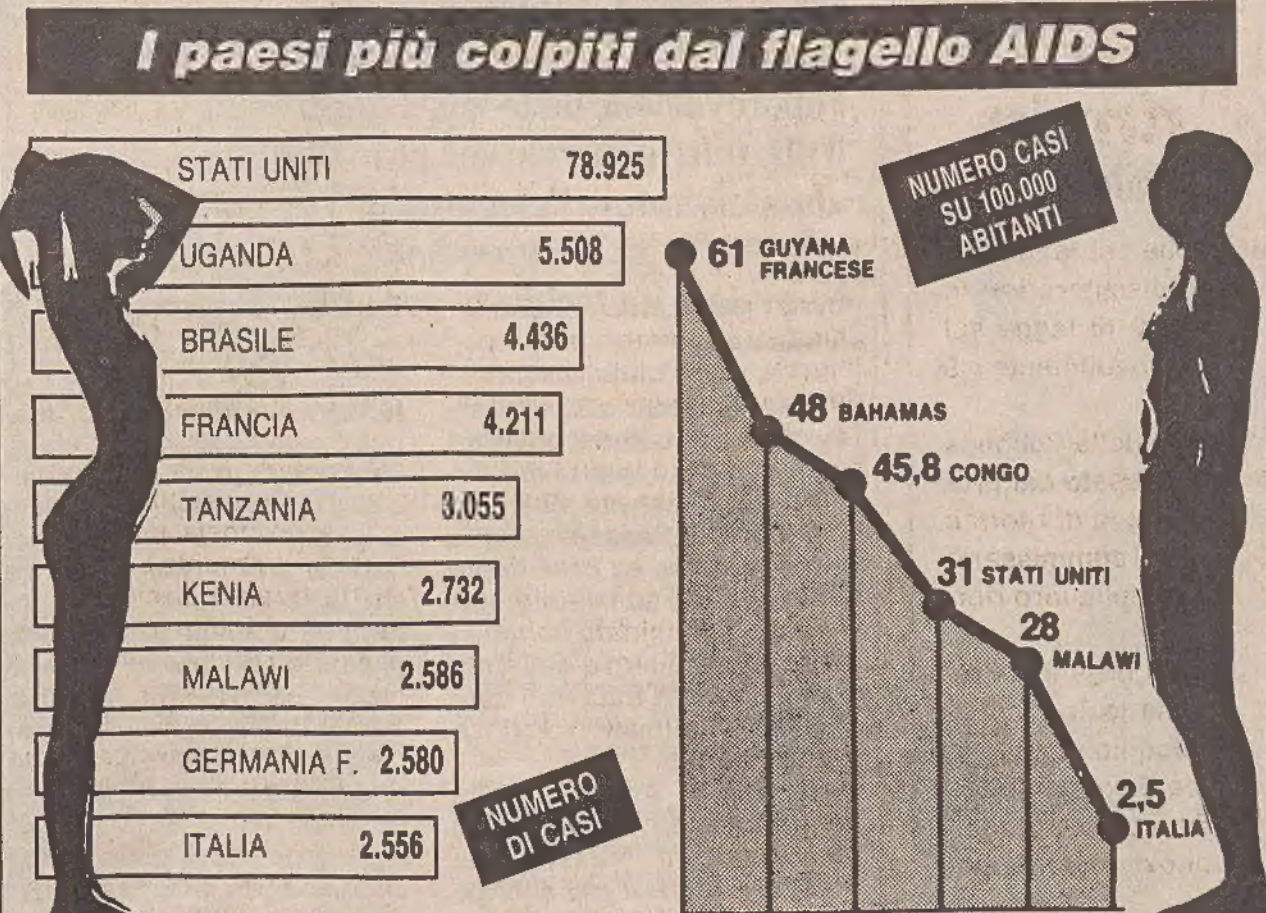
Cinquecento nuovi casi registrati in Italia nel primo semestre del 1988

AIDS / IL PROBLEMA Serve informazione Le prospettive sono drammatiche

ROMA — La giornata mondiale dell'Aids cade a 6 anni dal primo caso registrato in Italia, che aveva seguito gli Usa in pochi mesi. Ma vi sono fondate ipotesi che l'Aids sia comparso alcuni anni prima. Dopo una «escalation» paurosa, che ha indotto a usare espressioni dimenticate come «peste», «flagello», «pandemia», che ha messo gli uni contro gli altri scienziati, politici, sociologi con scambievoli accuse di «terrorismo e isterismo», si celebra una giornata che registra iniziative molteplici e anche sconcertate e soprattutto ancora un pauroso stato di disinformazione. In una conferenza stampa, Francesco De Lorenzo, già ministro della Sanità e presidente dell'associazione nazionale per la lotta contro l'Aids afferma che «vincere la battaglia dell'Aids significa prima vincere la battaglia per l'informazione, tra i giovani più del 50% non sa che cosa è la malattia e come si sviluppa». Intanto aumenta l'emarginazione nei confronti dei malati. L'assistenza diventa difficile. I posti letto sono insufficienti. La ricerca non approda a risultati definitivi per quanto riguarda la creazione di un vaccino. Vi sono rimedi parziali nella cura che consentono ora una sopravvivenza maggiore, ma non superiore ai 3 anni. Secondo stime realistiche, non ufficiali 300 mila sarebbero attualmente i malati nel mondo (4 mila a fine anno in Italia). Le prospettive sono ancora più drammatiche: un milione di malati agli inizi degli anni '90, 124 mila da noi nel 1992, mentre gli scienziati nel mondo oscillano già attorno ai 5 milioni. Sugli aspetti umani, giuridici e interpersonali, creati dall'Aids si sofferma Mario Rocco, giurista, docente di legislazione sanitaria all'università di Roma. «Si tratta di aspetti importanti — afferma — se si vuole arrivare a controllare e a contrastare in modo efficace la diffusione, che ha un andamento esponenziale, dell'Aids». Ogni comportamento individuale — spiega Rocco — ha rilevanza sociale e non può essere ignorata né dal legislatore, né dalla pubblica amministrazione. Il malato di Aids non deve nuocere né a se stesso né agli al-

Servizio di
Umberto Marchesini

ROMA — Adesso siamo alla mobilitazione generale contro l'Aids che minaccia di diventare epidemia. E anche il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ieri sera, vigilia di questa «prima giornata mondiale sull'Aids», ha lanciato il suo appello. E' apparso sulle tre reti televisive della Rai per raccomandare agli italiani: «Dobbiamo evitare che la malattia si diffonda e dobbiamo far sì che siano tutti scrupolosamente informati. Solo la conoscenza dei pericoli, infatti, può favorire la piena disponibilità alla prevenzione e scongiurare inutili pericoli e allarmismi». «E' noi abbiamo mandato una lettera al presidente del consiglio, Ciriaco De Mita», annuncia il deputato liberale Francesco De Lorenzo, presidente dell'«Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids», che ieri mattina ha presentato la «giornata mondiale» insieme al vicepresidente, Fernando Aiuti, titolare della cattedra di immunologia dell'università romana «La Sapienza». La lettera datata 22 novembre, è un nuovo grido di allarme. «L'infezione va diffondendosi in modo esponenziale», scrivono De Lorenzo, Aiuti e Morone, l'altro vicepresidente, «coinvolgendo, insieme alle cosiddette categorie "a rischio", un crescente numero di soggetti in età pediatrica (i bambini) e di soggetti che non hanno, di norma, comportamenti rischiosi». Cioè gli eterosessuali, che sono la maggioranza della popolazione. Poi alcune cifre drammatiche: «Nel primo semestre del 1988 sono stati registrati 500 nuovi casi di Aids, mentre il numero di infetti e di sieropositivi è valutato oggi nell'ordine di 250-300.000 unità, ciò che, purtroppo, autorizza a formulare gravi previsioni per i prossimi anni». Sempre più preoccupati: «Per le dimensioni, e le caratteristiche con cui il fenomeno si manifesta, anche in Italia, deve ammettersi che siamo in presenza di una situazione di emergenza, per fronteggiare la quale occorre mobilitare, senza ulteriori indugi, tutte le risorse necessarie, pubbliche e private, in un'azione organica e continua, appositamente coordinata a livello nazionale». Da qui la raccomandazione di De Mita: «Il voler intervenire affinché vengano rapidamente portate a effetto le indicazioni del Parlamento (risoluzione De Lorenzo, approvata il 26 luglio, ndr), con l'obiettivo di determinare, nell'intera collettività nazionale in — concomitanza con un più severo impegno di lotta alle tossicodipendenze — un'effettiva presa di coscienza sul «pericolo Aids» e sulla necessità di impedire l'ulteriore sviluppo». De Lorenzo spiega che per vincere la battaglia contro l'Aids biso-



Casi Aids in Italia, regione per regione

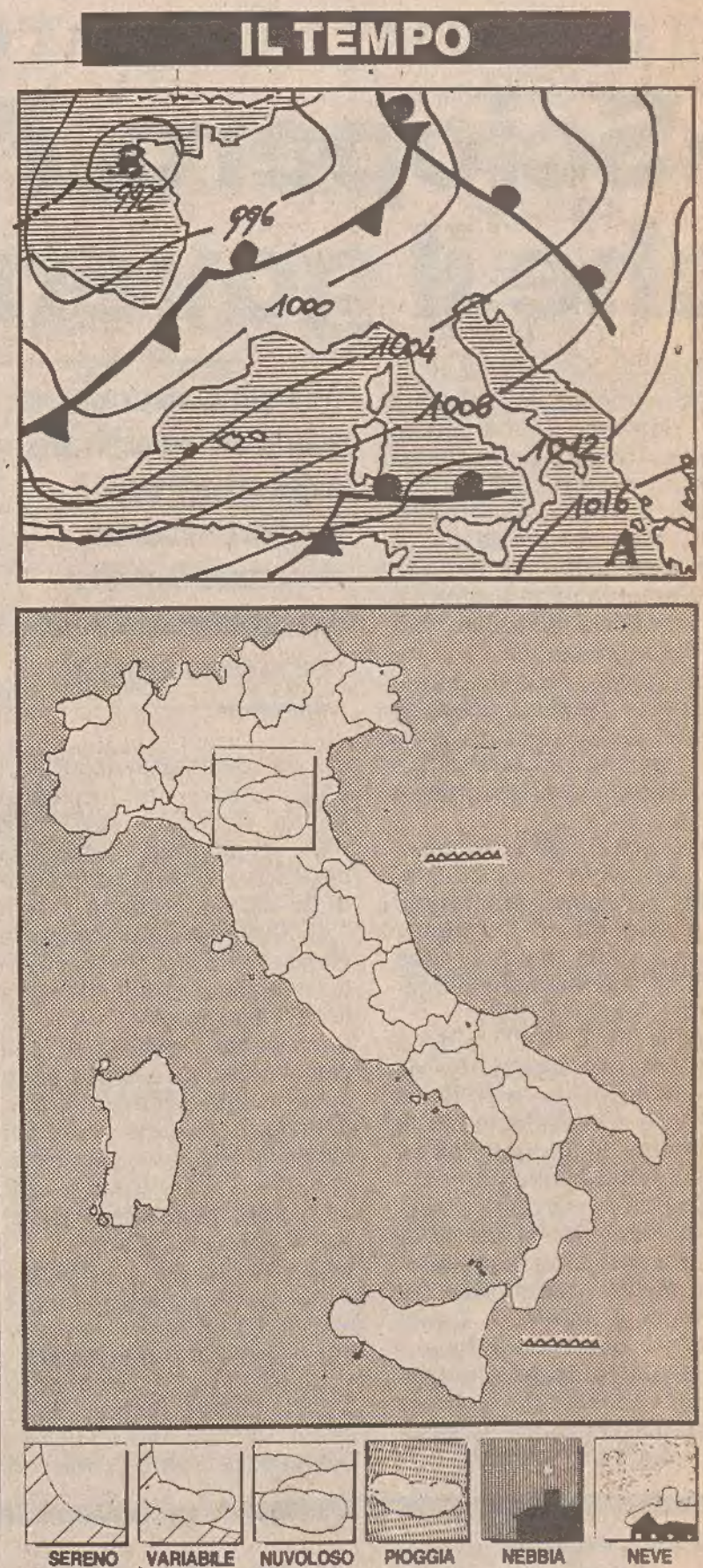
REGIONE	1984	1985	1986	1987	1988	TOTALE
Piemonte	2	9	37	68	73	189
Val d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Liguria	—	9	25	61	57	152
Lombardia	10	72	155	332	268	938
Trentino	—	1	3	9	9	22
Veneto	3	10	25	55	52	145
Friuli Venezia Giulia	—	2	4	10	7	23
Emilia	4	23	33	113	99	272
Marche	1	1	7	13	21	43
Toscana	—	10	31	53	63	157
Umbria	—	2	1	1	8	12
Lazio	3	21	49	109	116	301
Campania	1	5	15	26	40	87
Abruzzo	—	—	3	8	2	13
Molise	—	—	—	1	—	1
Puglia	—	3	8	32	23	66
Basilicata	—	—	2	1	2	5
Calabria	—	1	5	14	8	28
Sicilia	—	3	21	39	32	95
Sardegna	—	6	12	32	39	91
TOTALE	24	180	436	977	919	2.540

gnogna superare alcuni ostacoli, tra i quali la resistenza all'informazione. «Da recenti sondaggi», continua il deputato, «il grado di conoscenza dell'Aids, specialmente fra i giovani, è molto basso. Più del 50 per cento di loro non sa come si contagia e come si sviluppa la malattia». Dunque campagna di informazione nelle scuole, che però non è stata ancora avviata. E che, necessariamente, coinvolge il mondo della droga. «Tanto più,

precisa De Lorenzo, «che oggi la malattia ha superato le categorie a rischio e l'anelito di congiunzione del contagio sono proprio i tossicodipendenti e gli eterosessuali». E questo crea nuovi e maggiori problemi di emarginazione. «Ecco perché continua De Lorenzo l'Associazione nazionale per la lotta all'Aids», tra le sue svariate iniziative ha pure commissionato all'esperto Massimo Severo Giannini, uno studio su

chi viene emarginato e discriminato. La manifestazione più rilevante si svolgerà all'università di Roma, con gli interventi dei ministri della Sanità, e della Ricerca. Esperti parleranno agli studenti universitari. 10 mila copie dei volumetti informativi preparati e pubblicati a cura della Anlaids saranno distribuiti nelle scuole. Volontari alle ore 10 si recheranno nel carcere di Rebibbia per

conversazioni medico-psicologiche con i detenuti. Una caratteristica della giornata di oggi è il divieto assoluto di raccogliere soldi in qualsiasi posto. Chi dovesse farlo, agisce abusivamente. E' gratuito anche lo spettacolo che dalle 17.30 in avanti si terrà al teatro Tenda «Seven Up» dove confluiranno gli studenti di 23 istituti romani scelti dal provvidore. Oltre a gente dello spettacolo, come Anna Oxa, Emi Stewart, Enrico Montesano, Enrico Ruggeri, che sosterrà lo sforzo maggiore del concerto, ci saranno discorsi di Don Gelmini e don Picchi sulla droga. Quella del concerto è una delle iniziative che proprio Jonathan Mann, direttore del Programma mondiale Aids dell'Organizzazione mondiale della sanità (Ons), ha suggerito per catturare l'attenzione dei giovani. Le sezioni regionali dell'associazione hanno organizzato, per oggi, manifestazioni in tutt'Italia. Poi parla dell'attività dell'«associazione» che in un anno e mezzo ha raccolto 500 milioni, 480 dei quali sono arrivati dal programma tivù berlusconiano, «Telemika». Il prof. Aiuti conclude anticipando alcune iniziative dell'«associazione»: il recupero dei tossici delle strade utilizzando ex tossici sia sieropositivi che sieronegativi, dopo gli opportuni corsi di psicologia e l'assistenza domiciliare dei malati di Aids (difficilissima da organizzare) con «semitrapianti» retribuiti dall'«associazione» non può più tirarsi indietro. La parola va anche al ministro Donat Cattin che terrà stamane una conferenza stampa alle ore 10.30, nella sede del consiglio sanitario nazionale con l'intervento di alcuni componenti della commissione da lui istituita. Si attendono annunci sui programmi di assistenza, sugli stanziamenti, sui futuri progetti di informazione, compresi gli spot televisivi, che a fine anno vengono a cessare. Insomma siamo in guerra, e nessuno può più tirarsi indietro. Tantomeno lo Stato. L'Arca gay nazionale chiede di costruire dieci consultori autogestiti nelle aree a maggior rischio del paese, e di finanziare la sua attività di informazione e prevenzione per un costo complessivo di 10 miliardi in cinque anni. La proposta è stata avanzata al ministro della Sanità e ai responsabili delle istituzioni e delle strutture pubbliche che coordinano la campagna di prevenzione con una lettera, firmata dal presidente Franco Grillini, in cui si chiede «di mettere a disposizione dei gruppi gay italiani le risorse necessarie affinché l'impegno volontario di centinaia di omosessuali che hanno lavorato in questi anni nella prevenzione contro l'Aids assuma un carattere definitivo e stabile».



Situazione: un sistema frontale di provenienza Nord-atlantica si porta sulle nostre regioni preceduto da aria calda proveniente dalle regioni Nord-occidentali africane.

Tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni persistenti più abbondanti sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna con tendenza a manifestazioni temporalesche sulle regioni di ponente.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: intorno a Sud forti.

Mari: molto mossi o localmente agitati i bacini di Ponente, mossi con moto ondoso in aumento i restanti mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 8, 9; Bolzano 6, 8; Verona 1, 7; Venezia 1, 8; Milano 2, 9; Torino 2, 8; Cuneo 2, 7; Genova 10, 15; Imperia 11, 16; Bologna 2, 10; Firenze 6, 11; Padova 3, 9; Falconara 3, 10; Perugia 5, 12; Pescara 1, 17; L'Aquila 1, 9; Roma Urbe 3, 15; Roma Fium. 5, 16; Campobasso 2, 9; Bari 2, 15; Napoli 0, 15; Potenza 2, 8; S. M. di Leuca 8, 14; Reggio Calabria 8, 16; Messina 12, 17; Palermo 10, 18; Catania 12, 17; Alghero 2, 15; Cagliari 5, 18.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 3, 6; Atene 8, 14; Belgrado -1, 8; Berlino -4, 2; Bruxelles 3, 11; Budapest 2, 3; Copenhagen -8, 4; Ginevra 3, 8; Helsinki -16, -12; Lisbona 8, 17; Londra 9, 13; Los Angeles 10, 27; Madrid 0, 16; Montreal 0, 4; Mosca -6, -6; New York 3, 8; Oslo -13, -2; Parigi 11, 12; Pechino 19, 26; San Francisco 9, 21; Stoccolma -8, 4; Sidney 15, 21; Varsavia -3, 6; Vienna 2, 13.

IL CAOS NELLA CAPITALE Parigi nella morsa degli scioperi

PARIGI — Traffico paralizzato, tre grandi manifestazioni sindacali, scioperi a singhiozzo alle poste, alla previdenza sociale e alla compagnia aerea «Air France», e soprattutto assenza totale delle metropolitane veloci che collegano la periferia al centro, con l'intervento di 1500 autobus privati e 400 camion dell'esercito francese: Parigi ha vissuto ieri un'altra giornata nera, la peggiore forse di quelle causate nelle ultime settimane dalle agitazioni nel settore pubblico. Il governo, pur continuando a trattare con i rappresentanti sindacali dei trasporti pubblici, è deciso a non cedere alle pressioni di quella che viene definita «una minoranza» di agitatori, e ha varato il piano «Citadin-6», che prevede l'intervento di 1.000 uomini e 400 mezzi dell'esercito incaricati di trasportare dalla regione parigina verso i terminali della metropolitana urbana le decine di migliaia di persone che ogni giorno utilizzando la Rer (Rete espressa regionale) bloccata da martedì. Sotto una pioggia battente, i camion militari venuti perfino dagli accantonamenti in Germania federale, hanno preso a bordo, a 20 per volta, quanti desideravano comunque recarsi al lavoro, mentre a ogni incrocio, giovani reclute segnalavano agli inesperti autisti la giusta direzione. Si è trattato di una misura che ovviamente ha ridotto solo in parte il disagio degli utenti per i quali lo sciopero dei trasporti si aggiunge da due giorni alle agitazioni che per settimane hanno paralizzato gli ospedali e i servizi postali francesi. Il negoziato dei responsabili della Eatp, l'azienda che a Parigi sostiene i trasporti pubblici con i sindacati prosegue, ma è particolarmente complesso, soprattutto in materia

STA LASCIANDO L'OSPEDALE DEL TEXAS Ritournerà a casa per Natale il fotografo delle «Frecce»

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Farà probabilmente Natale a casa. Il sergente maggiore Andrea Della Rossa il fotografo delle Frecce Tricolori sta per lasciare l'ospedale militare del Texas. E' felice, cammina con le stampelle per abitudine al movimento con l'arto sinistro che gli è stato amputato ed è sottoposto tutti i giorni ad una intensa terapia riabilitativa per il recupero completo del corpo costretto per più di due mesi alla più completa immobilità sotto la speciale tenda per grandi ustionati della base americana. E' stato in fin di vita quasi quaranta giorni, ha subito otto interventi chirurgici oltre all'amputazione, tutti riusciti. L'ultimo, due settimane fa, con la chiusura di una cicatrice sulla coscia gli ha permesso di rimettersi in piedi e di prendere una vita quasi normale. Vicino alla moglie Graziella e alla cugina Teresa. Esposito che da novanta giorni hanno trasformato il centro sanitario texano in pratica nella loro seconda casa insieme ad un sott'ufficiale dell'ambasciata italiana di Washington che assiste la famiglia Della Rossa per quanto riguarda i rapporti con i sanitari Usa. Abbiamo raggiunto il sergente maggiore Andrea Della Rossa per telefono da New York ieri nel giorno del suo onomastico e ci ha concesso una lunga intervista, la prima dalla tragica domenica di Remstein durante la quale tre piloti delle Frecce Tricolori e 70 spettatori persero la vita e lui venne investito da una sorta di palla di fuoco sprigionata dal jet che stava precipitando sulla folla davanti al suo teleobiettivo. Che cosa ricorda?



Il sergente maggiore Andrea Della Rossa, di Pordenone.

«Praticamente nulla: ho visto solo quella grande fiammata poi mi sono risvegliato qui in Texas. Adesso sto bene, ho voglia di uscire e di raggiungere la mia famiglia, ma ho passato giorni e settimane che non auguro a nessuno». Continuerà le sue cure in Italia? «Lo stato maggiore dell'aeronautica se ne sta interessando. I medici americani ci hanno detto che anche da noi ci sono ottimi centri e sono molto avanzati nel campo delle protesi: io ho bisogno di una di queste. So che ai Rizzoli di Bologna sono già stati presi dei contatti e che i medici americani hanno inviato documentazione relativa all'arto che mi è stato tolto per poter realizzare un modello artificiale». Cosa ha significato aver ripreso a camminare?

«E' indescrivibile. E' stata la fine della sofferenza. Con la saturazione dell'ultima cicatrice è come se un lunghissimo incubo fosse terminato. Ho avuto molte persone importanti che mi sono state intorno e oggi che è il mio onomastico esco eccezionalmente per la prima volta dall'ospedale per andare a casa di una famiglia italiana che mi ha invitato a pranzo. Sto tornando a vivere. Tutti i miei pensieri sono concentrati sulle lunghe terapie di riabilitazione che devo fare ogni giorno per riabilitare gambe e braccia ai movimenti. Ho avuto numerosi trapianti di pelle. Avevo scottature e ustioni che i medici hanno subito definito molto serie. E' molto doloroso recuperare e molto lento. Io mi ci sto abituando». La data del suo ritorno in Italia rimane da confermare ma adesso anche i prudenti medici americani ammettono che potrebbe proprio essere in coincidenza con le festività di Natale e Capodanno. Il sergente Della Rossa parla con grande disinvoltura. La sua voce è chiara e ormai non risente praticamente più del grave disturbo che, l'aver respirato esalazioni di carburante, aveva provocato alle sue corde vocali e ai suoi polmoni. Si è lasciato dietro alle spalle un tunnel nero durato più di tre mesi. Adesso non ci sono più possibilità di ricadute o di sorprese. Il suo ottimo fisico ha reagito molto bene alle terapie. Sta per tornare nuovamente in campo. E' stata la vittoria del coraggio e della tenacia. La sua storia, così diversa tra il Texas, il Friuli e la Germania è una delle poche pagine belle di una gigantesca e moderna tragedia causata da un piccolissimo errore umano.

PROCESSO A NEW YORK Steinberg, un avvocato cocainomane e assassino, ha sconvolto l'America

NEW YORK — E' il processo del disgusto e della vergogna. E' la punta di un iceberg di violenza a cui gli americani cercano sempre di sfuggire. Tutti lo conoscono come «il caso Steinberg», ma quel nome per ogni americano richiama un fatto terribile. Poco più di un anno fa un avvocato di grido nel suo lussuoso appartamento del village ha ucciso di botte la figlioletta adottiva di sei anni spazzandola il cervello a pugni. La piccola Lisa è morta dopo tre giorni ininterrotti di coma. Anche la convivente dell'avvocato era stata ridotta in fin di vita. Ma non si è trattato di un momento di follia. L'avvocato usava sulle due donne una violenza costantissima che si esprimeva in colpi di pistola e cocaina. La piccola Lisa era stata addirittura usata più volte come corriere. Pochi mesi prima della tragedia, l'avvocato era addirittura riuscito a farsi affidare un secondo bambino di sedici mesi falsificando i certificati di nascita e di paternità come fece sei anni fa con Lisa. Con ogni probabilità sarebbe stata la sua seconda vittima. Quando, il 1. novembre 1987 la polizia fece irruzione nel prestigioso palazzo sulla decima strada quasi all'angolo con Fifth Avenue tra cartacce, rifiuti ed escrementi, trovò Lisa morente in un angolo e il bimbo in lacrime con la gamba sinistra legata al piede di una poltrona. Nella casa, al momento dell'arresto, la polizia ha trovato un chilogrammo di cocaina purissima. L'avvocato viene considerato un grande spacciatore e fonti dell'Fbi sostengono che non è escluso che il legale, specializzandosi nella difesa dei criminali coinvolti nel traffico degli stupefacenti si facesse addirittura pagare in dosi che poi si sarebbe servendo anche smerciato nei quartieri alti di Manhattan servendosi anche della piccola Lisa come insospettabile corriere. Adesso si è aperto il processo e ad accusarlo sono i suoi stessi clienti. Fuori dell'aula del palazzo di giustizia tutte le mattine c'è la coda e la gente arriva al tribunale soprattutto per vedere Steinberg e per sputargli addosso. Gli avvocati dell'infaticabile cercano di far passare la tesi dell'«infermità mentale», ma Steinberg sembra sanissimo e al momento del massacro di Lisa si permetteva tranquillamente di uscire di casa il mattino per andare in ufficio o in tribunale come se niente fosse. La morte della bambina di sei anni ha aperto con grande crudeltà una pagina nera della storia recente americana. Le violenze sui bambini in questo paese sono elevatissime. Diverse migliaia ne scompaiono ogni anno: quasi sempre rapiti o uccisi. Nella sala New York lo scorso anno 97 bambini sono morti come Lisa in seguito a percosse o maltrattamenti da parte dei genitori. Tre neonati sono finiti negli scarichi dell'immondizia. Ma è proprio su questo processo drammatico, agghiacciante ed esemplare che l'America cerca di impostare una nuova battaglia contro la violenza ai minori. L'avvocato Steinberg naturalmente rischia il carcere a vita. La sua ex compagna uscitata ora da una clinica psichiatrica ha chiesto quattro miliardi di danni per la violenza subita in 12 anni. Il quarto miliardo di danni per la violenza illegale è stato messo secondo figlio superstite adottato illegalmente è stato messo in un istituto specializzato alla ricerca di una nuova famiglia.

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Dicembre è ormai iniziato, mese di martellante pubblicità di pandori e panettoni, e mese di bilanci e previsioni per il futuro. Il periodo è propizio per avviare nuove iniziative.

GEMELLI La giornata è favorevole per affrontare cambiamenti e novità, avrete un buon impatto con ogni sorpresa, saprete sfruttare i vantaggi nascosti in ogni situazione.

LEONE Il mese inizia sotto una buona stella, l'umore sarà ottimo e le preoccupazioni saranno poche. L'altra. La compagnia del partner sarà elemento fondamentale nella vostra giornata.

BILANCIA Con vostra grande soddisfazione una persona che vi è stata spesso vicina vi mostrerà riconoscenza per i favori ricevuti, avrete più di un'occasione per brindare alla vostra amicizia!

VERGINE Vivrete un momento delicato per il vostro presente e futuro più immediato: se giocherete male le vostre carte metterete a repentaglio un rapporto che dura da profitto da parecchio tempo!

SCORPIO Potrete attingere alla vitalità e alle energie di una persona amica, laddove sarete privi di immaginazione una mano sarà pronta a indicarvi nuove strade per risolvere i vostri problemi.

SAGITTARIO Buoni risultati sul lavoro confermeranno le vostre idee e gli daranno più valore, saprete distinguere tra vantaggi più o meno effimeri, le prospettive cambieranno parecchio...

CAPOCORNO Qualcuno mancherà di mantenere una promessa. Se vi rendete come soci persone non troppo conosciute non dimenticate di prepararvi una zattera di salvataggio.

PESCI Non sacrificate per chi non sa apprezzare il vostro... sacrificio, oggi rischiate di essere perfino persi in giro per quello che fate! Restate tra amici, non frequentate ambienti nuovi.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 11
Telefono 77951 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con il Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65055/6/7, Fax 640/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubb. istuz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anni, Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 30 novembre 1988 è stata di 65.000 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.

GLI OSPEDALI E DONAT CATTIN

«Sciopero, l'unica arma che il governo intende»

ROMA — «Non c'è solo né principalmente lo sciopero per risolvere l'emergenza-sanitaria. Talvolta però questa sembra essere l'unica arma che il governo comprende. Ma i medici ospedalieri si sono dati un codice di autoregolamentazione e intendono rispettarlo. Si dia anche il governo un codice di comportamento». Così si è espresso Aristide Paci, il leader dei medici pubblici degli ospedali e delle Usl, in una conferenza stampa a Roma. Ora il dibattito si sposta anche sul terreno sindacale. Viene richiesto l'intervento del presidente del Consiglio, nonché della maggioranza politica che sostiene il governo.

Il duello tra il ministro della Sanità e il rappresentante dei sindacati dei medici dipendenti è incominciato alle prime luci del giorno, non all'arma bianca, né in un nebbioso parco, ma dagli schermi televisivi di «Uno-mattina» davanti a molti spettatori. In studio Aristide Paci, al telefono il ministro Donat Cattin, il quale ha ridimensionato le proprie affermazioni, sottolineando le carenze dell'organizzazione sanitaria e degli organici. Più tar-

Ma quasi sicuramente non si dovrà arrivare a questi estremi. I medici intendono rispettare il codice di regolamentazione che si sono imposti.

di, dal dicastero dell'Eur, i collaboratori del ministro hanno ricordato che sono stati definiti i nuovi standard che prevedono l'assunzione di 80.000 nuove unità, di cui 12.500 medici. «Ora sono le Regioni e le Usl che si devono adeguare. Il ministero ha fatto la sua parte». Per quanto riguarda singoli casi, molto va ascritto «alla cultura, alla vocazione, alla dedizione con cui i medici fanno il loro lavoro e che risente — è stato detto — anche della generale crisi di valori della società». Una risposta all'emergenza sanitaria potrà venire da oggi a domenica al 13.º congresso del Sindacato unitario medici italiani (Sumi) che si apre a Chianciano Terme. Sono attesi i ministri della Funzione pubblica Paolo Cirino Po-

micino e, forse, della Sanità, Donat Cattin. Intervengono anche esponenti del Parlamento, delle Regioni, nonché i leader dei sindacati medici. E' l'occasione per un dialogo a più voci. Una specifica tavola rotonda affronta i problemi dell'organizzazione sanitaria. Il presidente del Sumi, Franco Sabetti, ha detto che oggi c'è «una contrattualità grottesca che vede una parte dei medici separata dagli altri. Ci sono contratti e convenzioni. In questo modo si verifica una frammentazione della categoria che invece ambisce a un fronte unitario. Bisogna superare la crisi dell'attività medica, che è anche crisi politica in una sanità confusa. Su questo il congresso intende giungere a maggiore chiarezza». Le dichiarazioni del ministro della Sanità sulla pericolosità degli ospedali italiani «non è ingiustificata» per l'Unus (Unione nazionale utenti sanità). «La denuncia di Donat Cattin non è però la prima, né sarà l'ultima. A turno — prosegue l'Unus — il ministro della Sanità pone sotto accusa i medici, i «farmaci inutili», gli sprechi della Usl, l'irresponsabilità degli utenti».



Aristide Paci

FLASH

Non era Campari

GENOVA — Il proprietario di un bar genovese è stato condannato ieri a tre mesi di reclusione per aver posto in vendita all'interno di una bottiglia di «Campari» un altro prodotto similare. Si chiama Vincenzo Vetrano, ha 35 anni ed è proprietario del bar «King's» situato nel residenziale quartiere di Carignano.

Impalava cardellini

POTENZA — Per aver utilizzato quali richiami nell'uccellazione alcuni cardellini vivi conficcati su pali appuntiti e per averne catturati un'altra trentina con reti sistemate nei campi, Gaetano Voccia, di 49 anni, di Scafati (Salerno) è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione e a una multa di un milione e 800 mila lire.

Una lite fatale

SASSARI — Un agricoltore, Salvatore Maria Casu, di 55 anni, di Sassari, è stato ucciso a colpi di pistola poco dopo le 16.30 da una guardia giurata, Gavino Carta, di 28 anni, anch'egli di Sassari, a conclusione di un alterco. Carta ha detto ai poliziotti che la vittima l'avrebbe minacciato e aggredito con una spranga.

Padre e figlio violentatori

FROSINONE — Due sorelle di 18 e 15 anni sono state più volte violentate dal padre e dal fratello, che sono stati arrestati ieri a Pico (Frosinone) su mandato di cattura della magistratura di Cassino. I due, Biagio Marsella di 54 anni, bidello, e suo figlio Franco, 29 anni, agricoltore, sono anche accusati di aver tentato di violentare una terza sorella di 12 anni.

FERROVIE / IL COMMISSARIO

Si è scelto un manager

Tornati in libertà ieri i due consiglieri e i due funzionari

Il Consiglio dei ministri ha affidato all'ex presidente della Montedison il compito di risanare l'azienda. E' stata rinviata l'approvazione della legge di riforma. Lo stesso Schimberni nominerà il direttore generale che potrebbe essere Filippo Santonastaso, amministratore delegato dell'Italstat. Polemici i repubblicani per la scelta fatta dal presidente del Consiglio De Mita. Intanto il pm ha avviato un'inchiesta per fare chiarezza sull'affare dell'amianto.

ROMA — E' Mario Schimberni l'uomo al quale il governo ha affidato il compito di risanare le disastrose Ferrovie dello Stato. Sessantacinque anni, romano, ex presidente della Montedison, Schimberni è stato nominato commissario straordinario dell'Ente Ferrovie dello Stato dal consiglio dei ministri riunito a Palazzo Chigi. Schimberni entrerà nella sua carica da subito: lo ha annunciato il ministro dei trasporti Santuz spiegando che «il decreto di nomina va in funzione subito per coprire il vuoto lasciato dall'attuale consiglio di amministrazione». Il suo incarico temporaneo durerà fino a che non entrerà in vigore la riforma dell'Ente. Dopodiché con ogni probabilità Schimberni diventerà presidente.

I criteri che hanno portato alla sua nomina — ha detto Santuz — sono quelli della «managerialità e della capacità di gestione di un grosso organismo come quello dell'Ente delle Ferrovie».

Nonostante non sono mancate critiche, soprattutto da parte del Partito repubblicano, verso questa scelta: il ministro dell'Industria Battaglia ha fatto osservare che la decisione è stata presa in prima persona dal presidente del consiglio De Mita.

Il consiglio dei ministri non ha invece approvato il testo di riforma dell'Ente Ferrovie, sottoposto all'ultimo momento ad alcune modifiche da parte del ministro Santuz. Il ministro ne ha illustrato le linee generali e ha precisato che l'approvazione formale del testo dovrebbe avvenire nella prossima riunione di governo, essendovi un sostanziale accordo tra tutte le forze politiche.

Secondo il nuovo schema legislativo le Ferrovie avranno un presidente con grossi poteri di responsabilità gestionale e non vi sarà più il comitato esecutivo. A fianco del presidente ci sarà un direttore generale. Il candidato più probabile per quest'ultima carica dovrebbe essere l'at-

tuale amministratore delegato dell'Italstat, Filippo Santonastaso, ma il consiglio dei ministri di ieri non si è pronunciato su questo. Santuz si è limitato a dire che la scelta del direttore generale dipenderà dal commissario i cui poteri saranno regolati dalla legge istitutiva dell'Ente Ferrovie. Nel pomeriggio Schimberni è stato ricevuto a Palazzo Chigi da De Mita.

Il governo spera dunque che un manager di lunga esperienza quale Schimberni possa avviare e gestire il risanamento della più importante azienda pubblica italiana, travolta dallo scandalo delle «lenzuola d'oro» che ha costretto alle dimissioni il presidente Ligato e l'intero consiglio di amministrazione.



Mario Schimberni

Sul fronte dell'inchiesta le novità riguardano la remissione in libertà di due consiglieri di amministrazione dell'Ente, Ruggero Ravenna e Gaspare Russo e di due funzionari, Alfonso De Felice Condemi e Antonio Bufolco. Potrebbero tornare in libertà nelle prossime ore anche Giulio Caporali e Franco Baffi, gli altri due consiglieri dell'Ente finiti in carcere.

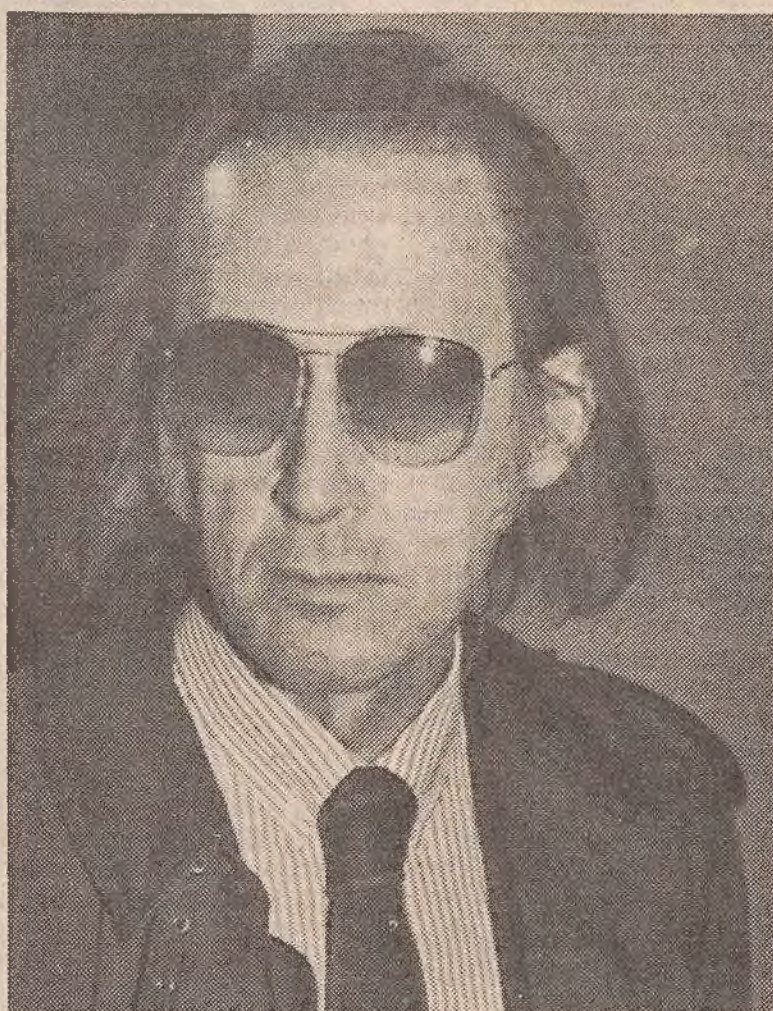
La decisione di rimettere in libertà questi imputati è stata presa dal pubblico ministero Paraggio e dal giudice istruttore Calabria che conducono l'inchiesta. Per il p.m. non c'è più alcuna esigenza di continuare a tenere gli imputati in carcere, ritenendo ormai conclusa la fase di acquisizione delle prove. Inoltre tutti gli imputati (l'accusa è di truffa aggravata ai danni dello Stato) sono stati interrogati a lungo nei giorni scorsi.

Nonostante il provvedimento di scarcerazione, il legale di Ruggero Ravenna ha annunciato che impugnerà davanti al Tribunale della libertà il mandato di cattura emesso contro il suo cliente. Il difensore di Gaspare Russo a sua volta ha affermato che «resta tuttora aperto, almeno in sede di applicazione della nuova normativa, il problema dell'opportunità di una clamorosa e traumatica cattura che a distanza di poche ore si rivela inutile e non più giustificata».

Intanto una nuova inchiesta sulle Ferrovie è stata avviata dalla Procura della Repubblica di Roma. L'indagine, promossa dal pubblico ministero Vittorio Paraggio (lo stesso che segue la vicenda delle cosiddette «lenzuola d'oro») riguarda l'appalto concesso dall'Ente ferroviario a una ditta di Elio Graziano che si occupava della decontaminazione (sostituzione dell'amianto con materiali non pericolosi) dei vagoni: ci sono, infatti, dubbi sulla sua regolarità e per questo Paraggio ha deciso di vederli chiaro.

FERROVIE / DE MICO «Ligato non c'entra»

Gli appalti sono stati fatti nell'84



Il costruttore Bruno De Mico

MILANO — «Ligato non c'entra con la Codem, gli appalti con le Ferrovie li abbiamo fatti prima che lui giungesse alla presidenza», lo ha detto l'architetto Bruno De Mico, che è stato interrogato per l'intera giornata dai giudici milanesi che indagano sulle tangenti pagate dalla sua azienda a politici e funzionari pubblici.

«Non ci sono più misteri su questa vicenda», ha detto De Mico ai giornalisti durante una pausa dell'interrogatorio — e i giudici mi stanno solo chiedendo quelle spiegazioni che, per mancanza di tempo, non avevo potuto fornire la prima volta che mi avevano convocato, lo scorso luglio».

Il titolare della Codem si era presentato alle 10.15 col suo difensore, l'avvocato Vittorio D'Aiello, al settimo piano del palazzo Codem — è iniziata la giustizia ed era subito entrato nell'ufficio del giudice istruttore Antonio Lombardi, dove lo aspettavano anche i sostituti procuratori Pier Camillo Davigo, Antonio Di Pietro e Filippo Grisolia. Imputato e magistrati hanno speso solo alle 14.30 per circa un'ora, poi è ripreso

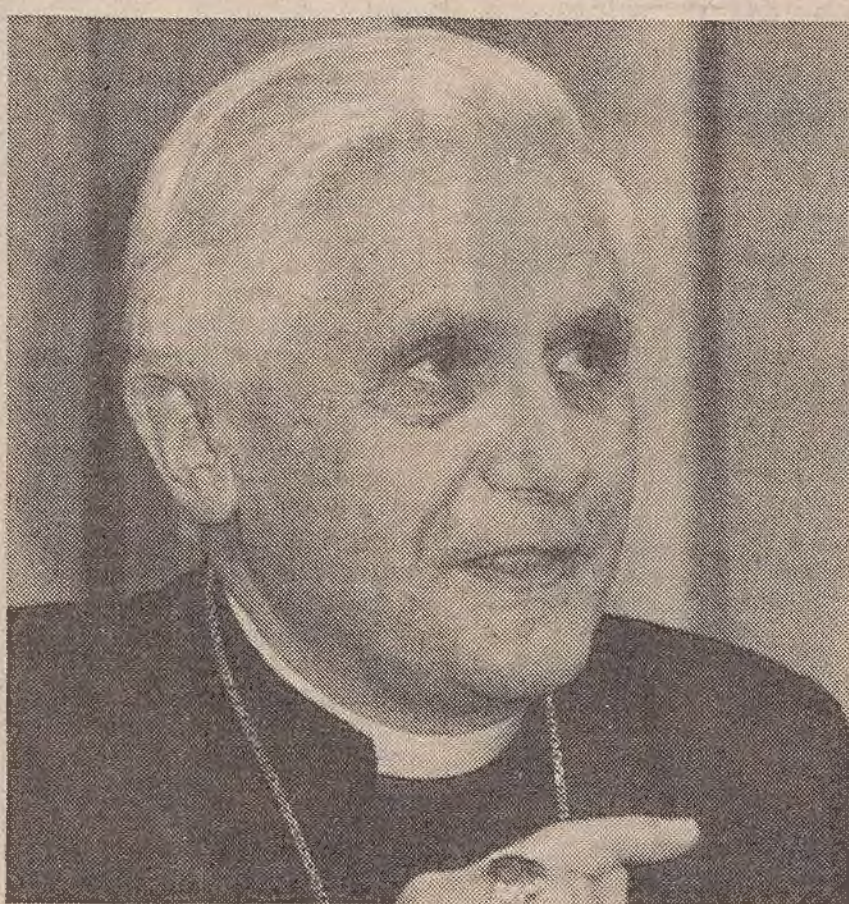
il confronto. «Mi hanno chiesto in particolare di individuare alcuni personaggi — ha detto ancora De Mico — attraverso le fotografie raccolte nel frattempo dalla Guardia di finanza. In alcuni casi questi riconoscimenti sono stati positivi, mentre in altri casi mi sono state presentate immagini di persone che non conosco».

Tra le sigle contenute nei dischi magnetici del computer di De Mico i giudici ne avevano trovata una che avevano collegato a Giuseppe Ligato, dimessosi dalla presidenza delle Ferrovie in seguito allo scandalo su altre presunte tangenti, questa volta sulle «lenzuola d'oro».

«La costruzione del grattacielo delle Ferrovie a Porta Garibaldi — ha puntualizzato il titolare della Codem — è iniziata nell'84, prima dell'era Ligato». Non si sa se i giudici riterranno convincente questa tesi, come non si sa se, per il momento, l'architetto sarà risultato convincente nel sostenere di non ricordare a chi siano stati devoluti due miliardi i cui beneficiari restano ancora sconosciuti.

CONFERENZA DEL CARDINALE RATZINGER

«Altro che i missili...»



Il cardinale Joseph Ratzinger

ROMA — Il male tipico del mondo moderno è nella mancanza di morale e «il vero pericolo di rovina per l'umanità non viene affatto dai missili intercontinentali, ma piuttosto dal crollo delle forze morali» che vanno ricostruite con una profonda conversione verso Dio.

E' quanto ha detto il cardinale Joseph Ratzinger in una conferenza sulla «conversione sulla morale» tenuta ieri all'Università cattolica di Roma. Per il porporato oggi si intende a ridurre il problema morale, e quindi quello della coscienza, ad un fenomeno analizzabile scientificamente allo scopo di «trovare la felicità» o ad un problema esclusivamente soggettivo, discendente dalle tradizioni storiche e culturali o infine a una sorta di «super-io» ossia una sorta di volontà altrui che si esplica nel singolo individuo.

E' una serie di atteggiamenti sbagliati, per il porporato, sostanzialmente perché tendono ad applicare metodi validi ad analizzare fenomeni ripetitivi, come quelli naturali, a un fenomeno tipicamente libero come è

Secondo il porporato il male tipico del mondo moderno è la mancanza di morale. E' questo il vero pericolo, non le armi atomiche.

quello della mente umana. Lo stesso è inadeguata la riduzione della morale ad un fatto soggettivo o peggio a una sua esaltazione come «voc di Dio» in ogni persona. La coscienza, per il cardinale Ratzinger, è invece un «organo», «una realtà insita in noi, che appartiene alla nostra essenza e non qualcosa fuori di noi. Ma proprio perché è un organo essa ha bisogno di crescere, di essere formata, di esercitarsi» così come l'uomo pur essendo un essere parlante lo diventa realmente solo se impara a parlare dagli altri.

Per questo la formazione della coscienza è «un obbligo» e il silenzio della stessa coscienza «può diventare una malattia mortale per un'intera civiltà» mentre è «una colpa» per l'individuo. In questa logica il cardinale ha sostenuto che, pur dovendosi ricondurre la morale anche all'esperienza storica e alle abitudini essa presuppone la soluzione della «questione di Dio».

«La questione di Dio, punto centrale, non è una questione per specialisti. La percezione di Dio è proprio quella semplicità che gli specialisti non potranno mai monopolizzare, che invece può essere percepita soltanto mantenendo una semplicità di visione. Forse ci riesce oggi così difficile cogliere l'essenza dell'umanità, perché non siamo più capaci di semplicità».

La conversione a Dio consente anche in un'epoca della razionalità, come la nostra, di disporre di un criterio in base al quale misurare le proposte morali per risolvere i problemi che si presentano all'uomo.

ROLEX SUBMARINER

UN MOSTRO MARINO DI PERFEZIONE. ANCHE A 300 MT. SOTTO.



Sott'acqua più che altrove la precisione è sicurezza; un sommozzatore non può permettersi di sbagliare il tempo di un'operazione. Nei Rolex Submariner, impermeabili fino a 200 o 300 mt., il calcolo dei tempi è immediato perché la cassa è provvista di una lunetta girevole graduata in 12 sezioni di 5 minuti. Scavato in un lingotto d'oro o d'acciaio, il Submariner ha la corona di carica «Triplock» a tripla sicurezza, avvitata alla cassa come il portello di un

sommersibile. Il movimento automatico «Perpetual» è antiurto, con regolazione rapida della data. Il bracciale è dotato di speciali lamine pieghevoli per l'uso sulla muta ed è provvisto della chiusura di sicurezza «Fliplock». Il Submariner è disponibile in acciaio o in oro 18 ct. 750, in vari modelli.

Illustrato il modello G. 16610, impermeabile fino a 300 mt.



ROLEX di Ginevra

La vendita degli orologi Rolex effettuata esclusivamente dai concessionari autorizzati, che espongono la targa «Agenzia Ufficiale», attesta la completa originalità del prodotto e la validità del certificato di garanzia.

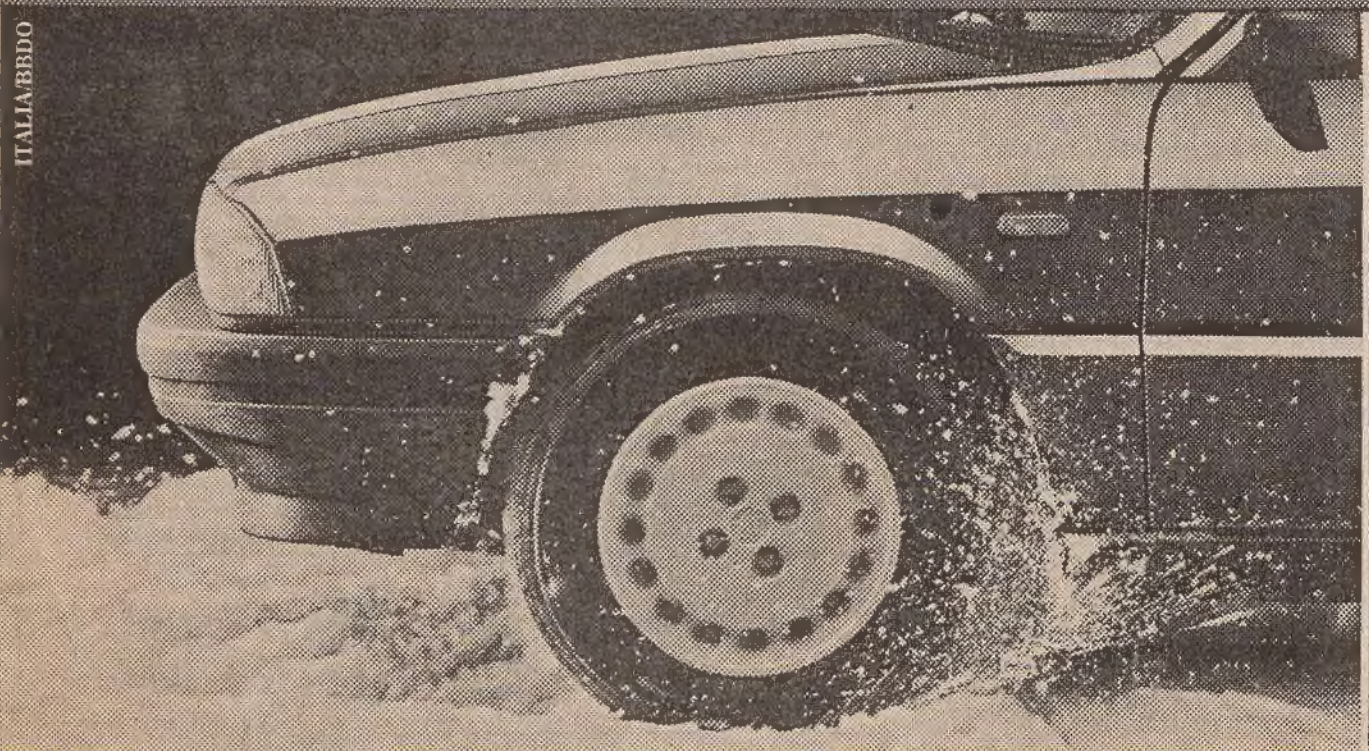
La collezione Rolex è in visione e vendita presso i seguenti Concessionari Ufficiali:

Abano Terme: Turetta - Viale delle Terme 109
Bolzano: Pombarcher - Portici 51
Castelfranco Veneto: Bissacco Gioielli - Corso XXIX Aprile 51
Cortina d'Ampezzo: Giulio Veronesi Gallery - Corso Italia 104
Forlì: De Savognani - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafle 26
Merano: G. Pendini - Corso della Libertà 43
Monfalcone: Cernigoi - Via Duca d'Aosta 80
Padova: Rocca 1872 - Via Cavour 3.
Montini: Via Roma 58
Roissard Gioielli: Piazza Erbe 46/47

Pordenone: Frangiamore - Corso V. Emanuele 8 A
Riva del Garda: Saverio - Via Gazzoletti 13
Rovigo: Giorgio Scopas - Piazza V. Emanuele 19
Treviso: Peterlongo - Via S. Vigilio 19
Treviso: Giraldo - Piazza dei Signori 3
Trieste: Dobner di Oppenheim - Via Dante 7
Udine: Franz - Via Vittorio Veneto 34
Ronzoni Bis: Via Mercatovecchio 10
Venezia: Salvadori - San Marco 5022
Verona: Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: Salvadori - Corso Palladio 133

33 QUATTRO RUOTE MOTRICI.

IN OGNI CASO.



ALFA 33. 4x4 In caso di neve, fango, ghiaccio o acqua. In caso di curve pericolose e tornanti continui. In caso di strade di montagna, ripide, sdrucciolevoli o con dossi. In ogni caso, la sicurezza. Perché la nuova 33 1.5 4x4 è in grado di viaggiare su qualunque fondo sempre con prestazioni elevate, e garantendo la massima aderenza in ogni condizione di marcia. Perfettamente equilibrata, come il suo boxer da 105 CV DIN ad accensione elettronica, garantisce agilità e una straordinaria tenuta di strada. La trazione integrale è inseribile e disinseribile a qualunque velocità e grazie all'allineamento dei gruppi motore-cambio-trasmissione è particolarmente robusta e affidabile. L'eleganza e il comfort dei suoi interni, poi, completano il piacere di viaggiare. La 33 1.5 4x4 Berlina o Sport Wagon vi piacerà. In ogni caso.



33. LA NUOVA VOGLIA DI GUIDARE.

LA STRAGE DI BAGNARA

I segreti del carabiniere erano soltanto peccati

RAVENNA — Nessuna conferma o precisazione e nessuna valutazione sono state fatte dagli inquirenti sulla consistenza delle indiscrezioni che negli ultimi giorni hanno cominciato a moltiplicarsi sulla strage dei cinque carabinieri di Bagnara di Romagna e che stanno gettando molte ombre sui motivi che potrebbero aver spinto il carabiniere Antonio Mantella a uccidere i suoi commilitoni e poi a spararsi.

In un primo momento il gesto di Mantella era stato attribuito a un raptus di follia, ma poi le voci, le indiscrezioni e le illazioni hanno portato via via a cercare il movente nella gelosia del giovane carabiniere, in un presunto traffico di droga, fino a far ipotizzare un possibile collegamento tra la strage di Bagnara e Orazio Tasca, uno dei due carabinieri di Alfonsine condannati pochi giorni fa per aver ucciso il loro collega Sebastiano Vetrano che li aveva scoperti durante un tentativo di estorsione.

Alcune voci parlano anche di carichi di zucchero destinato alla vinificazione su cui sarebbe stato «chiuso un occhio», ma anche questa indiscrezione sulle «presunte colpe» di Mantella non ha trovato conferma. Il legale di Tasca, avv. Giuseppe Della Casa, ha intanto confermato che il suo cliente aveva chiesto, tramite il cappellano del carcere don Tito Ravaioli, di poter incontrare il parroco di Bagnara, «ma non per fare rivelazioni di alcun genere, come è stato riportato da qualche giornale».

«Il mio cliente — ha specificato il legale, che ha incontrato Tasca ieri pomeriggio nel carcere di Forlì — ha semplicemente espresso il desiderio di potersi confessare con don Francesco, che ha vissuto da vicino la tragedia di Bagnara: per questo Tasca lo considera la persona più adatta a comprendere il suo dramma e i suoi problemi con la gerarchia. Dunque nessun elemento utile alla giustizia anche perché penso che Tasca conoscesse solo superficialmente i carabinieri di Bagnara».

Alla richiesta di Tasca, don Tito ha avvertito il parroco di Bagnara rimanendo un po' sorpreso quando ha saputo che non lo conosceva. Il procuratore della Repubblica di Ravenna Aldo Ricciuti, che dirige le indagini, ha detto di aver appreso dalla stampa la notizia del contatto richiesto da Tasca, che verrà sentito — ha detto — solo se la cosa assumerà il tono della serietà.

Quanto alla testimonianza di Lucia Conte, la vedova del comandante della stazione di Bagnara Luigi Chianese, rimasta leggermente ferita da una scheggia di vetro, il magistrato ha detto che verrà fissata probabilmente entro questa settimana, «compatibilmente con lo stato d'animo della signora».



La finestra della caserma in cui avvenne la strage di Bagnara. Sono visibili i fori dei proiettili.

ROMA Accoltella la moglie infedele e si spara

ROMA — E' sicuramente la gelosia alla base del tentativo di omicidio e del suicidio avvenuti ieri mattina all'alba in un appartamento del quartiere Monte Sacro, a Roma. La polizia ha, infatti, accertato che tra la donna, Almaz Merit, cameriera all'Hotel Parco dei Principi e l'uomo ferito ieri, Walter Stefanucci, cuoco nello stesso albergo, c'era effettivamente una relazione e che il proiettile con il quale martedì l'uomo è stato ferito è dello stesso calibro, 38, di quello con il quale ieri mattina Giovanni Vigneri si è ucciso, sparandosi alla tempia dopo aver accoltellato la moglie.

In casa in quel momento c'erano i cinque figli della coppia (tre naturali e due adottivi, tutti di età compresa tra i sette e i quindici anni) che stavano dormendo.

Almaz Merit ha ferito da punta e da taglio al torace, all'addome, alla spalla e all'avambraccio sinistro.

La figlia più grande, Cristina, di 14 anni, ha assistito a tutta la scena. E' stata lei a ricostruire la dinamica della tragedia, raccontando alla polizia di aver visto il padre accoltellare la madre, chiudersi nella stanza da letto dove poi si è sparato. In quel momento in casa vi erano altri due figli del suicida, Stefano, di 9 anni, e Claudia, di 5.

Da tempo la moglie temeva che il marito potesse compiere un gesto inconsulto. Lo aveva confidato un anno fa all'amante, dicendo che l'uomo aveva minacciato di ucciderla. Martedì sera a cena il marito ha detto alla moglie che l'avrebbe lasciata per sempre. La polizia inoltre ha trovato nell'appartamento un biglietto, di due giorni fa, in cui l'uomo delegava la moglie a ritirare quanto era rimasto di una sua liquidazione.

Secondo le dichiarazioni di alcuni vicini di casa della famiglia Vigneri, l'operatore televisivo aveva più volte ripreso la moglie in modo violento giungendo anche a percuoterla a causa della sua relazione con Walter Stefanucci. Quest'ultimo, oltre ad avere accompagnato a casa più volte la donna, tempo fa aveva telefonato più volte al Vigneri per conoscere le condizioni di Almaz Merit, costretta a letto per un'influenza.

RUFFILLI Mandato di cattura

FORLÌ — Antonio De Luca, 28 anni, romano, attualmente in carcere a Basilica, è il destinatario del quindicesimo mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Forlì Gabriele Ferretti, su richiesta del sostituto procuratore Mescolini, nell'ambito delle indagini sull'omicidio del senatore Roberto Ruffilli.

De Luca, ex perito tecnico in un'impresa di Pomezia, era stato arrestato il 22 settembre scorso in Svizzera per porto d'armi e contraffazione di documenti. Era latitante dall'85, quando sfuggì alla cattura nell'operazione in cui fu arrestata Barbara Balzerani. Mescolini ha ricordato che quando De Luca era stato arrestato a Basilica, la polizia svizzera gli aveva trovato addosso un biglietto ferroviario per la linea Parigi-Bologna.

ELICOTTERO Tragedia del cielo

AOSTA — Un elicottero che stava eseguendo alcuni lavori per l'ampliamento e la manutenzione degli impianti funiviari è caduto lungo le pendici del monte Crest, nei pressi di Champoluc, in Valle d'Aosta. E' morto all'istante per l'impatto al suolo il pilota, Mirko Roncato, 37 anni, sposato e padre di un bimbo di tre anni.

Secondo i primi accertamenti il velivolo stava trasportando la parte superiore di un pilone che poi alcuni operai avrebbero imbullonato alla base, quando per cause ancora da accertare ha cominciato a perdere quota. Nonostante i disperati tentativi del pilota, l'elicottero si è abbattuto lungo il pendio. Mirko Roncato è stato sbalzato fuori dalla carlinga ed è deceduto sul colpo, mentre il «Puma» prendeva fuoco.

RAPINA Un miliardo in orologi

MILANO — Orologi svizzeri per un valore di un miliardo di lire sono stati rapinati da alcuni banditi che ieri mattina, nel capoluogo lombardo, hanno preso d'assalto un furgone che trasportava i preziosi.

Il carico di orologi proveniva dalla ditta Bianchi di Chiasso, ed era destinato alla «Lmc» di via Ludovico da Breme, una società che distribuisce oggetti preziosi di varie marche.

A bordo del furgone c'erano due corrieri, che a poca distanza dal luogo di destinazione si sono visti sbarrare la strada da una «Thema». Della vettura sono balzati due individui, di cui uno armato, che hanno costretto i corrieri ad abbandonare il furgone.

I banditi sono quindi fuggiti con il furgone carico di preziosi e con la «Thema», sulla quale c'erano altri complici.

PADOVA Gazzarra per il fumo

PADOVA — Stavolta è stato il fumo e non le divergenze politiche a far scoppiare, come si dice in gergo, un'«indegna gazzarra», fra i banchi del consiglio comunale di Padova. Fumatore accanito, l'ex capogruppo del Pci (ora passato nelle file socialiste) Renato Troilo non accetta che la sigaretta sia stata messa al bando durante i lavori della giunta e del consiglio.

E così, nell'ultima riunione, si è messo tranquillamente a fumare in sala, sotto lo sguardo inquisito del consigliere deputato Ivo Rossi, autore a suo tempo della campagna antifumo. Ripreso severamente, il fumatore è uscito dall'aula sistemandosi davanti alla porta, che veniva sbattuta da Rossi; a sua volta Troilo indirizzava una sedia verso il banco di Dp. Sospensione dei lavori consiliari.

RIVELAZIONI DEI SERVIZI SEGRETI

La spia del Sid? Donini

Informati i giudici del processo per la strage di Bologna

L'informatore è una figura abbastanza nota negli ambienti investigativi e del palazzo di giustizia di Bologna dove è spesso stato protagonista in occasione dei processi a carico di terroristi neri. Recentemente Donini è stato rinviato a giudizio per traffico di armi con elementi ustascia jugoslavi.

CATANZARO — Il Sismi ha inviato ieri un fonogramma alla Corte d'assise di Catanzaro, dove si sta celebrando il processo per la strage di piazza Fontana originato dalla quarta istruttoria, che vede imputati Stefano Delle Chiaie e Massimiliano Fichini, nel quale rivela l'identità dell'autore di un'informatica del Sid dell'agosto del 1969 relativa ai presunti responsabili degli attentati ai treni di quell'anno.

Secondo quanto riferisce il fonogramma del Sismi, letto in aula dal presidente della corte Nunzio Naso, l'autore della fonte è tale Francesco Donini e il cosiddetto «manipolatore» è il maresciallo maggiore dei carabinieri Antonio Murrone. Al Sismi la richiesta era stata fatta dalla stessa corte d'Assise di Catanzaro lo scorso 28 novembre. L'appuntamento in questione porta la data del 29 agosto 1969.

Secondo quest'appunto responsabilità degli attentati ai treni dell'otto e nove agosto di quell'anno dovrebbero essere appartenenti al gruppo «Nuova caravella», un'organizzazione studentesca di estrema destra. Nell'appunto si parla anche di Stefano Delle Chiaie come organizzatore di corsi di sabotatori e di dinamitardi.

Nel fonogramma inviato dal Sismi si legge che Donini è rimasto fonte informativa dal 17 luglio del 1967 al 30 aprile del 1976. Sia la fonte che il maresciallo «manipolatore» sono stati citati a deporre a Catanzaro per il prossimo dodici dicembre.

Francesco Donini, 57 anni, nato a Bologna, è una figura abbastanza nota negli ambienti investigativi e del palazzo di giustizia di Bologna che frequenta spesso in occasione dei processi a carico di terroristi neri. Recentemente Donini è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Bologna Adriana Scaramuzzino per un traffico di armi ed esplosivi con elementi ustascia jugoslavi.

Sempre per avere introdotto esplosivo in Jugoslavia, Dodini nel 1975 è stato condannato a numerosi anni di carcere dal tribunale di Spalato. Attualmente lavora con rapporto salariale in uno zuccherificio ed è direttore di un foglio ciclostilato, «Italia e popolo», «giornale dei socialisti nazionali», che ospita spesso articoli di avvocati di estremi neri.

E' anche segretario del «gruppi dannunziani», un'organizzazione nata nel 1946, e fondatore assieme, fra gli altri, ad Amos Spiazzi, dell'Oif (organizzazione per la liberazione di Fiume), gruppi che rifiutano il trattato di Osimo e rivendicano la restituzione della Jugoslavia all'Italia della zona B dell'Istria.

I «gruppi dannunziani» hanno anche costituito il «governo in esilio dello stato libero di Fiume». In occasione del processo per la strage di Bologna del 2 agosto 1980, Donini smentì di avere fatto parte della loggia P2, come, a suo dire per errore, risultava dagli atti della commissione parlamentare.

INCHIESTA SULL'«ARGO 16» Piccio torna in libertà

Il generale arrestato per reticenza



VENEZIA — Il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni ha concesso ieri la remissione in libertà al generale dell'aeronautica in congedo Pietro Piccio (nella foto) nei confronti del quale aveva emesso un mandato di cattura per reticenza, nell'ambito dell'inchiesta sull'incidente all'aereo militare «C47 Dakota», in sigla «Argo 16», precipitato a Marghera nel novembre del 1973.

L'atto ufficiale è stato accolto dalla moglie all'uscita del carcere di Santa Maria Maggiore. Piccio, che ha 67 anni, era stato posto in stato di arresto provvisorio nei giorni scorsi al termine di una deposizione come teste davanti al giudice, che martedì gli ha notificato il mandato di cattura dopo un nuovo interrogatorio durato tre ore.

Il generale, che all'epoca dell'incidente aereo era capo di stato maggiore della regione militare, secondo il magistrato non avrebbe risposto esaurientemente alle sue domande sull'accaduto.

NAPOLI Minorato incendia la sua casa e muore

NAPOLI — Un uomo, Raffaele D'Ambrosio, di 35 anni, affetto da un handicap psichico, è morto nell'incendio della sua abitazione che, secondo i primi accertamenti svolti da vigili del fuoco e magistratura, avrebbe egli stesso appiccato.

Il fatto è avvenuto a Portici, un comune a Sud di Napoli, in un alloggio al terzo piano di un vecchio stabile nel centro storico della cittadina vesuviana, nel quale D'Ambrosio viveva con la madre, Carmela Di Nunzio, di 56 anni.

Le fiamme si sono sviluppate mentre la donna era momentaneamente fuori casa per fare la spesa. Secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia, i vicini, prima di accorgersi dell'incendio e dare l'allarme, hanno udito rumori provenienti dall'appartamento. Gli stessi inquilini, in attesa dell'arrivo dei vigili, hanno cercato di soccorrere D'Ambrosio, ma questi si è rifiutato di aprire loro la porta.

I resti carbonizzati dell'uomo sono stati trovati poco dopo dalle squadre giunte sul posto. Le fiamme hanno distrutto mobili e suppellettili dell'appartamento e reso pericoloso il solaio. Per motivi precauzionali cinque famiglie abitanti in un'ala del fabbricato sono state sgombrare.

Al termine delle prime indagini, il pretore Pietro Sinesio ha inviato alla Procura della Repubblica un fonogramma nel quale viene avanzata l'ipotesi che ad appiccare l'incendio sia stato lo stesso Raffaele D'Ambrosio dopo essersi barricato in casa.

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Almido Malattia

Addolorati lo annunciano la moglie IMPERIA, la figlia MIRELLA con MASSIMILIANO, la mamma CELESTINA, le sorelle MARIA e IOLANDA, il fratello MARIO, il suocero, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano per le amorevoli cure i dottori PRELOG, APOLLONIO, CASAGRANDE, FOGHER e il personale del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo venerdì 2 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 dicembre 1988

Partecipano al lutto:
— famiglia LONZA
— famiglia BAGATIN
Trieste, 1 dicembre 1988

Partecipano al dolore zia MARIA STANOVICH e figli.
Trieste, 1 dicembre 1988

Partecipa al lutto la famiglia FALESCHINI.
Trieste, 1 dicembre 1988

Piangono l'amico fraterno: EZIO, MYRIAM, LORIANA, RENATO, DANIEL, ROMIRO.
Muggia, 1 dicembre 1988

Partecipano al lutto: zio PEPI, zia ROSA, cugini ERCOLANO, DARIO e UCI con le rispettive famiglie.
Trieste, 1 dicembre 1988

†
La moglie TEA, il figlio FRANCESCO con la fidanzata MONICA, a tumulazione avvenuta di
Fernando Gallo

ringraziano gli amici e parenti tutti per la partecipazione al loro dolore.
Trieste, 1 dicembre 1988

Partecipano al dolore di TEA le amiche SANDRA, LEDA, MERI e le famiglie BOSCHIAN, SFREGOLA, PAZZAGLINI.
Trieste, 1 dicembre 1988

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Marcello Belli

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, il figlio GUIDO, la nuora SALLY, il nipotino ANDREA, la sorella ANNA con il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Piangono la scomparsa dell'amico
Marcello

le famiglie: COMETA, ROITERO, COLLE.
Trieste, 1 dicembre 1988

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il proprio vicepresidente PASQUALE VISENTIN per la perdita della madre

Caterina Cusma ved. Visentin
Trieste, 1 dicembre 1988

I familiari di
Roberto Stewart
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 1 dicembre 1988

Nel IX triste anniversario
Bruna Senardi Cermel
è ricordata dai suoi cari con accorato rimpianto.
Trieste, 1 dicembre 1988

VI ANNIVERSARIO
Eugenio Possidol
Ti ricorderò sempre finché vita avrò.
Tua moglie ANNY
Trieste, 1 dicembre 1988

†
E' mancato al nostro affetto il 29 novembre
Maurizio Bernard

di anni 66
pensionato Ente Porto

Danno il triste annuncio la sua cara CETI, la sorella MARIUCCIA, i fratelli CARLO, GERARDO e SALVATORE, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici, alla suora e al personale tutto dell'ospedale Pneumologico Santorio; un grazie particolare al dottor KROKOS.

I funerali seguiranno sabato 3 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1988

Partecipano al lutto le famiglie: ERMANNI, ACERBI, CANNICANI, PIERI.
Trieste, 1 dicembre 1988

Gli amici del SICET partecipano al dolore di CARLO per la perdita del fratello

Maurizio Bernard
Trieste, 1 dicembre 1988

Partecipa al lutto: MARIO SILVESTRI.
Trieste, 1 dicembre 1988

Partecipano al lutto EVELINA, PIERO, ALICE, CARLETTI e figli.
Trieste, 1 dicembre 1988

†
Il 29 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Norbedo Nino

Addolorati lo annunciano la moglie, la mamma, la figlia, il genero, gli amati nipoti ROBERTO, SABRINA, MASSIMILIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 2 dicembre, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 dicembre 1988

Si associano al dolore:
— GUIDO e MARIA ARGENTI
— MARIO e MARIUCCIA SCHIAVON
Trieste, 1 dicembre 1988

†
E' mancato serenamente il
COMANDANTE Guido Ravasini

di anni 95

Ne dà il triste annuncio il figlio GUIDO con MIRELLA.

I funerali seguiranno venerdì 2 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1988

L'Accademia di Studi Economici e Sociali partecipa con dolore la morte avvenuta a Roma dell'accademico
COMM. Virgilio Favara

dirigente dell'ufficio romano dell'Accademia.
Trieste, 1 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Roberto Klun

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 1 dicembre 1988

I familiari di
Federico Cosma
ringraziano parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 1 dicembre 1988

ANNIVERSARIO
Nel III anniversario della scomparsa di
Emilia Leghissa in Seneca
il marito, i parenti e gli amici la ricordano con immutato dolore.
Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa di Piazzetta.
Gorizia, 1 dicembre 1988

†
Il giorno 29 corrente è spirata serenamente
Iolanda Presotto ved. Minasi

Ne dà il triste annuncio l'adorata sorella MARIA anche a nome dei parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario, medici, paramedici e personale tutto del Sanatorio Triestino, terzo piano.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 dicembre 1988

Si associano al dolore di MARIA le amiche ADA, EDA.
Trieste, 1 dicembre 1988

Ciao
Sandra
— LUCIANO con MARI-STELLA.
Trieste, 1 dicembre 1988

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bevilacqua ved. Samec

Ne danno il triste annuncio i figli VANDA e RICCARDO con il genero ENNIO e il nipote FULVIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per San Dorligo della Valle.

Trieste, 1 dicembre 1988

Partecipano al dolore NOVELLA e CRISTIANA, LIVIA, FLAVIO e figli.
Trieste, 1 dicembre 1988

†
E' mancata all'affetto dei propri cari
Livia Movia

Addolorati l'annunciano la mamma e il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, venerdì 2 dicembre, alle ore 14 nel Duomo di Gradisca d'Isonzo.

Gradisca d'Isonzo, 1 dicembre 1988

†
Si è riunita ai suoi cari MARIA e SALVATORE
Wally Petrin

I funerali avranno luogo oggi, 1 dicembre, alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il Cimitero di Klagenfurt.
Trieste, 1 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO
La mamma, gli zii, i cugini e i parenti tutti sentitamente ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare il loro indimenticabile
Luciano Viso (Bil)

Gradisca d'Isonzo, 1 dicembre 1988

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Luigi Cattunar

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto esser loro vicini in questo doloroso momento.
Muggia, 1 dicembre 1988

IV ANNIVERSARIO
Luciano Dreossi
I familiari Lo ricordano sempre con infinito rimpianto.
Trieste, 1 dicembre 1988

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Zocchi ved. Rumi

Ne danno il triste annuncio i figli IOLANDA e REMO, il genero, la nuora, le nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 2 dicembre alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Mestre-Spalato, 1 dicembre 1988

Si associano famiglie CEPPA e FINESSI.
Trieste, 1 dicembre 1988

Partecipano le famiglie RUMICH e DAMIANI.
Pola, 1 dicembre 1988

†
Il giorno 30 novembre 1988 è mancata
Iolanda Mangiantini ved. Miller

Dà il triste annuncio la figlia GABRIELLA BENCI con il marito LEONANTO BATTISTIN e con i figli TIZIANA, DAVIDE e GABRIELE.

I funerali avranno luogo oggi alle 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 dicembre 1988

Partecipano al lutto:
— LIDA e PIERO BENCI
— SONIA e LENELIO BATTISTIN con GIANLUCA
— l'amica ANNA ZUPANCICH
Trieste, 1 dicembre 1988

†
Dopo breve malattia ci ha lasciati
Ferruccio Pahor

Ne danno la triste notizia il figlio EDI, la nuora MARINELLA, il nipote STEFANO.

Il funerale seguirà venerdì 2 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 dicembre 1988

Si associano le famiglie VALEIRO DELISE e SERGIO DELISE.
Trieste, 1 dicembre 1988

Addolorate partecipano famiglie LUPPIERI, SANZIN, UKMAR.
Trieste, 1 dicembre 1988

†
Dopo lunga malattia si è spento
Pietro Capilla da Umago

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli NATALIA, ERMINIO, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno venerdì 2 dicembre alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 dicembre 1988

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giusto Pettorosso

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella EMMA e il fratello MARCELLO con la moglie e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 dicembre 1988

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara
Cosima Rossano ved. Candias

i familiari ringraziano.
Trieste, 1 dicembre 1988

II ANNIVERSARIO
Stefano Sesto
Ti ricordiamo sempre
mamma, papà e fratello
Trieste, 1 dicembre 1988

VI ANNIVERSARIO
Giuseppe Bullo
I familiari Lo ricordano.
Trieste, 1 dicembre 1988

FURTI / SPARITI 35 DEI 70 PEZZI

Prezioso presepe del Settecento rubato in una basilica romana

FURTI / I PIU' CLAMOROSI

Una tradizione che fa gola ai ladri

Il più delle volte si tratta di azioni su commissione



Il presepe della basilica dei Santi Cosma e Damiano rubato l'altra notte. I ladri, entrati scardinando una porta secondaria, sul retro della chiesa, hanno agito indisturbati.

ROMA — Ogni anno in Italia, sia nel periodo natalizio sia fuori stagione, ignoti ladri fanno sparire numerosi pezzi di antichi presepi di inestimabile valore come quelli rubati l'altra notte dalla Basilica dei Santi Cosma e Damiano a Roma.

Il fenomeno è spiegabile con l'enorme dovizia di preziosi presepi antichi che sono il vanto di molte delle più belle chiese d'Italia fin da quando — secondo la tradizione — San Francesco d'Assisi (1182-1226) costruì il primo presepio a Greccio, un delizioso paesino in provincia di Rieti. Da allora queste rappresentazioni plastiche della nascita di Gesù, in grotte più o meno monumentali, ricche di statue di magi e di pastori, si diffusero in tutto il mondo, con una tradizione che fa ancor oggi gola a molti collezionisti anche privi di scrupoli.

La tradizione è rimasta fino ai giorni nostri tant'è vero che l'ultimo sondaggio Doxa disponibile (del 1978) rilevava che il 33 per cento delle famiglie italiane preferiva il presepio all'albero di Natale, di origini nord-europee; e che comunque il 26 per cento delle famiglie faceva sia il presepio che l'albero.

Che l'abitudine al presepio sia ancora forte è dimostrato dalle vetrine e dalle bancarelle di ogni città che ogni anno a dicembre si arricchiscono di statuine, di grotte in sughero o in gesso, o in cartapesta come quelle più tradizionali a Napoli e a Roma. Uno dei più antichi presepi conservati è

quello risalente al 1280 di Santa Maria Maggiore, a Roma, attribuito ad Arnolfo di Cambio, lo scultore e architetto allievo di Nicola Pisano che progettò S. Maria del Fiore a Firenze.

Nel periodo della Controriforma, il presepio si estese soprattutto in Sicilia, a Genova e a Napoli; qui, nel museo della Certosa di S. Martino si trova la più grande collezione di presepi del mondo e qui, nel febbraio dell'84 furono rubate diverse statuine di pastori dal «Presepe Ricciardi» uno dei più artistici del '700.

Ma ecco un elenco dei furti più clamorosi dal 1976 a oggi: 3 gennaio '76 — ignoti rubano i pastori di un presepio del '400 nella chiesa di S. Sofia a S. Giovanni a Carbonara (Napoli); 30 dicembre '77 — rubati 60 pastori di un presepio del '700 nella cattedrale normanna di Aversa (Caserta); 6 gennaio '78 — rubati 300 pastori (valore un milione a pezzo) di un presepio del '700 nella chiesa di S. Maria La Nova, a Napoli (uno dei pastori fu recuperato sei anni dopo dalla polizia); 14 gennaio '80 — rubate 500 statuette di pastori e altri pezzi artistici del '700 del presepio della chiesa dell'Ascensione; 14 dicembre '82 — rubati tutti i pastori del presepio del '700 da S. Maria della Misericordia, a Fontanarosa (Avellino); 18 gennaio '85 — rubate 500 statuette del 1700-1800 di un presepio allestito nella reggia di Caserta, il valore stimato è di due miliardi di lire.

I ladri hanno portato via anche due corone del Seicento in oro massiccio inserite in una tavola bizantina raffigurante la Madonna della salute con Bambino. Le due corone erano state inchiodate alla tavola, situata al centro dell'altare maggiore della basilica nel 1651 per decreto del «capitolo» vaticano.

ROMA — Un presepe di inestimabile valore composto da 50 pezzi (35-50 centimetri di altezza) della scuola napoletana del Settecento è stato rubato l'altra notte da ignoti dalla basilica Santi Cosma e Damiano in via dei Fori Imperiali. I ladri inoltre hanno asportato da un quadro raffigurante la Madonna col Bambino due aureole di oro massiccio.

A scoprire il furto è stato il rettore della basilica don Ludovico Secondo, il quale ha avvisato subito la polizia. Sul posto si sono recati la polizia scientifica e alcuni funzionari del primo distretto.

I ladri, secondo una prima ricostruzione fatta dagli inquirenti sarebbero entrati nottetempo scardinando una porta secondaria che dà sul retro della basilica e hanno agito indisturbati.

Il furto di maggior rilievo artistico e venale non riguarda tanto il presepe del '700 napoletano, del quale sono stati rubati 35 dei 70 pezzi complessivi, perché la nuova collocazione non permetteva l'utilizzo di tutte le statuine, ma piuttosto quello relativo alle due corone del '600 in oro massiccio inserite in una tavola bizantina raffigurante la Madonna della salute con Bambino.

Le due corone erano state inchiodate alla tavola, situata al centro dell'altare maggiore della basilica, nel 1651 per decreto del «capitolo» vaticano e per soddisfare le richieste del popolo romano che venerava il dipinto e in particolare la Madonna che, secondo la tradizione, avrebbe detto al pontefice Gregorio Magno: «Gregorio perché non mi saluti più, mentre prima, passando di qui, mi salutavi sempre?». Da questo episodio i romani l'avevano definita «Madonna di S. Gregorio» o «Madonna del saluto», e successivamente «Madonna della salute».

E' ancora inspiegabile il mo-

tivo che ha indotto i ladri a non rubare la preziosa tavola bizantina e il rettore, prior Ludovico Secondo, ha esclamato: «E' un miracolo che non l'hanno portata via e io devo ringraziare questa gente cattiva per non aver fatto un danno più grave alla nostra basilica». I ladri sono stati favoriti nell'asportare le due corone dalla presenza di impalcature e scale dei restauratori che stanno lavorando sugli affreschi del muro che circonda l'altare maggiore.

Per quanto riguarda il furto del presepe, favorevoli circostanze hanno impedito ai ladri di fare un bottino di proporzioni ben più rilevanti: i settanta pezzi di scuola napoletana, alti da 30 a 50 centimetri e impreziositi da stoffe e rasi pregiati del '700, erano collocati sino a due anni fa in un'ala della basilica chiamata Tempio di Romolo e sono stati asportati nell'attuale dimora, lateralmente all'altare maggiore, per l'intervento della Sovrintendenza alle belle arti. La pavimentazione del Tempio di Romolo, infatti, mostrava chiaramente i segni del tempo: la pavimentazione era instabile e crepe sempre più ampie si aprivano tra le maioliche.

Poiché il luogo prescelto da don Ludovico Secondo era di dimensioni inferiori a quello precedente, il presepe è stato composto con 35 statuine, mentre altrettante sono state messe al sicuro. I ladri, per rubare le preziose statuine, hanno divelto una balaustra e si sono calati sotto la pavimentazione in legno del presepe protetto da una lastra di vetro. Arrivati alle spalle dell'originale opera artistica, hanno scostato una tenda e preso tutte le statuine a eccezione di un cherubino, un bambino seduto a tavola e un'anatra. Il furto è stato scoperto alle 6,15 da don Ludovico che ha dato l'allarme.

IL DISASTRO AEREO DI FIUMICINO

L'Uganda accusa

Per Kampala hanno sbagliato gli uomini radar

ROMA — Il disastro aereo di Fiumicino, in cui persero la vita 31 persone, sarebbe stato causato da un errore dei controllori di volo dello scalo romano. A puntare il dito contro gli uomini radar del «Leonardo da Vinci» sono state ieri le autorità aeronautiche dell'Uganda.

Dai risultati dell'esame della scatola nera del Boeing 707 delle linee aeree ugandesi precipitato il 17 ottobre scorso — hanno spiegato da Kampala per giustificare la pesante accusa — emergerebbe infatti con chiarezza l'«errore» dei nostri controllori di volo. Stando alla registrazione delle comunicazioni avvenute tra la torre di controllo e il pilota del Boeing, proveniente da Londra e diretto a Kampala, quest'ultimo «si era lamentato dell'assoluta mancanza di visibilità mentre volava a soli 100 metri da terra, ma alla comunicazione non è seguita alcuna risposta dalla torre di controllo». Dopo un tentativo disperato di ottenere istruzioni — stando sempre alle indiscrezioni provenienti dall'Uganda — il pilota avrebbe deciso, in ritardo, di riprendere quota, ed è stato allora che un'ala del quadrireattore ha urtato contro una costruzione.

Un'accusa gravissima quella degli ugandesi e tutta da verificare, anche perché sono ancora al lavoro due commissioni d'inchiesta. Immediata è stata, comunque, la risposta dei controllori di Fiumicino: questa versione dei fatti non è plausibile in quanto l'eventuale decisione di riprendere quota in questi casi spetta esclusivamente al pilota senza la necessità di un «o.k.» da parte della torre di controllo.

In difesa degli uomini radar del «Leonardo da Vinci» è intervenuta subito l'Azienda di assistenza al volo: per l'Anav la notizia diffu-

sa a Kampala è «tendenziosa e priva di qualsiasi fondamento. E' inverosimile — si afferma — che un aereo in difficoltà non abbia ricevuto assistenza su chiamata del pilota. Anche se ogni decisione in quel momento spetta esclusivamente a lui». L'Anav aggiunge che l'aereo ugandese «era stato assistito per oltre mezz'ora nei due precedenti tentativi di atterraggio. Ed è normale che in occasione di momenti particolari come i due mancanti avvicinamenti l'assistenza della torre sia ancora più attenta e totale».

Esperti del traffico aereo, infine, hanno spiegato che le procedure internazionali che regolano gli atterraggi dei voli civili stabiliscono che quando un aereo è stato guidato dal controllo radar fino alla direttrice della pista scelta per l'atterraggio, a una distanza di circa 10 chilometri, da quel punto in poi è il pilota — sempre in collegamento con la torre — a decidere se proseguire nella manovra o interromperla.

Cosa è veramente accaduto nella notte tra il 16 e il 17 ottobre, mentre l'aeroporto internazionale di Fiumicino era avvolto nella nebbia? Di chi è la colpa del disastro aereo? Le cause dell'incidente del Boeing ugandese sono ancora avvolte nel mistero. E solo la magistratura, alla fine dell'inchiesta, potrà dare una risposta a questi inquietanti interrogativi. Quel che è certo è che alle 0,30 di lunedì 17 ottobre, a pochi metri dalla pista 34 di Fiumicino, il Boeing 707 delle linee aeree ugandesi si è schiantato al suolo incendiandosi, dopo il terzo tentativo di atterraggio e dopo aver sventrato alcune case lungo la via Portuense. I parenti delle 31 vittime ora vogliono sapere perché è successo.

[d. l.]

GENERALI Per l'aereo 7 miliardi

TRIESTE — Le Assicurazioni Generali hanno pagato 7 miliardi e 150 milioni di lire alla compagnia aerea Uganda Airlines come indennizzo per il Boeing 707 precipitato a Fiumicino il 16 ottobre scorso. Nell'incidente persero la vita 33 persone. L'indennizzo che le Generali hanno liquidato riguarda il solo aereo. Con la Uganda Airlines la compagnia triestina aveva stipulato due polizze distinte: la «Corpi», che riguarda il solo danno all'aeromobile, e la «passenger». Questo indennizzo sarà liquidato in un secondo tempo, quando potrà essere esattamente quantificabile. Le polizze del ramo aviazione vengono stipulate generalmente da più compagnie assicurative; in questo caso, però, il contratto è al 100% Generali.

VENERDI' SCORSO A VICENZA IL DELITTO

«Ho paura» e si lascia ammanettare l'assassino di Cristina Penarotto



Cristina Penarotto



Giuseppe Pegoraro

VICENZA — Giuseppe Pegoraro, 26 anni, responsabile dell'omicidio della studentessa Cristina Penarotto (20 anni) è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Vicenza.

Pegoraro è stato bloccato alla stazione di Verona poco dopo essere sceso da un treno proveniente da Bologna.

Pegoraro è stato rintracciato dalla polizia grazie alla collaborazione di alcuni amici cui il giovane aveva telefonato nei giorni scorsi. Secondo quanto si è appreso, subito dopo avere accoltellato mortalmente la sera del 25 novembre scorso Cristina Penarotto, forse perché questa aveva rifiutato di stringere con lui un legame sentimentale, Giuseppe Pegoraro aveva abbandonato l'automobile a Isola della Scala (Verona) e si era recato nella discoteca «Nord-Est» di Caldoro (Vicenza) con alcuni amici. Costoro, al termine della serata, senza sapere nulla del delitto avevano accompagnato Pegoraro alla stazione. In tre-

Fuga a Roma,

poi a Vicenza

trova gli agenti

ad aspettarlo

di Pegoraro che si è quindi lasciato tranquillamente mettere le manette. Sulla vettura della polizia che lo portava a Vicenza ha continuato a chiedere notizie di Cristina ed è stato il magistrato a informarlo più tardi della morte della giovane, quando in un ufficio della questura gli ha notificato l'ordine di cattura per omicidio. Al momento della cattura Giuseppe Pegoraro era disarmato e visibilmente prostrato. Il delitto come si diceva si era consumato venerdì scorso; quel pomeriggio Giuseppe Pegoraro aveva parlato a lungo con Cristina all'interno dell'abitazione della ragazza. Alla fine poi la stessa Cristina aveva accompagnato Giuseppe Pegoraro al cancello della villetta. A quel punto il giovane ha estratto il coltello e ha colpito per quattro volte al ventre la ragazza. Inutile la corsa all'ospedale; Cristina moriva poco dopo tra le braccia del genitore.

«Ho paura» è stata la risposta

E' FACILE METTERSI IN REGOLA CON IL CANONE TELEVISIVO.

E' PIU' FACILE.

CONTI CORRENTI POSTALI RICEVUTA di un versamento o certificato di addebitamento di L. Lire sul c/c GU 3103 U.R.A.R. TV TORINO RINNOVO ABBONAMENTO TV		CONTI CORRENTI POSTALI intestato a: U.R.A.R. TV TORINO RINNOVO ABBONAMENTO TV	
Bollettino certificato di accreditamento GU 3103 IMPORTO VERSATO L. NUMERO CONTO		LIRE (lettere)	
SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI Titolare del c/c n. Bollo a data Bollo lineare dell'Ufficio accettante		SPAZIO RISERVATO AI CORRENTISTI POSTALI Titolare del c/c n. Bollo a data Bollo lineare dell'Ufficio accettante	
L'UFFICIALE POSTALE		L'UFFICIALE POSTALE	
Cartellino numerato del bollettario ch 9		N. del bollettario ch 9	
IMPORTANTE: non scrivere nella zona sottostante			

Direttamente a casa vostra arriva uno

speciale bollettino postale che rende più

comodo rinnovare l'abbonamento televisivo.

L'importo da versare è già calcolato ed

è scritto sul modulo. Basta aggiungere i

propri dati anagrafici. E' una comodità

in più, un pensiero in meno.

Il pagamento può essere effettuato anche con un bollettino del libretto di abbonamento TV. Le tabelle dei canoni sono esposte presso tutti gli Uffici Postali.

OLP / IL «NO» AD ARAFAT

L'America è con Shultz

«Chi critica la mia decisione ha la memoria corta»

OLP «Israele? Non esiste»

NEW YORK — Farouk Kaddumi, portavoce dell'Olp per gli affari esteri, ha dichiarato di non poter riconoscere Israele prima di una conferenza di pace sul Medio Oriente. Nell'accusare Israele di «uccidere la sua gente», Kaddumi ha detto a un gruppo di giornalisti che la questione di un riconoscimento dev'essere prima dibattuta da una conferenza internazionale.

A Kaddumi, che ha preso parte a una riunione delle Nazioni Unite è stato chiesto se appoggiava il comunicato fatto dal rappresentante dell'Olp a Londra, nel quale riconosceva Israele e rinunciava alla violenza. «Non è stato fatto alcun comunicato a Londra e io non vi credo», ha detto Kaddumi.

Kaddumi ha espresso la determinazione di «continuare a combattere gli israeliani con le armi fino a quando non si saranno ritirati dalla Palestina».

EGITTO Accordo su Taba

IL CAIRO — Fonti autorizzate al Cairo hanno confermato che un accordo per l'attuazione del lodo del collegio arbitrale internazionale che il 29 settembre scorso ha assegnato la spiaggia di Taba nel Sinai all'Egitto è stato sottoscritto a Roma da esperti legali israeliani ed egiziani alla presenza di due rappresentanti degli Stati Uniti, fuggendo dubbi egiziani sulla disponibilità dello stato ebraico a rispettarlo, accentuatisi dopo il riconoscimento egiziano dello «stato» palestinese proclamato il 15 scorso ad Algeri.

Dopo il riconoscimento dello «stato» palestinese, i portavoce israeliani hanno affermato che la decisione del Cairo si pone contro gli accordi di pace israelo-egiziani di Camp David (1978), che presunono una sistemazione concordata israelo-egiziana dei territori occupati.

ISRAELE I religiosi con Peres?

GERUSALEMME — Yitzhak Shamir non ha più una maggioranza di destra su cui contare per la formazione del nuovo governo israeliano. Uno dei partiti religiosi necessari al Likud per avere una maggioranza alla Knesset ha ritirato il suo appoggio al progetto di coalizione.

Uscito sconfitto, anche se di misura, dalle elezioni del primo novembre, il leader laburista adesso può contare su una maggioranza tecnica per divenire primo ministro.

Contemporaneamente la segreteria politica del partito laburista ha bocciato ieri sera di stretta misura la proposta del suo leader Shimon Peres e del numero due Yitzhak Rabin per una prosecuzione delle trattative con il Likud al fine di ricostruire una «grande coalizione».

WASHINGTON — L'Onu «deplora» il no ad Arafat e invita gli Stati Uniti a «riconsiderare» e rovesciare la decisione. Ma il presidente Ronald Reagan ha già dato tutto il suo appoggio alla decisione di Shultz, e non ritornerà indietro. Shultz, dal canto suo, non ha dubbi.

«Chi critica la decisione americana di negare il visto a Yasser Arafat dimostra di avere la memoria troppo corta», ha difeso ieri la sua scelta. «Le reazioni che si sono avute — ha commentato — nel corso di una conferenza stampa via satellite il segretario di stato americano — dimostrano come la gente sia pronta a dimenticare troppo in fretta». Nell'ottobre del 1985 Arafat si recò al Cairo per incontrarsi con il presidente egiziano Hosni Mubarak. Al termine del colloquio annunciò solennemente che da allora in avanti l'Olp si sarebbe astenuta da ogni tipo di atto terroristico fuori dei territori occupati.

Invece, ha fatto notare Shultz, gli attacchi contro gli interessi occidentali sono proseguiti. E secondo il Dipartimento di Stato Arafat ne è responsabile: l'«Achille Lauro» è stata dirottata da uomini di Abu Abbas. L'Italia, la Francia e la Svizzera sono state teatro delle azioni criminose del gruppo guidato dal colonnello Hawari, che come Abu Abbas è un collaboratore di Arafat.

La strada per il pieno riconoscimento del ruolo palestinese nel processo di pace — ha concluso Shultz — passa attraverso il riconoscimento ufficiale del diritto all'esistenza dello stato d'Israele e delle risoluzioni 338 e 442 delle Nazioni Unite. Il Consiglio nazionale palestinese invece non è andato oltre un riconoscimento puramente implicito. Per Washington è un passo avanti, ma non basta per intavolare il dialogo.

Ieri mattina, mentre le 159 delegazioni si radunavano al Palazzo di Vetro di New York e si preparavano a votare, il «New York Times» pubblicava una lettera delle sorelle Klinghoffer.

Leon Klinghoffer, come si ricorderà era il paralitico americano ucciso sull'«Achille Lauro» perché ebreo. Aveva osato ribellarsi ai terroristi, lui immobilizzato su una sedia a rotelle. Fu scaraventato in mare. «È stato un insopportabile dolore — scrivono le sorelle Klinghoffer — vedere l'assassino di nostro padre, Abu Abbas, se-

duto nella prima fila del Consiglio Nazionale palestinese ad Algeri. Un uomo del genere si muoveva libero, sorridente e rispettato. Un uomo che ha paragonato alla guida di un'auto il sequestro della nave e a un incidente di percorso l'uccisione di nostro padre».

La lettera ha destato impressione sull'opinione pubblica americana. Getta una luce nuova sulle molte ombre di una decisione discussa. In fatto di lotta al terrorismo gli americani sono per la linea dura. Lo dimostrano il consenso quasi unanime al bombardamento della Libia e l'altrettanto unanime avversione all'Iranian Connection. Sul piano dell'opinione pubblica Shultz è dunque molto meno isolato di quanto non appaia in Europa. Non è stato abbandonato neanche dalla Washington diplomatica: 51 senatori su 100, repubblicani e democratici, gli hanno scritto una lettera di plauso. Conta su «chi non dimentica».

Ma ieri all'Onu era lui l'imputato. Gli Stati Uniti sono oggetto di «deplorazione», non di «condanna». E' passata la formulazione più cauta appoggiata dai Paesi dell'Europa occidentale. I rappresentanti britannici, Crispin Tickell, e tedesco, Alexander Von Wartenburg, si sono dati molto da fare per limitare le critiche agli Stati Uniti.

Nessun dubbio sull'esito del voto. Erano attesi 157 sì e 2 no. Fra i sì gli alleati europei dell'America. I no sono attribuiti a Stati Uniti e Israele. Il voto non ha comunque più importanza di un necessario, quanto inefficace presupposto procedurale. Gli Stati Uniti non rivedranno la decisione e non lasceranno entrare Arafat.

Il passo successivo sarà dunque una seconda risoluzione. L'assemblea dell'Onu l'approverà domani, giovedì. Voterà il proprio momento trasferimento a Ginevra. La data è compresa fra il 12 e il 16 dicembre. Preferibile sarebbe prender tempo, aspettare l'insediamento della nuova amministrazione americana e fare pressioni sul presidente eletto George Bush per un'eventuale revisione della decisione di Shultz.

Altre soluzioni in discussione all'Onu sono: far leggere dal rappresentante permanente dell'Olp all'Onu il discorso di Arafat oppure trasmetterlo via satellite.

URSS / SOVIET SUPREMO

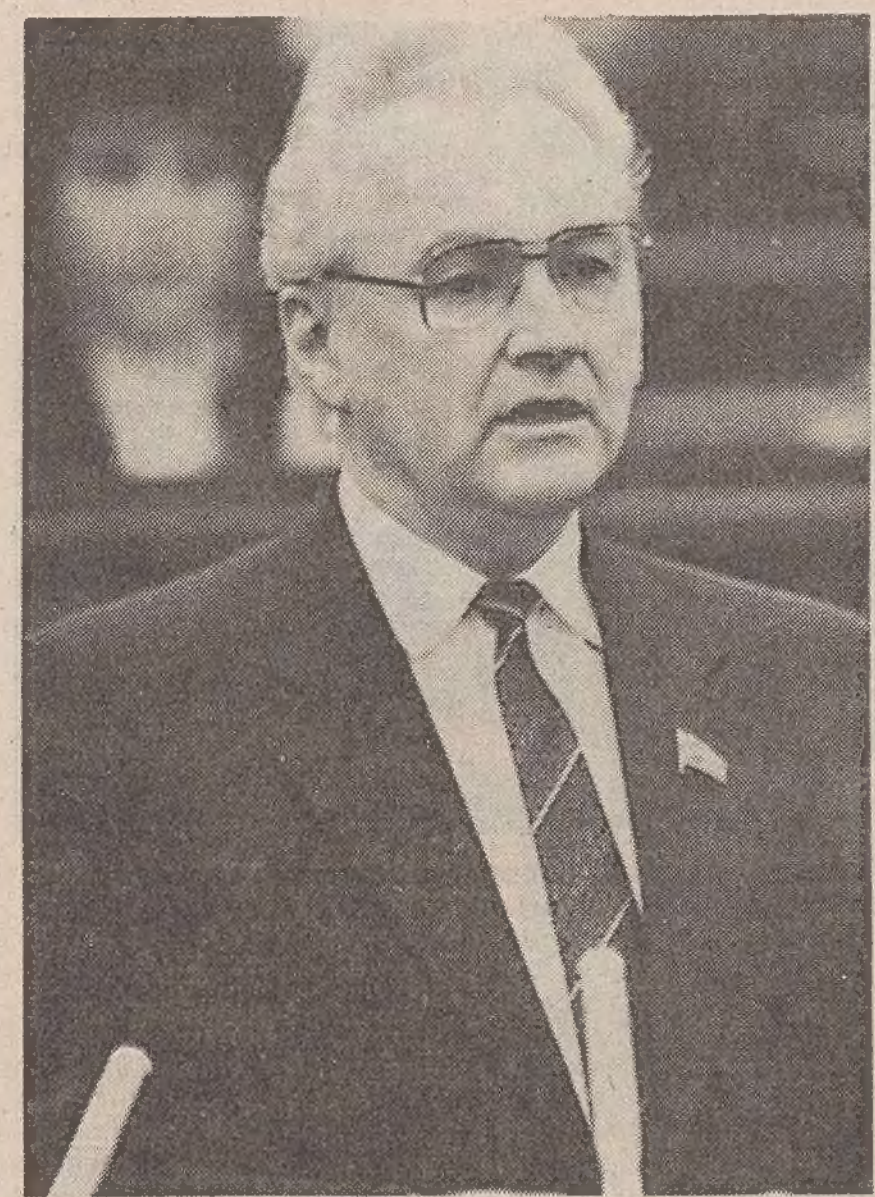
Critiche all'Estonia

Insultato il rappresentante di Tallinn a Mosca

URSS Altri morti e scontri

MOSCA — L'ondata di violenza tra armeni e azerbaigiani non accenna a scemare e quasi ogni giorno c'è uno stillicidio di distruzione e morte: le ultime notizie parlano di altri undici morti in scontri tra appartenenti dei due gruppi etnici in almeno cinque diverse città dell'Armenia. Con questi il consuntivo di oltre una settimana di violenza nella repubblica caucasica sale ad almeno 18 morti, secondo i dati ufficiali diffusi dall'agenzia di stampa Armenpress.

Nel frattempo il giornalista dissidente di Mosca Sergei Grigoryants è stato condannato a 30 giorni di carcere dalle autorità di legge marziale a Erevan, per avere violato il divieto di effettuare riprese filmate della situazione tesa nella capitale armena.



Il presidente del Soviet estone Arnold Ruutel riferisce al Soviet Supremo le richieste della sua repubblica.

MOSCA — Il presidente dell'Estonia, la repubblica sovietica, che nei giorni scorsi ha proclamato la propria sovranità rispetto a Mosca, è stato bersagliato ieri dalle critiche dei suoi colleghi nel parlamento dell'Urss, riunito in sessione plenaria. Dopo quasi tre ore di dibattito, il Presidium, massimo organo esecutivo, si è riunito a porte chiuse per esaminare le proposte pervenute dall'assemblea.

Il presidente dell'Estonia Arnold Ruutel ha illustrato i problemi di carattere economico e ambientale che hanno indotto questa repubblica a sancire la propria autonomia dal potere centrale. Non ha però fatto cenno alle pretese di posizione di altri leader estoni, i quali hanno destituito di qualunque valore la recente risoluzione del Soviet Supremo che vanifica l'iniziativa di Tallinn, che è tale, secondo uno dei deputati intervenuti ieri, da «mettere in pericolo l'unità e i principi stessi dello stato plurinazionale». «Queste sono iniziative antisociali», ha tuonato l'oratore.

Ruutel ha ribattuto affermando di aver apprezzato alcuni dei punti della riforma politica illustrata da Gorbacev, ma ha indicato che l'Estonia è ancora insoddisfatta, e che preferirebbe mantenere l'attuale sistema parlamentare del Soviet Supremo, invece di passare alla costituzione del Congresso dei deputati del popolo.

Mantenere il Soviet Supremo, ha detto Ruutel, consentirebbe di dirimere due delle obiezioni ricorrenti alla riforma: eliminarebbe la necessità di elezioni indirette, nelle quali i cittadini votano per eleggere un parlamento che a sua volta eleggerà l'assemblea legislativa ristretta, ed eviterebbe che un terzo dell'organismo venisse scelto dalle diverse organizzazioni sociali, partito comunista incluso, invece di essere designato dall'elettorato.

Molte e durissime, d'altro canto, sono state le critiche formulate contro l'Estonia. Il presidente dell'Armenia Yrant Voskanian ha invece dedicato gran parte del suo intervento al massacro anti-azerbaigiano, nell'Azerbaigian, del febbraio scorso, dove persero la vita 32 persone. L'esponente armeno ha lamentato che la strage venga tuttora considerata un fatto episodico e ha chiesto che sia fatta luce sui mandanti del pogrom.

URSS / UN'ORA «ALLA DERIVA» Piloti ubriachi, aereo senza guida Velivolo militare lasciato a se stesso si salva per puro caso

MOSCA — Un aereo da trasporto militare con l'equipaggio ubriaco e svenuto per la depressurizzazione, ha per più di un'ora volato nei cieli dell'Urss senza che i servizi di terra se ne accorgessero. Il singolare episodio è stato narrato ieri dal settimanale «Literaturnaya gazeta».

Rimasti bloccati dal maltempo nella base militare di Celiabinsk (Urali del Sud), i sei membri di equipaggio di un «Antonov 12» si sono ubriacati per tre giorni. Quando finalmente è arrivato il permesso di decollare, i sei, ancora mezzi ubriachi, sono saliti a bordo senza chiudere bene lo sportello per cui, raggiunta una certa quota, l'aereo si è depressurizzato.

In un primo tempo l'equipaggio rispondeva ai centri di controllo situati lungo la sua rotta, ma da terra non si badava al fatto che le risposte erano «sconnesse e contraddittorie» e tutti i controllori dicendo «okay» si sono poi dimenticati dell'aereo in cui, intanto, per mancanza di ossigeno, i piloti erano ormai svenuti. L'aereo «dimenticato», dice il periodico, ha volato senza controllo umano per un'ora e tredici minuti.

Finalmente, un controllore di Ufa (Urali del Sud) ha scoperto sul proprio radar un «oggetto non identificato» che ben presto si è rivelato un aereo che non doveva assolutamente passare da quelle parti. Dopo ripetute richieste via radio, l'aereo ha finalmente risposto: «Incidente a bordo. L'equipaggio è privo di sensi. Sono il secondo pilota, ditemi dove siamo. Sto male».

Il controllore, intanto, ordinava a tutti i velivoli il volo di sgombrare lo spazio della zona, e si metteva a guidare da terra lo strano velivolo, per farlo atterrare. Il secondo pilota eseguiva i comandi ripetendo «non ce la faccio, sto male», confortato da vari «ma sì che ce la fai, coraggio».

Finalmente l'aereo cominciava a scendere. Dopo aver preso una boccata di ossigeno, si è ripreso anche il comandante che, non ancora del tutto «snebbiato», ha strappato di mano al collega il timone, quasi rovinando, con la brusca manovra, tutto il paziente lavoro di «restauro» dell'aereo che, infine, ha felicemente atterrato.

Commenta il settimanale: «Di questo episodio, davvero singolare, siamo venuti a conoscenza per caso. Non siamo in grado di dire quando è accaduto né di fornire altri particolari. Le autorità della difesa aerea da noi interpellate si rifiutano di parlare, perché è un segreto militare. Ma, scusate, che c'è di militare in questa storia?».

OLP / MENO VITTIME NELLA RIVOLTA Altri scontri fra arabi nei territori Due sore malmenate da soldati israeliani a Gaza

GERUSALEMME — Una ventina di palestinesi, secondo fonti arabe, sono stati feriti ieri in scontri con soldati israeliani nei territori occupati mentre continuava lo sciopero generale di due giorni proclamato dall'Hamas (Movimento di resistenza islamico).

La polizia e l'esercito, d'altro canto, hanno impedito a un gruppo di coloni motorizzati di pattugliare alcune strade della Cisgiordania per proteggere automobilisti israeliani dal lancio di pietre.

Violenti scontri sono stati segnalati, come nei giorni scorsi, in particolare a Betlemme, anche tra attivisti dell'Olp e quelli dell'Hamas che ha preso posizione contro le recenti decisioni del consiglio nazionale palestinese, perché a suo avviso implicano la rinuncia a parte della Palestina.

L'Hamas che si oppone all'esistenza stessa d'Israele, aveva indetto due giorni di sciopero a partire proprio per farlo coincidere con l'anniversario della risoluzione dell'Onu sulla spartizione della Palestina in due stati arabo ed ebraico. La dirigenza clandestina della rivolta, che è filo-Olp, aveva invece preferito indire lo sciopero un giorno prima.

Il fatto che l'Hamas sia riuscito a imporre alla popolazione nei territori occupati il rispetto dello sciopero, anche ricorrendo a forme di intimidazione, è ritenuto dalla stampa israeliana una chiara indicazione del suo rafforzamento a scapito delle correnti filo-Olp più moderate.

Secondo le statistiche israeliane, comunque, il numero di violenti incidenti è fortemente diminuito a novembre.

Ieri si apprende che due «piccole sore di Gesù», una italiana l'altra francese, sono state prese a pugni e bastonate da soldati israeliani quasi due mesi fa all'interno del campo profughi di Shati, nella striscia di Gaza.

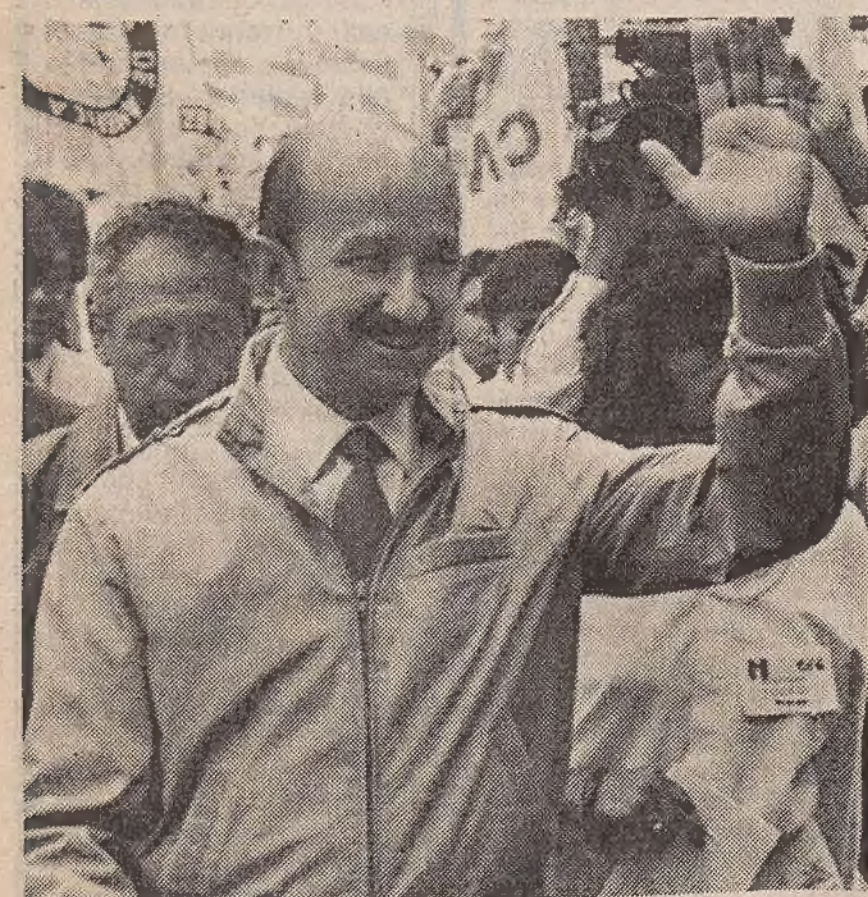
Le «piccole sore» operano da circa dieci anni nel campo profughi di Gaza al servizio dei palestinesi. Il 2 ottobre una di esse, di nazionalità francese, per aver protestato contro un gruppo di soldati che picchiavano un ragazzo assistito dalla sua comunità è stata ingiuriata, aggredita e presa a bastonate. In quel momento sopraggiungeva una sua consorella, italiana, che ha preso le difese dei due. Ma alcuni soldati della pattuglia che erano a bordo di una jeep l'hanno costretta ad arretrare di spalle fino a un muro, dove l'hanno picchiata.

Le sore aggredite (i loro nomi non sono stati rivelati) ritengono comunque che i soldati le avessero scambiate per donne palestinesi e che solo alla fine si siano resi conto di aver aggredito due sore, per giunta straniere.

IL MESSICO HA UN NUOVO PRESIDENTE

Cambio della guardia

Oggi l'insediamento tra le polemiche di Salinas De Gortari



Carlos Salinas De Gortari saluta la folla.

CITTA' DEL MESSICO — Da oggi il Messico avrà un nuovo presidente, Carlos Salinas De Gortari, 40 anni, economista, ex ministro della programmazione, prende il posto di Miguel De La Madrid per un mandato di sei anni. La cerimonia ufficiale si svolgerà nel palazzo di San Lazaro, sede del Congresso. Senato e Camera, in seduta comune ratificheranno l'elezione di Salinas quale sessantesimo presidente dell'indipendenza e ventiquattesimo dell'epoca post-rivoluzionaria.

I partiti d'opposizione, che hanno ripetutamente contestato l'elezione ottenuta a loro parere mediante grossi fondi, del rappresentante del Partito rivoluzionario istituzionale (Pri), un gruppo politico che governa ininterrottamente il Messico da 59 anni, hanno preannunciato che non organizzeranno atti di violenza contro il discorso di Salinas per esprimere la loro posizione sulla crisi politica, economica e sociale che travaglia il Paese.

Sul piano politico il Pri ha subito una pesante flessione nelle elezioni del luglio scorso. Per la prima volta il suo candidato del 50 per cento, malgrado i dubbi sulla regolarità del voto, il partito di azione nazionale (Pan) di destra si mantiene stabile sul 16 per cento dei voti, ma il gruppo creato dai dissidenti dello stesso Pri, l'ex governatore Cuauhtémoc Cárdenas e l'ex ministro e ambasciatore Profirio Muñoz Ledo, ha preso rapidamente consistenza riuscendo a unire, per la prima volta, i molti gruppi e partiti del centro-sinistra fino a costituire un'alternativa già per le prossime presidenziali.

Per quanto concerne la situazione sociale, la crisi economica ha ulteriormente accentuato, secondo le stesse statistiche ufficiali, gli squilibri della distribuzione del reddito.

L'alto debito estero (107 miliardi di dollari), la caduta del prezzo del petrolio, pagata solo negli ultimi tre anni con minori entrate per 15 miliardi di dollari, il terremoto del 1985, la sfiducia degli investitori, l'alta inflazione, hanno indotto il governo all'applicazione di una politica recessiva che ha colpito soprattutto i ceti più poveri. Nel commento a conclusione del suo mandato Miguel De La Madrid ha detto di aver trovato un paese con grandi difficoltà. Sul problema dei conti con l'estero il Messico oggi sta meglio che nel 1982 quando assunse il potere De La Madrid, ma internamente la situazione è decisamente peggiorata.

Il governo uscente, con il patto di solidarietà economica firmato un anno fa tra imprenditori e sindacati, è riuscito ufficialmente a far scendere l'inflazione dal 157 al 50 per cento. Salinas sembra intenzionato a mantenere tale accordo, che prevede il blocco dei prezzi di tariffe e servizi, dei salari, la parità fissa del peso e la ripartizione di tutte le imprese non considerate di interesse strategico.

In realtà solo governo e sindacati hanno mantenuto l'impegno preso, per il resto i prezzi sono raddoppiati, mentre, per sostenere artificialmente la moneta locale, il governo ha già speso la metà dei 16 miliardi di dollari di riserve internazionali accumulate e ha accusato una flessione del 45 per cento dell'attivo commerciale, dato che i prodotti messicani non sono più competitivi.

Il patto, al contrario di quelli analoghi adottati in altri paesi, cominciando dal «piano cruzado» brasiliano, in Messico ha retto meglio solo perché il governo controlla sindacati e imprenditori e, quindi, può imporre loro certe decisioni senza rischiare scioperi, né la scomparsa delle merci dal mercato.

POLONIA / DIBATTITO CON UN SINDACALISTA UFFICIALE

Walesa per la prima volta in tv

In forse fino all'ultimo momento - Il regime non fa entrare la troupe di Wajda

VARSAVIA — Lech Walesa ha deciso di prendere parte ieri sera, per la prima volta, a un dibattito televisivo con il capo dei sindacati ufficiali Alfred Miodowicz nonostante il rifiuto della televisione di Stato di permettere l'ingresso all'equipe del regista Andrzej Wajda e di sottoporre un accordo sulla utilizzazione del filmato.

Lo ha dichiarato il principale consigliere del premio Nobel professor Bronislaw Gerecht.

«Walesa non vuole deludere i venti milioni di polacchi che aspettano di assistere al dibattito», ha detto Gerecht. «Ho l'impressione, ma ho dormito e mi sento bene», ha detto ai giornalisti Lech Walesa poco prima di recarsi agli studi televisivi dove è giunto alle 19.45.

«Sono pieno di speranza e che la logica possa trionfare e che ci avvicineremo all'Intesa», ha aggiunto il premio Nobel. «Ma questo non dipende solo da noi. Siamo pronti a fare grandi concessioni, ma non sulle questioni fondamentali».

Salvo ripensamenti dell'ultima ora (ma nulla fa pensare ad un'eventualità del genere) scatta oggi il piano governativo di chiusura e liquidazione dei cantieri navali di Danzica intitolati a Lenin e passati alla storia come culla di Solidarnosc, primo sindacato indipendente sorto in un Paese a regime socialista.

La lunga procedura, articolata in diverse fasi, prende il via con l'arrivo al cantiere di un inviato del governo che presenterà alla direzione il piano di liquidazione. Secondo fonti governative, prima di arrivare alla chiusura vera e propria potranno trascorrere un paio d'anni per eseguire una serie di commesse estere, soprattutto sovietiche, ancora in corso. Come ha dichiarato di recente il portavoce del governo, Jerzy Urban, la direzione dei cantieri dovrà stabilire il numero degli operai necessari per completare questi lavori mentre gli altri saranno smontati ad altri cantieri navali o industrie.

POLONIA / RAPPORTO CATASTROFICO «Totale collasso» dell'ambiente Processi cancerosi e alterazioni genetiche in Slesia

VARSAVIA — Lo stato dell'ambiente è al «totale collasso» in ventisette zone della Polonia, abitate da oltre dodici milioni di persone (un terzo della popolazione): l'alarme è stato lanciato dall'Accademia delle Scienze di Varsavia, che ha reso noto un rapporto dal titolo «Valutazione dell'efficacia delle linee d'intervento in materia di regolamentazione e protezione dell'ambiente».

«Meglio sarebbe stato intitolarlo "Valutazione dell'inefficienza"», ha scritto ieri l'organo del partito comunista «Trybuna Ludu», dando conto della catastrofica situazione dell'ecologia polacca: questo paese occupa il secondo posto in Europa per il livello di emissione di anidride solforosa, gran parte dell'acqua dei fiumi non è potabile, la maggioranza delle spiagge sul Baltico sono chiuse alla balneazione, mentre negli ultimi cinque anni il volume di rifiuti tossici prodotti all'interno è quasi raddoppiato.

La degradazione dell'habitat naturale, ha detto il portavoce dell'Accademia delle Scienze, si rivela «nell'incapacità dell'ambiente di autorigenerarsi, e nel moltiplicarsi delle malattie causate da agenti ambientali», senza contare le perdite economiche causate dal disastro ecologico, che ammontano ai dieci per cento del reddito nazionale.

Nel rapporto si citano in particolare i dannosi effetti dei pulviscoli presenti in quantità massicce nell'atmosfera della Slesia, la zona mineraria e metallurgica della Polonia, responsabili di processi cancerosi e persino di alterazioni genetiche. Per il quotidiano «Rzeczpospolita» è urgente fare ricorso a leggi straordinarie da applicare con la massima durezza: «Secondo gli specialisti, l'attuale sistema di norme è insufficiente, impreciso e incoerente», scrive il giornale.

PAKISTAN L'incarico a Benazir? Si ritira il rivale della Bhutto

ISLAMABAD — Si è riunito ieri a Islamabad il nuovo parlamento pakistano, uscito dalle recenti elezioni che hanno visto l'affermazione del Partito del popolo di Benazir Bhutto. La signora occupava ieri mattina il seggio riservato al leader di maggioranza, e dovrebbe diventare la prima donna capo di governo di un Paese musulmano. Il presidente Ghulam Ishaq Khan conferirà stasera l'incarico di governo.

Il giudice Nusrat, responsabile della commissione elettorale, ha presieduto alla cerimonia del giuramento dei parlamentari. La Bhutto, che indossava un sari verde chiaro e aveva il capo coperto da uno scialle scuro, si è alzata in piedi per prima per firmare l'albo, tra gli applausi dei suoi deputati.

Nawaz Sharif, leader conservatore pakistano e principale avversario di Benazir Bhutto, ha rinunciato al seggio in Parlamento, lasciando così via libera alla leader del Partito del popolo. Sharif, eletto tanto in parlamento che nell'assemblea nazionale della provincia del Punjab, ha optato, secondo la radio pakistana, per quest'ultima carica.

Benazir Bhutto, che indossava un sari verde chiaro e aveva il capo coperto da uno scialle scuro, si è alzata in piedi per prima per firmare l'albo, tra gli applausi dei suoi deputati.

Nawaz Sharif, leader conservatore pakistano e principale avversario di Benazir Bhutto, ha rinunciato al seggio in Parlamento, lasciando così via libera alla leader del Partito del popolo. Sharif, eletto tanto in parlamento che nell'assemblea nazionale della provincia del Punjab, ha optato, secondo la radio pakistana, per quest'ultima carica.

Bangladesh, ciclone fa migliaia di vittime

DACCA — Un ciclone d'inaudita violenza con raffiche di vento che hanno soffiato ad una velocità massima di oltre 150 chilometri l'ora ha investito le zone costiere del Bangladesh meridionale e dell'India orientale.

Il bilancio ufficiale è di 54 morti, decine di feriti e danni ingenti ai raccolti di riso. La precarietà dei collegamenti ha impedito sinora di avanzare notizie più dettagliate dalle decine di isole disseminate nella baia del Bengala colpita anch'essa dall'uragano, che è stato accompagnato da piogge torrenziali.

La zona più colpita è il distretto di Khulna, nella fascia meridionale del Bangladesh. «Temiamo che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare quando avremo notizie particolarmente su questa calamità», ha affermato il ministro dell'alimentazione Amjad Hossain.

Secondo valutazioni fatte in ambienti giornalistici potrebbero essere circa tremila persone annegate mentre altre duemila sarebbero state perse. Il ciclone si è abbattuto con una velocità del vento di circa 165 chilometri orari nell'epicentro.



Morte e distruzione in Bangladesh.

VIETNAM

Prelato libero dopo 13 anni

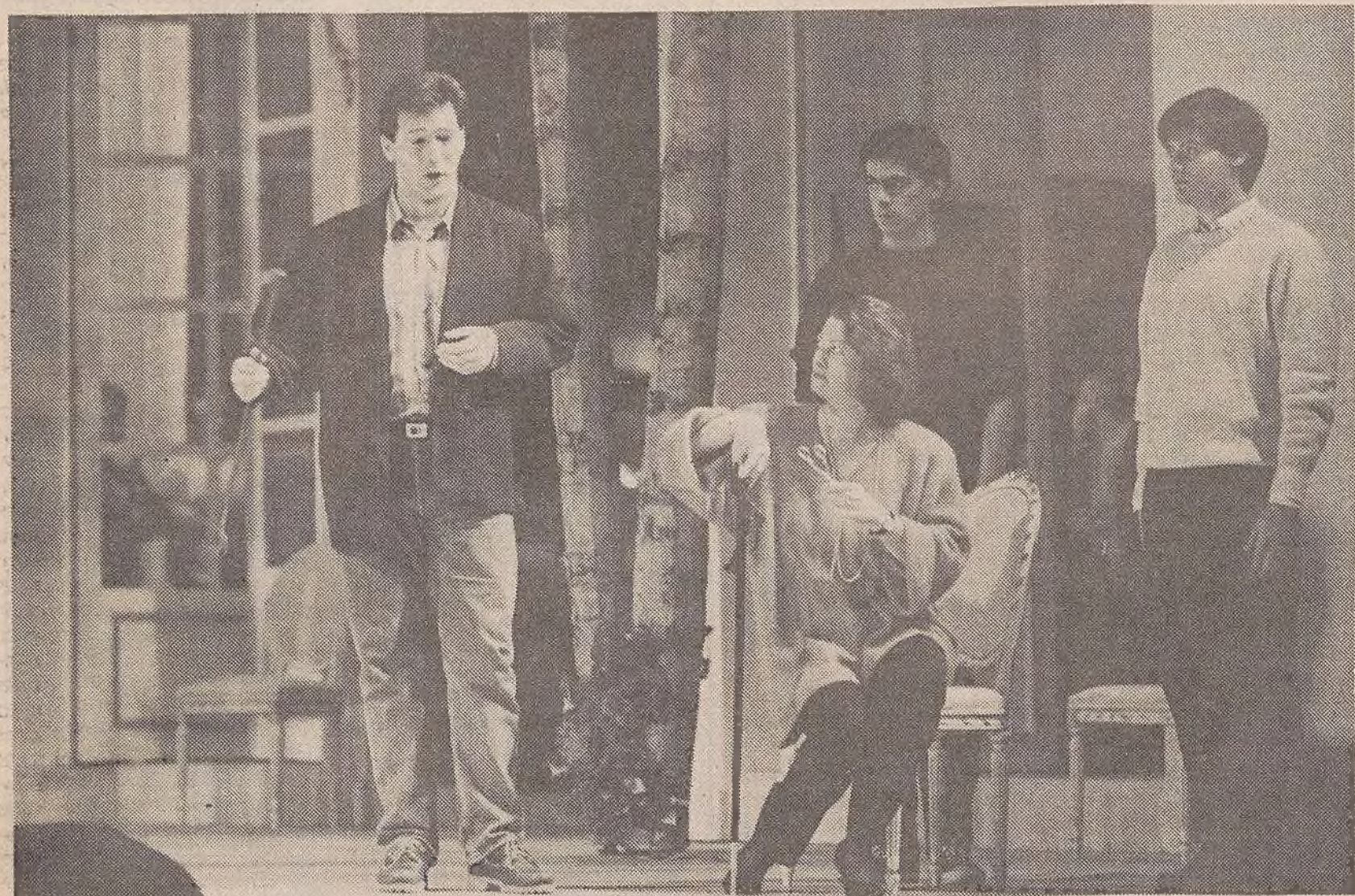
CITTA' DEL VATICANO — Dopo più di tredici anni di detenzione senza processo è stato rilasciato dalla polizia vietnamita l'arcivescovo coadiutore di Ho-Chi-Minhville, mons. Francesco Saverio Nguyen Van Thuan, di 60 anni. Ne dà notizia la Radio vaticana, informando di averla appresa qualche giorno fa direttamente dall'arcivescovo di Hanoi.

«Nominato coadiutore con diritto di successione il 24 aprile 1975 — ha proseguito la Radio vaticana — mons. Nguyen Van Thuan fu fermato qualche mese più tardi.

LIRICA / EDIZIONI

Grande vecchiaia

Leggendari i precedenti scenici della «Dama»



«La dama di picche» è un'opera che a Trieste ha memorandi precedenti (debuttò nel 1954 con Renata Scotti e Antonio Annaloro). Nella foto, scattata durante le prove (senza i costumi di scena), da sinistra, in primo piano, Boris Martinovic ed Eleonora Jankovic, che da domani sera indosseranno rispettivamente i panni del conte Tomsky e della Contessa. (Italfoto)

TRIESTE — Le fortune internazionali della «Dama di picche» sono testimoniate — quattro anni prima della edizione diretta da Mahler a New York — dalla «prima» italiana (Scala, 1906) diretta da Leopoldo Mugnone. Emilia Corsi era Lisa, Giovanni Zenatello — era Ermanno, mentre — a conferma dell'importanza fin da allora riconosciuta al ruolo — il personaggio della vecchia Contessa era stato affidato a un grande mezzosoprano americano, Eleonora De Cisneros, costretta a compiere uno sforzo eccezionale per invecchiarsi e assumere le fattezze repellenti della «dama». La De Cisneros aveva infatti allora 27 anni, ma aveva una formidabile versatilità con doti vocali che si coniugavano a un istintivo temperamento drammatico: basti ricordare che il suo repertorio spaziava dal belcanto rossiniano (Arsace nella «Semiramide») ad Amneris, per arrivare alla Clitennestra nella «Elektra» di Richard Strauss, cantata alla prima italiana (sempre alla Scala) nel 1909.

Da allora, fermo restando l'impegno dei teatri nell'affidare le parti di Lisa e di Ermanno a grandi personalità

della lirica, il ruolo della Contessa è stato sempre ambito da cantanti-attori di spiccato talento scenico o addirittura da illustri «caratteristi». E' il caso dell'inglese Edith Coates, che di questa parte ha lasciato interpretazione degna di un film del terrore, calandosi nell'immagine della «vecchia ingobbita» come già Puskin intendeva.

Anche al «Verdi» di Trieste, l'opera ha tradizioni interpretative di rilievo assoluto, ancorché al Comunale sia giunta soltanto nel 1954 (durante la seconda fase della sovrintendenza di Giuseppe Antonietti) in una edizione diretta da Francesco Molinari Pradelli. Ermanno era un tenore oggi ingiustamente dimenticato, Antonio Annaloro, artista di singolare intelligenza musicale e scenica, probabilmente insuperato nella sua interpretazione eccitata e inquietante.

Storica addirittura la presenza di Renata Scotti nella parte di Lisa, la cui vocalità si direbbe inaccessibile a un soprano lirico-leggero com'era allora la ventenne e quasi debuttante cantante ligure. Eppure già allora il talento della Scotti appariva illuminante, commosse ed entusiasma il pubblico. Infine la Contessa, affidata nel '54 a un soprano, ma di personalissima grinta drammatica: Augusta Oltabellina, che al «Verdi» aveva cantato per la prima volta nel lontano 1931 nella «Ruslana» una obliata opera di Vittorio Gecchi, e che nel '38 era stata prima interprete a Trieste del «Di-buk» di Rocca.

Anche la seconda edizione triestina della «Dama di picche» rimarrà fra gli eventi più significativi della nostra vita teatrale; soprattutto per l'allestimento di Pizzi e la regia di Fassini (provenienti da Spoleto) e per l'indimenticabile Contessa di Magda Olivero, un capolavoro di teatro in assoluto, una caratterizzazione da brivido, non senza il sortilegio di quella mezzavoca ultraterrena esaltante dalla canzone di Grétry. Era il novembre del 1973.

La discografia della «Dama di picche» annovera già in quegli anni cinque edizioni, la prima delle quali — oggi introvabile — cantata in tedesco, con Margaret Klose nella parte della vegliarda. Più interessanti e per molti aspetti pregevoli le edizioni del Bolscioi 1959 e 1966: la prima diretta da Aleksandr Melik-Passeiev, grande direttore sovietico caduto poi in disgrazia, la seconda da Boris Chajkin con un'eccezionale compagnia di canto; Tamara Milaskina (Lisa), Valentina Levko (Contessa), Zurbat Andzparidze (Hermann), Irina Archipova (Paolina). Ma attualmente, non vi è dubbio, l'edizione discografica più raccomandabile per il livello interpretativo, è quella diretta dalla musicista ardente di Mstislav Rostropovich, con Peter Gaugloff (Hermann) e la consorte del celebre violoncellista-direttore, Galina Visnevskaja nella parte di Lisa. In un contesto di lusso, spicca in questa stupenda edizione (accanto a Lucia Popp, Bernd Welki, Hanna Schwarz) la superba Contessa di Regina Resnik, mezzosoprano specializzato nei ruoli di particolare e «terrific» connotazione teatrale: come la Clitennestra di «Elektra» o la protagonista della «Medium» di Gian Carlo Menotti.

L'edizione che inaugura domani la stagione lirica '88/'89 del «Verdi» sarà preceduta — oggi al Ridotto del teatro — dalla prolusione di Rubens Tedeschi, uno dei maggiori studiosi dell'opera russa.

TEATRO / TRIESTE

Pinter, con cattiveria

«Il guardiano» ottimamente diretto da Guido De Monticelli

Servizio di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Harold Pinter, tra gli autori contemporanei, è l'unico che possa vantare la qualifica di «classico» nel palcoscenico di prosa. La sua versatilità nel campo cinematografico (il massimo con Joseph Losey) non distrae troppo il lettore; di teatro, di scene e funambolismi, di scena costruita e di dialogo pensato, di questo è finissimo autore Pinter, del cui «progetto» il giornale se n'è già occupato, e la cui prima prova, «Il Guardiano» (1960, lo ritengo, personalmente, il suo capolavoro) è in scena da martedì sera fino al 4 dicembre al Rossetti con un cast assolutamente di rilievo, diretto dal giovane Guido De Monticelli.

E giacché ci siamo, diamo subito atto al pubblico triestino, troppo bistrattato alle volte (non sempre ingiustamente) nei confronti della sua ricettività alle sperimentazioni più inconsuete: non che, ripeto, Pinter sia ormai più un autore «d'avanguardia», ma certo non è Nell Simon o Ayckbourn, è bensì acce, pungente, spigliato, cattivo e cattiverioso. Non «facile», comunque: e comunque lucidamente crudele, quasi fosse un vivisezionatore crudele della Buona Commedia Borghese.

Questa è, mi pare, la chiave scelta dal regista per il suo spettacolo — traduzione, quella «classica» di Elio Nissim, tagli ce ne vorrebbero un pochino — che è un curioso saggio di iperrealismo (scene e costumi, perfetti, sono di Gianfranco Padovani) ricostruito in un palcoscenico «hangar» com'è quello del Rossetti, rimpicciolendo ancor di più tutto il curioso «bric-a-brac» di lettucci secchi di vernice, cassettucci uno sull'altro, catini sporchi per l'acqua che, dal soffitto, filtra nella stanzuccia, luogo evidentemente emblematico — per l'autore e per il regista — di una condizione umana: alterata, scompiantata, schizoida, mortificata, vilipesa.

Del grande sceneggiatore del «Servo», dell'«Incidente» e del «Messaggero d'amore» (per non parlare dell'irrisolto inizio, assolutamente splendido, della «Recherche» proustiana su incarico di Luciano Visconti), «The Careta-

ker», che forse sarebbe più sottomente ambiguo e insieme più filologicamente esatto tradurre con «Il Custode» che non «Il Guardiano», direi sia proprio l'opera più singolare, più densa di fantasmi che acuiscono la pena di vivere.

La regia ci ha introdotto qualcosa di nuovo, non dico di più: una clinica autoconfeSSIONALE dei tre protagonisti, un delirio verbale che invece si svela, passo per passo, per segno di un'intima, profonda consapevolezza umana.

Se penso al film di Clive Donner (non determinanti, forse è il caso di dirlo, sono gli interpreti di Harold Pinter sui suoi film, più su quelli degli altri), con un terzo «d'epoca», Donald Pleasence, Robert Shaw e Alan Bates, verrebbe da rabbrivire a pensar di allestire «The Caretaker», oggi, con tre attori italiani. Eppure, ce l'hanno fatta.

E' la quarta volta, se non vado errato, che «Il Guardiano» vede il palcoscenico da noi (ricordo soltanto il compianto, intrepido Buazzelli), ma è senza dubbio la prima che ci riconsegna il senso di una

disperata pietà, di una rocambolesca fantasia dell'uomo, di guizzi e lampi di rabbia spietata e di sconcertante tenerezza.

Questo perché Renato De Carmine, nel ruolo del «clochard» sbandato e vagabondo, ne fa un Davies più che permaloso attaccabrighe e sfortunato come parrebbe, un «modello» di Diversità, un vecchio lottatore d'altri tempi, che la società ha voluto distruggere; e perché Giancarlo Zanetti (nel ruolo di Bates, figurarsi) ci mette un accanimento morboso e aggressivo, autoritario più che prepotente, un limpido «vilain» giovanile brusco e risentito; e perché Giuseppe Pambieri, suo fratello, disegna accuratamente un Aston remissivo perché lui «diverso», perché elettroshockato e guardingo, oscuro rivoltello di ingurgiti psicosociali, che sfociano nel celebre monologo.

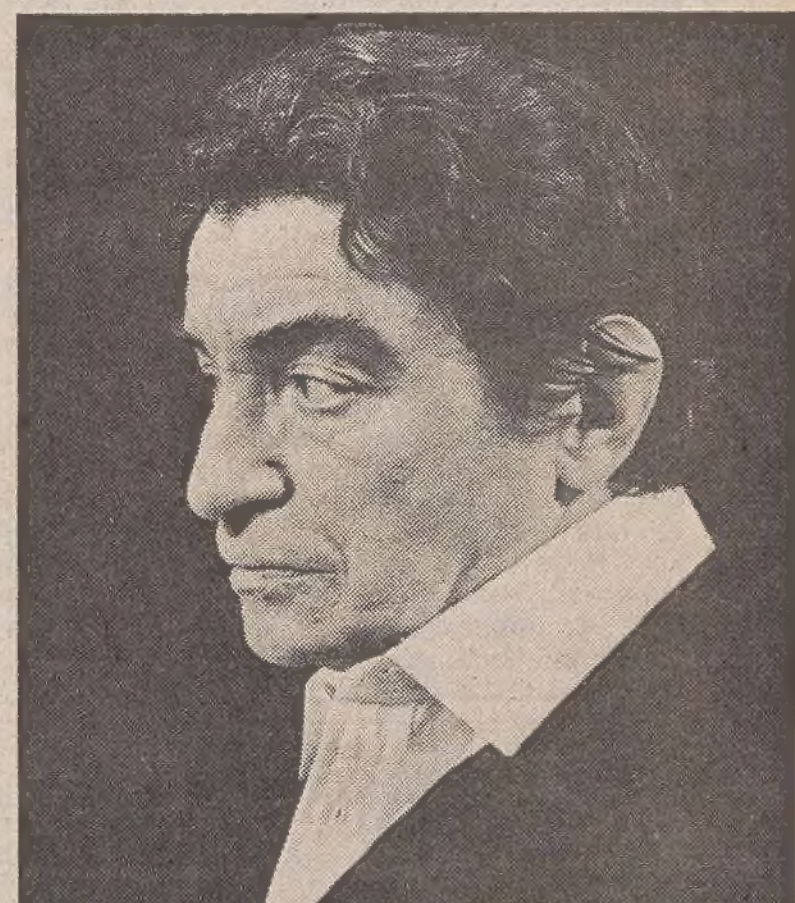
Nel calibrare queste tre diverse personalità d'attori (e di accenti, e di espressioni), il giovane regista ha spianato la strada da lui voleva ancora, come negli anni Sessanta, Harold Pinter come un esponente del Teatro dell'Assurdo (figurarsi, Ionesco e Beckett) o, peggio, come un compagno di strada degli «angry young men» di obsoleta osborniana memoria.

Pinter, ci dice questo spettacolo (il miglior Pinter italiano dopo quello di Carlo Cecchi) è vicino a Eliot, riuscirebbe a far suonare una «semplice» fuga da un'intera orchestra sinfonica.

Ricordo quando mi venne per le mani il copione di «Old Times» che pubblicai su una rivista che allora dirigeva. Prima che lo recitassero — molto bene — De Lullo e Vali, mi venivano in mente le parole di Peter Brook (in «The Empty Space», '68): «Oggi il teatro del dubbio, del disagio, dell'angoscia, dell'inquietudine, sembra più vero del teatro dei nobili intenti». E «Il Guardiano» ne è proprio un nobile mostroscuo esempio.

E il «teatro della minaccia» di cui ha teorizzato a questo proposito Martin Esslin, è proprio riflesso nella maschera di Renato De Carmine che nel suo «barbone» non dimentica la lezione dell'«Enrico VI» shakespeariano. Scusate se è poco.

TEATRO / GORIZIA
Barbiere vagabondo
In scena con lo Stabile di Bolzano



Gianni Galavotti, un fedelissimo del palcoscenico del Friuli-Venezia Giulia, recita nel «Barbiere di Siviglia» con lo Stabile di Bolzano.

GORIZIA — Un «Barbiere di Siviglia» particolarmente lallato sbarca questa sera in regione. Presentata e prodotta dal Teatro Stabile di Bolzano, l'opera di Beaumarchais andrà in scena prima al «Verdi» di Gorizia, per spostarsi martedì 6 dicembre al Palamostre di Udine.

Il «Barbiere di Siviglia» ha inaugurato e chiuso la stagione del Teatro Stabile di Bolzano. La notte del 25 ottobre, poche ore dopo la prima, la sala del «Gries» è finita in fumo e cenere. Uno spaventoso incendio, scoppiato quando gli spettatori se ne erano ormai andati a casa da parecchio tempo, ha provocato quattro miliardi di danni. Resterà chiuso per parecchio tempo.

Impossibile stabilire le cause del disastro. Recentemente il teatro «Gries» era stato dotato dei più moderni sistemi antincendio. Poltrone, tendaggi, moquette erano ignifughi. L'impianto elettrico era stato adattato su doppio circuito. La Procura della Repubblica di Bolzano ha, aperto un'inchiesta. Le prime perizie, comunque, hanno escluso il doio.

Nel «Barbiere» di Bolzano recitano Giustino Durano, Gianni Galavotti, Patrizia Milani e Alberto Fortuzzi. La traduzione del testo di Pierre Augustin Caron, meglio conosciuto come Beaumarchais, è stata curata da Angelo Dell'agiacoma. La regia è di Marco Bernardi, che è anche direttore dello Stabile di Bolzano. Le scene portano la firma di Gisbert Jaekel. I costumi sono curati da Roberto Bacci e le musiche da Dante Borsetto.

Gianni Galavotti è una vecchia conoscenza per il pubblico del Friuli-Venezia Giulia. Voce baritonale, che varia comunque su un sacco di toni, ha recitato spessissimo sul palcoscenico di Trieste, Pordenone, Udine e Gorizia. Patrizia Milani negli ultimi dieci anni ha recitato in compagnia con i migliori attori del teatro italiano. Anche Giustino Durano è uno dei fedelissimi delle ultime stagioni di prosa.

La compagnia dello Stabile di Bolzano, dopo l'incendio del «Gries», ha iniziato subito la tournée in giro per l'Italia. Nella città d'origine, in pratica, è riuscita a proporre il «Barbiere di Siviglia» una volta sola.

TEATRO
Bergonzoni allo Zanon

UDINE — Debutta questa sera alle 21 all'Auditorium Zanon il comico Alessandro Bergonzoni, con lo spettacolo «Non è morto né Flic né Flo». In cartellone nella stagione '88-'89 di «Teatro Contatto». Bergonzoni, noto al pubblico televisivo soprattutto per le sue frequenti apparizioni al «Maurizio Costanzo Show», è in scena il solitario protagonista di un monologo della durata di un'ora e mezzo, da lui stesso scritto.

Senza l'ausilio né di scene né di musica né di costumi, l'autore-attore racconta godibili storie di vita comune, scombinando e intersecando frasi e significati, e riempendo i modi di dire e i luoghi comuni di improbabili contenuti e valori. Si replica domani e sabato.

TV
Un thriller per Zavoli

ROMA — Domani su Raiuno, nell'ambito del programma «Viaggio intorno all'uomo», di Sergio Zavoli, anziché il previsto film «Missing», andrà in onda «Coma profondo». E' un thriller americano del '78, diretto da Michael Crichton e interpretato da Michael Douglas e Richard Widmark, che tratta con realismo il tema del commercio di organi umani, dei trapianti illeciti e del turpe traffico che intorno a ciò si sviluppa. Con la morte di un'amica del protagonista (Michael Douglas), prende avvio un giallo molto avvincente, ben diretto e ottimamente interpretato.

Nell'ambito del dibattito che seguirà il film, Sergio Zavoli e i suoi ospiti tratteranno il tema della violenza sull'uomo, sotto i suoi molteplici aspetti.

TV
Buzzanca raddoppia

ROMA — E' stato completato il cast che condurrà il nuovo quiz-variante «Lascia o raddoppia», in onda dal 2 marzo prossimo su Raiuno. Per diciotto settimane, Bruno Gambarotta, Johara e Lando Buzzanca saranno i protagonisti del ritorno in tivù, a distanza di oltre trent'anni (la prima puntata andò in onda il 26 novembre 1955), del popolare quiz allora condotto da Mike Bongiorno.

Tra le novità, l'abbinamento del quiz al Totocalcio e al Lotto. Il pubblico televisivo potrà infatti giocare da casa, conservando la schedina non vincente della settimana passata. Ma per il resto, la struttura del quiz è rimasta quasi immutata rispetto alla fortunata edizione del 1955.



Il tour dei Duran Duran parte da Treviso

ROMA — E' stata aggiunta una data a quelle già annunciate dell'imminente tour del Duran Duran. Giovedì 8 dicembre il gruppo inglese (che ha recentemente pubblicato l'album «Big thing») suonerà alle 21 al Palaverde di Treviso in un concerto che diventa quello di apertura della tournée italiana. Le date successive rimangono quelle del 10, 11 e 12 a Milano (Palatrussardi), del 14 e 15 a Roma (Palaeur), del 16 e 17 a Napoli (Palasport). I biglietti sono già disponibili nelle prevendite abituali e presso tutti gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro.

CINEMA

Tessari sceglie Fido, perché recita da cane

ROMA — Nel bellissimo castello Massimo ad Arsoli, al confine fra Lazio e Abruzzo, ciascuno si è innamorato di un cane. In un minuto i componenti della troupe, capeggiata dal regista Duccio Tessari e da sua moglie Lorella De Luca, snocciolano i nomi come fossero altrettanti figli e ciascuno vanta il suo. Byron? No, meglio Byby. E allora Gullit? Che mi dici di Custer? Sentinella, dolcissimo. Preferisco Ollio, no, anzi Gastone.

Sono gli interpreti del film che stanno girando: In tutto quaranta animali, tutti di razza, di cui undici protagonisti. Il resto compare. Logico che Peter

Ustinov, insieme a Jean Claude Brialy, Roberto Alpi, Salvatore Cascio (il piccolo interprete di «Nuovo cinema paradiso») e Delphine Forest (la Lucia dei «Promessi sposi») fra i pochi attori «umani», si sente un po' trascurato. Abbandonato in un'enorme poltrona a fiori, aspettando il cane barbone di scena con lui, riflette. «In Francia e in Inghilterra è quasi una legge non recitare con cani e bambini; ti rubano la scena. Alla mia età mi trovo impegnato con tutti e due. Io sono amico dei cani, certo, ma non in grandi quantità. Certe volte mi chiedo se è per questo che ho fatto l'Acca-

demia. Soprattutto non hai tempo di conoscerli tutti, così spesso mi sento come un marziano che va a visitare la borsa di Wall Street». Ha accettato perché gli è piaciuto il personaggio, un veterinario molto «poetico», maniacoso di Verdi al punto di far cantare ai cani in coro il «Va pensiero». («Non è stato uno scherzo farli andare in sincrono tutti e quaranta», si pavoneggia Tessari), ma anche per curiosità: «Credevo che fosse possibile solo coi cartoni animati». Invece ci sta provando Duccio Tessari e, pare, ci riesce.

Col garofano fresco che, come da anni ogni mattina, l'attrezzista gli ha messo all'occhiello, il regista controlla i movimenti di macchina. Sul ciac abbandonato da una parte c'è il titolo del film «Bau bau». «Ma non sarà quello — corregge — ancora certo una rimma per «Quaranta cani, un castello e...» Poi? Ci sto pensando. Intanto se ne va davanti al camino acceso, presenta la padrona di casa, la principessa Massimo, non si sa per non disturbare chi, vista la confusione che regna.

«Questo film è un vecchio sogno nel cassetto», dice, e gli brillano gli occhi celesti, perché sa che è il primo ad affrontare un'impresa del genere facendo recitare fino a venti cani per volta.

La storia l'ha scritta lui stesso, con Ennio De Concini, liberamente ispirandosi a un libro del belga Remo Forlani. Racconta di un esperto di computer di Milano che eredita da una zia un castello cui sono legati dai cani. Dapprima cerca di venderlo, ma quando capisce che chi vuole comprarlo intende farne un albergo, si oppone, perché nel frattempo ha scoperto che oltre il computer esiste la vita, la natura, il rapporto con gli animali.

MANCAVA... adesso c'è!
ASCOLTANDO PARLO!



il «PRONTO SOCCORSO» per le lingue straniere
Per ogni lingua (inglese, francese, tedesco, spagnolo)
TUTTO E SUBITO
In un solo manuale e 2 cassette
elementi grammaticali, conversazioni e fraseologia pratica
con ca. 800 vocaboli registrati in italiano ed in lingua straniera.
Nelle principali edicole e librerie a L. 12.800 cad.

EDIZIONI IL POLIGLOTTO - Via Volturno, 38 - 20141 MILANO - Tel. 02/8467768

PRIME VISIONI

Quattro contro uno

«Essere donna»: tante le registe dell'unico attore

«ESSERE DONNA» (R.F.T. '88).
Regia: Helma Sanders-Brahms, Helke Sander, Margarethe von Trotta, Christel Buschmann.
Attori: Ulrich Tukur.

Recensione di
Callisto Cosulich

«La voce umana» di Cocteau tiene banco quest'anno. Si è vista la versione al computer escogitata da Cito Maselli in «Codice privato»; ora è il turno della versione al maschile: dopo Anna Magnani che fu la «voce umana» di Rossellini e Ornella Muti, che si è lasciata adoperare da Maselli, stavolta a reggere la performance è il ventisettenne Ulrich Tukur, attore emergente nel Gotha della Germania federale, capace di svariare da Shakespeare al musical.

Naturalmente, perché la inversione delle parti fosse completa, dietro la cinepresa si sono poste non una donna ma quattro addirittura: quattro registe in gonnella, che si danno il cambio per seguire Tukur nel ruolo di Felix, dopo che la sua Traude l'ha abbandonato, lasciandolo solo in un appartamento. Le analogie con l'atto unico di Cocteau finiscono ben presto. In primo luogo l'abbandonato è un uomo e, essendo uomo, la colpa di quanto gli succede sarà in gran parte sua (né potrebbe essere altrimenti, dato che del suo caso hanno sì sono prese cura quattro attrici di militanza femminista); in secondo luogo, l'uomo abbandonato, anziché rimanere a macerarsi nel suo appartamento, come facevano le eroine di Cocteau, Rossellini e Maselli, fa le valigie e se ne va in cerca di avventure

per dimenticare l'amata. Non ci riuscirà, e tornerà al punto di partenza, ma intanto avrà giustificato la presenza di quattro registe per seguirlo nelle sue peregrinazioni dall'isola di Sylt ad Amburgo.

In terzo luogo il nuovo film, contrariamente ai precedenti, ha — o vorrebbe avere — un tono brillante. Il modello, infatti, non è Cocteau, né Rossellini, né Maselli, bensì Doris Doerrie, la loro collega più fortunata, che con «Uomini» ha realizzato uno dei film più redditizi di tutta la storia del cinema tedesco. Solo che la Doerrie era spiritosa davvero, mentre le sue quattro illustri imitatrici sembrano provviste di tutto fuorché di humour. I traduttori italiani ci dovrebbero infine spiegare il motivo per cui hanno voluto intitolare «Essere donna» un film che parla quasi esclusivamente di un uomo.

oggi
TELEQUATTRO

ore 19
L'inchiesta
della settimana

I TRIESTINI
SONO SUPERSTIZIOSI?

Replica questa sera ore 23

BORSA DI TRIESTE

	29/11	30/11		29/11	30/11
Mercato ufficiale			Bastogi Irbis	296	300
Generali	44250	44400	Comau	2480	2480
Lloyd Ad.	17000	17400	Comau Warrant	—	—
Lloyd Ad. risp.	9400	9500	Fidis	6700	6780
Ras	42000	42450	Sme	4570	4620
Ras risp.	17400	17600	Stet	3950	3990
Sai	20550	20850	Stet Warrant 10*	—	—
Sai risp.	7675	7690	Stet Warrant 9	970	980
Montedison	1938	1949	Stet risp.	2910	2930
Montedison risp.	914	927	D. Tripovich	7290	7330
Pirelli	2905	2920	Tripovich risp.	2848	2850
Pirelli risp.	2920	2875	Atività Immobili.	3940	3910
Pirelli risp. n.c.	1650	1660	Flat*	9740	9811
Snia BPD*	2625	2680	Flat priv.*	6030	6095
Snia BPD risp.	2620	2630	Flat risp.*	5825	5840
Snia BPD risp. n.c.	1170	1170	Gilardini	12150	12050
Rinascente	4780	4800	Gilardini risp.	9010	9000
Rinascente priv.	2480	2500	Dalmine	230	230
Rinascente risp.	2520	2520	Lane Marzotto	6800	6735
Gerolmich & C.	76	76	Lane Marzotto r.	6600	6590
Gerolmich risp.	78	78	Lane Marzotto r.a.	4270	4315
G.L. Premuda	1950	1950	*Chiusura ufficiale mercato nazionale		
G.L. Premuda risp.	1950	1950	Terzo mercato		
SIP	2950	2960	Iccu	650	650
Sip risp.*	2350	2350	So.pro.zoo	900	900
Warrant Sip*	—	—	Carnica Ass.	11200	11200

PIAZZA AFFARI
Ripresina in Borsa
Più 0,8 % (come le Generali)

MILANO — Superata senza traumi la liquidazione del mese (la scadenza mensile che impone di regolare i conti di compravendita conclusi nel ciclo precedente), il mercato (con l'estero in testa) ha ripreso a salire. Lo ha fatto in modo discreto (+0,84%), puntando molto su alcuni titoli minori, senza peraltro abbandonare le iniziative sui singoli titoli guida, in special modo di quelli compresi nel comparto assicurativo.

Tra quest'ultimi, oltre alla ripresa di Generali (+0,8%) e Ras (+1,1%), prevalenze di rilievo hanno evidenziato le tre compagnie della Fondiaria (Milano, Previdente e Italia), le Toro e le Unipol. In particolare, le privilegiate della compagnia emiliana sono migliorate del 3,3%, anche in seguito alla conferma che il titolo ordinario dovrebbe fare il suo debutto a listino entro la fine dell'anno prossimo. In assestamento Bna e Cantoni (il giorno prima in accentuato rialzo) che hanno fatto largo ai diffusi rafforzamenti di Pirelli, Montedison e Bastogi.

Più folto il drappello di quei valori dal ridotto flottante che dopo un periodo di relativa tranquillità sono tornati a venire acquistati a prezzi crescenti. E' il caso di Merloni, Gewiss, Maffei, Breda, Fmc, Boero e Sopat. A livello di gruppi si è invece assistito a un andamento piuttosto irregolare che ha coinvolto in primo luogo l'area De Benedetti. Subito esauritasi la spinta su Olivetti e Ciri, il testimone del rialzo è infatti passato alle Mondadori (+1,8% l'ordinaria, +3,2% la privilegiata), mentre poco mossi sono apparsi i titoli iri al gran completo, fatta eccezione per il Credito Fondiario (+4,9%), le tre Bn e le Mediobanca (+0,8%).

Nel gruppo Agnelli, forte rianimazione di Magneti Marelli, Snia, Rinascente e Gemina. Quanto alla Fiat, il riconoscimento di auto dell'anno decretato alla "Fino" si è limitato a produrre per il relativo titolo un apprezzamento dello 0,6%. Più compatto l'andamento del polo ravennate, con le Calcestruzzi in rialzo del 3,3 per cento. Pressoché invariato solo Eridania, Seim e le azioni della holding, le Ferruzzi Finanziaria, niente affatto influenzate dal dinamismo di Foro Bonaparte che, nella tarda mattinata, ha visto il proprio titolo oscillare poco sotto le 2.000 lire.

In gran forma, infine, Fidenza Vetriaria e Pat, all'indomani dell'accordo tra i gruppi Cabassi e Varasi. Trascurate, per contro, le Cantoni (+4,3%). Al terzo mercato ancora in evidenza le Banca San Geminiano e San Prospero che hanno superato di slancio le 86.000 lire.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzo
30/11	15.00	BAYARD	Pireo	50 (12)
30/11	17.30	TRAST	Gedda	41
1/12	6.30	PETASQUATRO	Venezia	54
1/12	6.30	KORAB	Limassol	61 (15)
1/12	6.30	BASHTOVA	Ravenna	43
1/12	6.30	SOCARCINQUE	Durazzo	43
1/12	mat.	FLAVIA CALVANI	Montalcene	54
1/12	mat.	AETOS	Venezia	47
1/12	12.00	LEO	Pescara	46
1/12	14.00	TRAPEZITZA	Patrasso	46
1/12	16.00	TIEPOLO	Zara	26
1/12	sera	SATELLITE	Pireo	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormezzo	Destinazione
30/11	16.00	KELME	Italcem	ordini
1/12	3.00	ANTE BANINA	Stot 1	Es Sider
1/12	13.00	AETOS	47	Pireo
1/12	14.00	BATAK	Scalo L. (A)	ordini
1/12	14.00	NEDERELBE	Terni	ordini
1/12	sera	ACROPOLIS	Scalo L. (B)	Montalcene
1/12	sera	RABUNION XIII	3	Tripov.
1/12	sera	KRK	39	Venezia
1/12	sera	TRSAT	41	Fiume
1/12	21.00	TRAPEZITZA	46	Patrasso
1/12	22.00	TIEPOLO	26	Zara

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormezzo	a ormezzo
30/11	16.00	KELME	Italcem	ordini
1/12	3.00	ANTE BANINA	Stot 1	Es Sider
1/12	13.00	AETOS	47	Pireo
1/12	14.00	BATAK	Scalo L. (A)	ordini
1/12	14.00	NEDERELBE	Terni	ordini
1/12	sera	ACROPOLIS	Scalo L. (B)	Montalcene
1/12	sera	RABUNION XIII	3	Tripov.
1/12	sera	KRK	39	Venezia
1/12	sera	TRSAT	41	Fiume
1/12	21.00	TRAPEZITZA	46	Patrasso
1/12	22.00	TIEPOLO	26	Zara

navi in porto

Punto franco vecchio: LAMU, RABUNION XIII, ANNA, RIG.
Punto franco: VESIC, MARINER.
Punto franco nuovo: ATLANTIK, KRK, OSLO, SOCARSEI, M. B. M. 1, ADRIACO 301.
Porto doganale: CAMPIONE.
Scalo legnami: BATAK, ACROPOLIS.
Terni: NEDERELBE.
Stot 3: ANTE BANINA.
S.A.F.A. STORM.
Italcem: KELME.
Ferruzzi: FROST DELPHI.
Arsenale S. Marco: RJEKA EXPRESS, GIROKASTRA, MAK, MAK 3, ADRIATIKU.

MONFALCONE

navi in arrivo

ACROPOLIS (Grecia), ag. Adriacostanzi, Segato, da Trieste, JADRO (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, cemento, da Spalato, OREBIC (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, cemento, da Spalato, SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; P. FLAC (Grecia), ag. Cattaruzza, cemento, da Elefsina.

navi in porto

SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; I. CHERNICH (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tonello; THREE STAR (Filippine), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco tronchi; PASOIA (Panama), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco sabbia.

navi in partenza

SOCARSEI (Italia), a Trieste.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di **MONETE D'ORO** **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

1199 Prezzi in diffuso rialzo con scambi più attivi della vigilia. Più trattati assicurativi, bancari, Fiat, Olivetti e Montedison. Prevalenza della domanda anche nel dopolista.

BORSA DI MILANO (30.11.88)

AZIONI	Chiusura	Diff.	Diff. %	Minimo	Massimo	Var. %	Div. %	Chius. ult.
A Abb. Tecnomic	1610	-5	-0,3	1181	17400	-0,6	5,0	16,9
Abell	66300	400	0,4	79200	152000	-0,2	1,6	16,8
Acq. De Ferrari	6001	0	0,0	2701	6240	-0,7	1,7	36,9
Acq. De Ferrari m.c.	2080	-69	-3,2	1500	2375	-3,3	5,3	12,8
Acq. Marica	428	2	0,2	269	1519	-0,5	0,0	—
Acq. Marica m.c.	245	2	0,8	180	836	-1,2	0,0	—
Acq. Marica m.c. 4-87	13150	210	1,6	143	255	0,0	0,0	4,9
Aedes	5290	0	0,0	3530	7500	-0,6	2,3	26,7
Aeritalia	3140	2	0,1	1945	4471	-0,6	4,1	20,8
Alitalia	2095	-3	-0,1	2034	3836	-1,6	4,0	48,8
Alitalia priv.	1301	-17	-1,3	1301	3256	-2,2	6,3	30,3
Alivar	9975	0	0,0	5010	11600	0,0	3,0	20,4
Alleanza	40120	120	0,3	32487	61756	-1,4	0,9	66,4
Alleanza m.c.	37490	-160	-0,4	33866	61513	-1,3	1,2	62,0
Am. Fin. m.c.	35110	10	0,3	3300	3650	0,0	0,0	—
Ansa	1301	-17	-1,3	1301	3256	-2,2	6,3	30,3
Ansaldo Trasporti	5020	0	0,0	3495	6650	-1,5	5,7	9,2
Assitalia	15850	180	1,1	14555	25400	0,3	1,0	45,6
Aut. Immobiliari	3950	10	0,3	2500	6151	-1,0	3,7	15,6
Auschem	1965	17	0,9	1399	3100	2,3	7,1	16,1
Auschem m.c.	1540	2	0,1	1291	1800	0,0	10,1	12,5
Ausilare	12000	105	0,9	6410	12000	0,0	1,1	53,9
Ausonia	2276	-12	-0,5	1920	3475	-2,1	0,0	—
Autostrade To-Mi	12000	-10	-0,1	8900	14800	-0,9	3,8	22,2
Autostrade priv.	1235	0	0,0	920	1290	-1,0	6,5	13,3
Av. Finanziaria	6300	61	1,3	3490	6345	0,5	1,9	43,8

Banca Agr. Mil.	12130	30	0,2	7680	14000	-2,0	4,1	14,4
Banca Catt. V.	4820	20	0,4	2970	6900	-0,8	4,4	10,0
Banca Catt. V. m.c.	2310	11	0,4	2300	4600	-0,5	8,1	9,1
Banca Comm. It.	3080	35	1,1	1900	4400	-0,5	5,8	10,5
Banca Comm. It. m.c.	2577	16	0,6	1910	3305	-1,0	8,1	9,1
Banca Manasardi	1225	15	1,2	950	2250	-1,2	2,4	21,3
Banca Mercantile	9200	0	0,0	7200	12500	0,0	1,4	40,4
Banca Naz. Agr.	8800	100	1,1	5690	9350	-2,2	2,0	35,4
Banca Naz. Agr. priv.	3802	-57	-1,5	1775	4300	-4,0	4,6	15,3
Banca Naz. Agr. m.c.	1860	-4	-0,2	1594	3169	-0,1	9,9	7,5
Banca Toscana	4320	25	0,6	2600	6000	-0,5	8,1	9,1
Banca Toscana m.c.	3701	1	0,0	2701	6050	-0,4	7,0	8,5
Banco Lariano	3751	106	2,9	2190	4820	3,3	5,3	8,7
Banco Napoli m.c.	14750	-50	-0,3	14750	20250	-0,5	9,5	9,5
Banco Roma	7180	30	0,4	910	15000	-0,2	0,0	—
Banco Sardegna m.c.	9450	10	0,1	9450	15000	-0,2	0,0	—
Bastogi	299	3	1,0	150	735	0,7	0,0	3,3
Benetton	10670	270	2,6	8310	20468	3,5	5,6	12,1
Bnl m.c.	10830	-30	-0,3	9799	22646	-1,1	7,5	4,8
Bonero Bertolomeo	7100	390	5,5	4200	12500	0,2	3,8	12,5
Bonifiche Ferrarini	25800	710	2,8	22000	35700	2,8	1,7	28,4
Bonifiche Siete	30910	160	0,5	17750	36510	0,0	0,6	30,5
Bonifiche Siete m.c.	9400	70	0,8	8000	16400	2,2	5,3	9,3
Breda	4170	43	1,0	3850	9635	-0,6	6,0	11,0
Broschi	75	13	1,7	580	1200	0,0	0,0	—
Buitoni	10220	170	1,7	4399	11250	0,8	1,0	26,5
Buitoni m.c.	4380	29	0,7	2010	5850	-0,1	3,7	11,4
Buitoni	2636	36	1,4	2210	3000	1,4	6,4	3,1

C. Caffaro	1098	15	1,4	599	1390	0,3	3,6	24,3
Caffaro risp.	1076	16	1,5	600	1366	1,5	4,1	23,8
Calcestruzzi	10900	350	3,3	6850	11000	2,0	2,8	12,5
Calp	2730	75	2,8	2150	3500	3,0	6,6	12,2
Can. Finanziaria	2120	0	0,0	1700	3500	-0,5	8,1	9,1
Cantoni	5500	-250	-4,5	3800	9830	-0,3	4,0	4,1
Cantoni risp.	4630	0	0,0	3600	9800	-0,2	7,3	3,4
Cart. Ascoli	4075	0	0,0	2990	4178	-1,2	3,7	8,9
Cart. Binda-Medici	1481	10	0,7	1297	3243	0,0	10,6	16,4
Cart. Bordo	14050	10	0,1	14050	20000	-0,5	3,8	12,5
Cart. Bordo risp.	9740	80	0,8	7750	11150	-0,2	6,7	14,9
Cart. Bordo risp.	13940	80	0,6	9470	14710	-0,4	3,9	21,3
Cement. Barletta	7680	-10	-0,1	6370	9525	-0,1	4,7	—
Cement. di Augusta	4734	0	0,0	3600	5271	-0,3	6,3	7,6
Cement. di Sardegna	6190	12	0,2	4800	8630	1,1	2,4	8,2
Cement. Merone	5060	25	0,5	2891	5080	3,3	3,0	13,9
Cement. Merone m.c.	2725	40	1,5	2001	2890	0,9	6,2	7,5
Cement. Siciliana	5801	101	1,2	4160	12900	0,6	6,5	10,0
Cement. Siciliana m.c.	4245	13	0,3	3045	5100	-0,7	4,7	12,9
Ciga Hotels m.c.	1635	35	2,2	1251	2498	1,6	7,6	—
Cir	5970	65	1,1	3100	7155	2,1	2,2	33,8
Cir risp.	5935	100	1,7	3100	7350	0,6	2,5	33,6
Cir m.c.	230	10	4,3	180	350	0,0	0,0	—
Cmi	4350	0	0,0	2931	4900	0,0	6,0	16,1
Colide	5710	20	0,4	3375	6165	-0,5	11,6	17,8
Colide m.c.	1630	20	1,2	1220	2042	0,6	5,5	19,1
Copelap	4841	61	1,3	4800	8630	1,1	2,4	8,2</

LO «SCOGLIO» VALUTARIO

E Gorbacev scopre le «zone franche»

Servizio di
Paolo Rumiz

TREVISO — Ora anche Gorbacev scopre le zone franche per risanare il suo debito estero. Ne sorgeranno sulla frontiera finlandese, nelle repubbliche baltiche, sulla costa del Pacifico e sul mar Nero. Serviranno a creare joint venture evitando i gravi ostacoli legislativi che permangono nel sistema comunista nonostante la perestrojka: il difficile rifornimento dei prodotti di base e soprattutto la non convertibilità del rublo. Lo ha rivelato Helmut Kramer, responsabile dell'istituto austriaco per lo studio della congiuntura, un osservatorio tra i più informati sui rapporti commerciali tra Comunità europea e paesi dell'Est. «Il Comecon ha bisogno di un approccio economico alternativo rispetto allo scambio tradizionale di mercato» ha detto intervenendo a Treviso al convegno organizzato dalla locale Cassa di Risparmio sui rapporti economici dell'Europa con l'Est.

«Alcune imprese occidentali si sono già rese conto che per esempio le joint venture e i contratti di management assicurano successi a più lungo termine. Più che hardware esportano «know-how» conoscenze organizzative e di marketing, tecniche di finanziamento, raccolta ed elaborazione di informazioni». Mosca dunque, assieme a Varsavia, Budapest, Praga e Sofia, cerca scorciatoie nel suo cammino verso il mercato. Il fossato da superare è enorme, e rischia persino di approfondirsi nel rapporto già asfittico con una Comunità europea in corsa veloce verso il compattamento economico e l'abbattimento delle frontiere. Il fossato si chiama inflazione, arretratezza tecnologica, debito estero, ma soprattutto non convertibilità, un handicap che impedisce all'Est non solo di pagare il suo debito con l'Occidente, ma persino di misurarlo nella sua reale entità.

La situazione a questo proposito è paradossale, ha ricordato il direttore della Banca d'Italia Antonello Biagioli, parlando allo stato maggiore della finanza triestina convenuto in forze a Treviso. «Il debito cresce in misura maggiore di quanto non giustifichi il peggiorare della bilancia dei pagamenti: questo — ha detto — non dipende solo dal fatto che la quota espressa in valute non convertibili si deprime una volta espressa in dollari, ma anche dalla pratica difficoltà di misurare il debito su quella base monetaria».

In realtà, osserva Bankitalia, il problema della convertibilità non è solo un fatto di relazioni esterne. Esso è anzi e soprattutto un problema di struttura interna dell'economia. Lo dimostrano i piani economici dei «gemelli terribili» di Gorbacev, Fedorov e Amabegian, secondo i quali l'inserimento del rublo negli scambi mondiali non è solo uno strumento della perestrojka, ma un punto d'arrivo della stessa.

Il coronamento di un processo lungo e difficile, che si concluderà non prima di una decina d'anni e prevede almeno quattro fasi storiche. 1) modificare il sistema di distribuzione dei fondi raccolti in Occidente; 2) introdurre la regola del «chi si indebita è tenuto a rimborsare»; 3) riformare il sistema bancario; 4) riformulare, decentrandola, la politica di raccolta all'estero e dell'utilizzo dei fondi in funzione della bilancia dei pagamenti e dell'andamento delle riserve.

Un problema interno dunque, dove il cambio valutario rimane tutto teorico per il semplice motivo che rimane tutta teorica la formazione dei prezzi in un sistema che ancora non conosce il mercato. C'è un paniere enorme infatti su cui stabilire la parità reale della valuta sovietica. Il cambio ufficiale sopravvalutato deve essere sostituito con decimila rapporti di correzione che dovrebbero compensare la differenza.

E' un sistema — ha fatto notare Biagioli — che crea un'enorme confusione contabile e analitica. Si pensi che attualmente ogni banca industriale e perfino in alcuni casi ogni impresa, è collocata in una cella valutaria che impedisce la minimizzazione dei costi e la ricerca dell'efficienza. Il risultato è che ogni impresa cerca di accaparrarsi le riserve di valuta disponibili per spendere, piuttosto che cercare di sviluppare i programmi di sviluppo delle esportazioni. E' chiaro che con questo sistema non si fa molta strada».

PROTESTA Gli artigiani sul Lloyd

TRIESTE — Il consiglio direttivo dell'Associazione artigiani di Trieste ha approvato all'unanimità un'ordine del giorno con il quale viene condannata l'iniziativa del Lloyd Triestino di sospendere le linee di navigazione con l'Africa orientale e con l'India, Pakistan e Sri Lanka. Giorgio Ret, presidente degli artigiani triestini, commentando la presa di posizione, ha sottolineato come la decisione realizza un ulteriore impoverimento dei servizi marittimi del Nord Adriatico e non affronta con incisività la necessità di una diversa e più forte azione commerciale della società.

«Il fatto è ancora più grave — afferma Ret — perché ciò comporterà un dirottamento dei traffici verso altri porti italiani».

FRIULI Le cartiere in crisi

UDINE — Rischiano il blocco totale della produzione le cartiere del Friuli che utilizzano quale materia prima la carta da meccano. Ai valichi di confine italiani sono stati bloccati, infatti, numerosi autotreni che riforniscono gli impianti produttivi friulani.

Le ragioni del blocco stanno nel recente provvedimento di conversione in legge del decreto 397 del 9 settembre scorso, meglio noto come «decreto Ruffolo». Il non specificare correttamente la distinzione tra «rifiuti» e «materie prime secondarie» sta comportando la necessità di documentazione e di autorizzazioni per un materiale — la carta da meccano — che, oltre a non essere affatto un «rifiuto», è una materia prima «ecologica».

UNA SVOLTA NELLA POLITICA DEL GRUPPO

Finnmare sceglie il noleggio

Con la formula «a scafo armato» l'Italia salvaguarda l'occupazione

A Genova sono in subbuglio

intanto i cantieri di riparazione

GENOVA — Con una svolta nella politica sin qui adottata, Italia di Navigazione, società del gruppo Iri-Finnmare, darà in noleggio a terzi le navi «italica» e «americana». Le due unità — informa una nota della società di navigazione — attualmente operano sulla rotta del Nord America Atlantico, e a partire da gennaio 1989 saranno noleggate a scafo armato. Le navi dovevano essere ritirate dal servizio e messe sul mercato per la vendita all'inizio del nuovo anno, con l'avvio cioè della collaborazione tra Italia, Evergreen e Costa Container Lines, e con l'entrata in servizio delle due «full container» di nuova costruzione, di maggiore capacità.

Parte del personale sarebbe rientrato tra le esuberanze. La società, quindi, anziché procedere alla vendita delle unità, ha ricercato la possibilità di un noleggio cosiddetto a scafo armato, vale a dire completo di personale, per un periodo prolungato. E' stato così definito l'accordo di noleggio con la Mediterranean Shipping di Ginevra per un periodo di trenta mesi.

L'operazione consente anzitutto il mantenimento dell'occupazione dei due armatori attualmente imbarcati sulle due unità (con le riserve, oltre cento lavoratori), e in se-

condo luogo il mantenimento sotto bandiera italiana di due importanti navi specializzate, che non sono più idonee al tipo di mercato che attualmente coprono per la società Italia.

Per la società Italia — prosegue la nota — l'operazione comporterà vantaggi anche sotto il profilo economico: il noleggio, infatti, consentirà di coprire anche gli extra-costi. La società sta inoltre valutando la possibilità di una soluzione similare anche per le motonavi «Da Mosto» e «Pancaldo» attualmente impiegate sulla linea dal Mediterraneo al Nord America (costa del Pacifico), e che, secondo i programmi debitamente approvati, dovrebbero anch'esse uscire dal servizio all'inizio del nuovo anno, per essere sostituite da unità più idonee al mercato di quest'area.

Si tratta quindi — conclude la nota — di un cambiamento di cultura non solo dell'azienda ma anche del gruppo Finnmare, in quanto non si è mai verificato il caso di noleggio a terzi di più navi contemporaneamente e per periodi di tempi prolungati da parte di una stessa società, ma tutt'al più di noleggi brevi per viaggi spot.

Intanto a Genova le aziende private di riparazione navale cesseranno oggi il lavoro per un'ora (dalle undici a mezzogiorno) per protestare contro un decreto emanato dal Consorzio autonomo del porto del capoluogo ligure che favorisce l'utilizzo di personale della Compagnia del ramo industriale (dello stesso Consorzio del porto) a scapito degli operai dipendenti dalle officine portuali private.

All'iniziativa ha aderito una cinquantina di aziende con complessivamente 1500 dipendenti. Inoltre, numerose imprese private di riparazione navale hanno fatto ricorso al Tribunale amministrativo regionale. Secondo le aziende private la decisione del consorzio è in netto contrasto con il «Piano di ristrutturazione delle riparazioni navali» che prevedeva la cessazione progressiva di ogni riserva di lavoro.

DECLINO DEL COMPARTO MERCANTILE Poco competitive le flotte Cee

Chiesta a Bruxelles più cooperazione tra armatori

BRUXELLES — Il declino delle flotte mercantili dei Paesi Cee — nonostante un certo miglioramento del mercato, in atto dallo scorso anno — potrà essere fermato solo con misure che le rendano più competitive (pur rispettando gli standard sociali e di sicurezza internazionalmente riconosciuti), con una maggiore cooperazione tra armatori di differenti Paesi (che implichi un'applicazione ragionata delle norme Cee sulla concorrenza), con una lotta sistematica a ogni forma di concorrenza sleale. Lo ha affermato in una conferenza stampa a Bruxelles Michele Lacalamita, che da giugno presiede il Caace (Comitato delle associazioni armatoriali della Cee), nella prefazione alla relazione annuale del comitato che analizza l'andamento del settore.

Il ridimensionamento delle flotte degli scorsi anni ha fatto calare — si afferma — l'eccedenza di offerta, che però resta sensibile. Nessun progresso per il settore è stato indotto dai lavori del consiglio dei ministri della Cee, e gli armatori si chiedono se l'istituzione di una «bandiera europea» possa avvantaggiare il settore.

La creazione di un mercato europeo integrato apre ora prospettive impossibili da valutare. Il settore deve raccogliere la sfida, in particolare partecipando di più a formule di trasporto intermodale, facilitate dall'abolizione di controlli alle frontiere, e arrivando a intese sul cabotaggio nell'am-

bito di una maggiore concorrenza tra vettori.

Le proposte della commissione europea di applicare l'Iva ai trasporti passeggeri intracomunitari e alle forniture di bordo (oltre alle accuse sui carburanti), nonché di vietare le vendite duty-free, potrebbe aumentare il prezzo dei biglietti del 30 per cento e oltre.

Le flotte Cee (per l'Italia partecipano al comitato Confindustria e Finnmare) sono pari al 15,7 per cento del tonnellaggio mondiale, poco più della metà della quota di dieci anni fa. Il totale delle navi a bandiera comunitaria è nel frattempo sceso da 10.400 a 5.900 unità, mentre a livello mondiale si è passati da 36.900 a 36.000. La flotta comunitaria, poi, ha un'età media superiore alla media mondiale, con punte di specializzazione per i traghetti, le navi da crociera e i portacontainer.

Gli armatori italiani, con 32 unità per 1,1 milioni di tonnellate, erano lo scorso gennaio al secondo posto nella Cee (dopo la Danimarca), tra i comitenti di nuove navi, rispetto a totali comunitari di 140 unità e 4,6 milioni. Gli armatori italiani — che occupano ora 26 mila addetti, tutti italiani, rispetto ai 40 mila di un decennio addietro — hanno in costruzione quattro navi per carichi secchi, otto portacontainer, undici cisterne, cinque portarinfuse e quattro navi «ro-ro».

CRESCE IL SUCCESSO DEL «CREDITO AL CONSUMO»

Ti sposi? Allora ti faccio un prestito

In tre anni, dall'82 all'85, il volume d'affari è raddoppiato: da 11.860 a 20.267 miliardi

MILANO — Di «credito al consumo» si parla ormai sempre più frequentemente ma non esiste tuttora una definizione univoca e un inquadramento giuridico a esso relativo. Solitamente si fa sinteticamente riferimento a una vasta ed eterogenea categoria di facilitazioni creditizie di cui possono fruire i consumatori, sia individuali sia famiglie. Sul lato dell'offerta intervengono diversi operatori che si possono schematicamente raggruppare in tre categorie: 1) aziende commerciali e/o produttori di beni di consumo; 2) intermediari finanziari non bancari (specializzati e non); 3) aziende di credito.

Negli ultimi anni la terza categoria, rappresentata dalle banche, ha acquisito una posizione di preminenza nel settore in connessione con un netto declino degli interventi finanziari sostenuti dalle aziende commerciali. Rispetto agli altri paesi della

Cee l'Italia non ha ancora raggiunto nel campo del credito al consumo analoghi prestigiosi traguardi. Tuttavia nel recente passato si è registrato un apprezzabile sviluppo di questa forma creditizia, sviluppo che può espandersi ulteriormente in futuro sotto la spinta di una vivace innovazione finanziaria promossa dalle stesse aziende di credito.

Infatti nell'arco di 3 anni (dal 1982 al 1985) i crediti complessivamente concessi all'operatore famiglia sono quasi raddoppiati, passando da 11.860 miliardi di lire a 20.267 miliardi. Con riferimento al solo comparto dei prestiti personali, una ricerca condotta dalla società Datatank ha messo in luce che nel corso del 1985 i finanziamenti personali erogati (esclusi i mutui ipotecari delle banche e i crediti concessi tramite carte) ammontavano a 7.800 miliardi e per il 1986 una consistenza superiore

Le banche in prima fila nel settore.

Nascono sempre nuovi segmenti:

auto, moto, arredamento, nozze.

Manca però la regolamentazione

del 30 per cento.

Tali poche cifre mostrano peraltro il crescente peso di una forma di credito che rappresenta ormai un importante canale attraverso il quale viene soddisfatta una quota crescente della domanda di beni e servizi familiari e individuali.

Da ciò l'utilità di valutare attentamente il fenomeno in termini economici, politici e sociali e l'esigenza di una sua appropriata regolamentazione perché attualmente il credito al consumo viene di-

fatto esercitato indiscriminatamente, senza essere soggetto a controlli e quindi con possibili conseguenze ad effetti negativi anche sul suo stesso sviluppo.

E' interessante osservare le modalità tecniche con le quali le banche esercitano l'attività di finanziamento dei consumi: a) prestiti personali; b) prestiti contro cessione di un quinto dello stipendio; c) prestiti per elasticità di cassa a doppia mensilità; d) carte di credito.

Tra queste modalità i prestiti

personali rappresentano uno degli strumenti più moderni e praticati. In tale comparto sono le aziende di credito a detenere da tempo il primato; negli ultimi anni, infatti, hanno riscoperto e dedicato sempre maggiore attenzione al cosiddetto «piccolo credito» per una serie di motivi tra cui predominano: la necessità di acquisire nuovi segmenti di mercato; l'utilità di ampliare la gamma di servizi alla clientela; l'importanza di fare fronte alla concorrenza sempre più agguerrita delle società finanziarie.

Non va dimenticato, poi, che le banche attivano con favore linee di credito al consumo nella forma dei prestiti personali in quanto si tratta di operazioni a rischio piuttosto basso essendo il credito estremamente frazionato e con parametri di insolvenza finora contenuti.

I consumatori, a loro volta, ricorrono più volentieri di un tempo all'indebitamento per soddisfare esigenze che si fanno vie più ampie e diversificate in connessione agli stimoli continuati provenienti dal mercato, con un forte desiderio di espandere il proprio tenore di vita e in relazione a fenomeni crescenti di emulazione.

Per le banche i prestiti sudetti non hanno carattere fondamentale; presso talune di esse assumono semplicemente una funzione «stimolatrice» del giro d'affari e costituiscono un interessante prodotto di «propaganda».

In diversi casi le banche adottano al riguardo una politica di segmentazione del mercato per cui il prestito è oggetto di precisa destinazione: «credito nozze», rivolto agli sposi; «credito auto», «prestito moto», «credito arredamento» e i cosiddetti prestiti «chip» per l'acquisto di computer.

[Adalberto Nascimbene]

IL F.V.G. AL QUARTO POSTO IN ITALIA

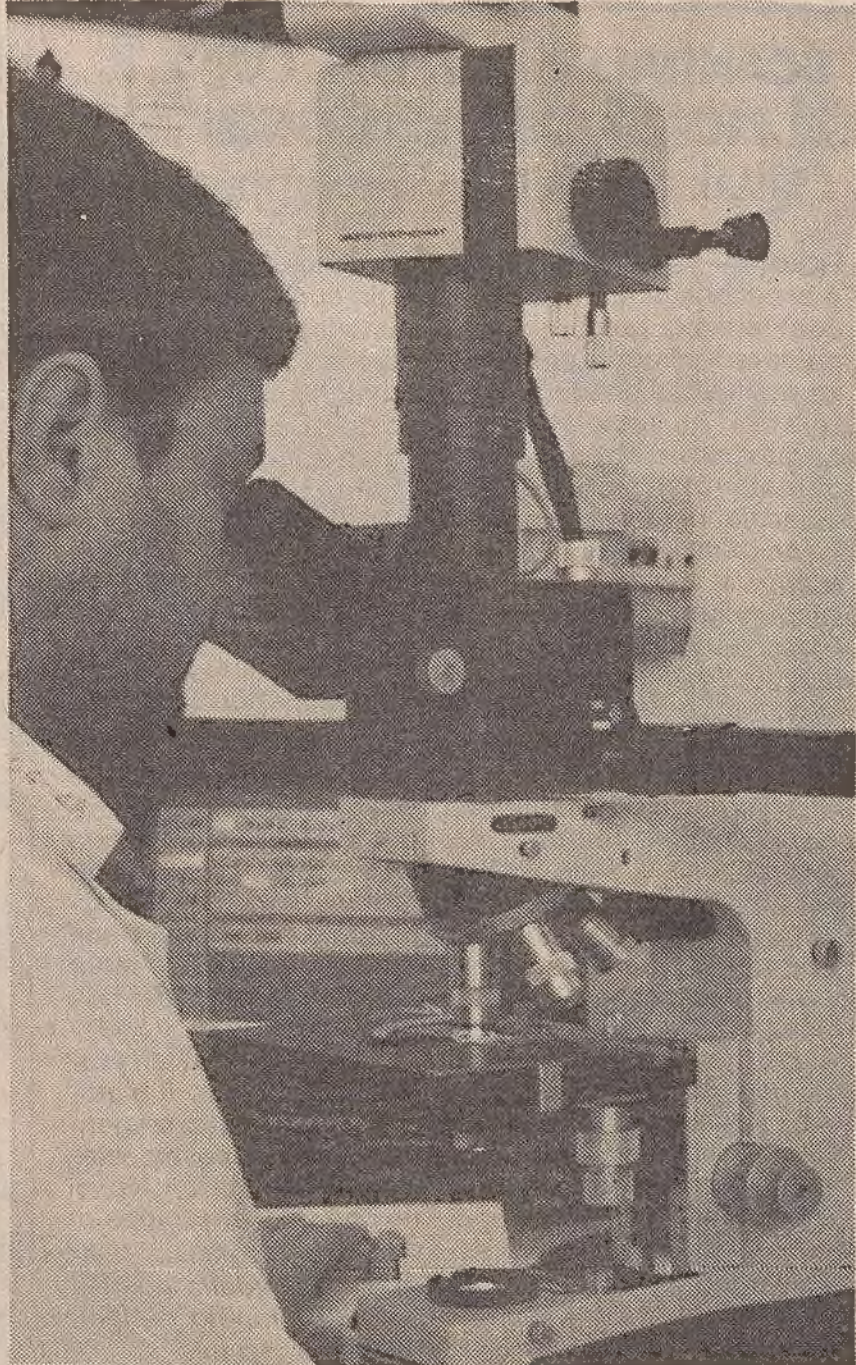
Ricercatori, un «boom» nella regione

Sono 1582: balzo all'insù del 60 % negli ultimi tre anni - Ci precedono Piemonte, Lombardia, Liguria

REGIONI	ADDETTI ALLA RICERCA PER 10.000 OCC.
PIEMONTE	86,1
LOMBARDIA	64,0
LIGURIA	45,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	35,1
LAZIO	34,2
MEDIA NAZIONALE	30,1
EMILIA-ROMAGNA	22,7
ABRUZZI	15,9
VENETO	15,3
VALLE D'AOSTA	14,3
TOSCANA	13,7
CAMPANIA	12,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	6,8
UMBRIA	6,7
BASILICATA	6,1
PUGLIA	5,3
SICILIA	4,1
MARCHE	3,7
CALABRIA	1,8
SARDEGNA	1,6
MOLISE	-

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia — pur essendo, territorialmente e per numero di abitanti, una delle più piccole regioni italiane — nella graduatoria basata sul numero assoluto degli addetti alla ricerca scientifica nelle imprese pubbliche e private detiene una posizione discretamente avanzata: precisamente il nono posto con 1582 addetti. La precedono rispettivamente la Lombardia (con 22.904 addetti), il Piemonte (15.134), il Lazio (6.344), l'Emilia-Romagna (3.791), la Liguria (2.902), il Veneto (2.535), la Campania (2.213) e la Toscana (1.907).

In valori relativi — vale a dire, in base al rapporto intercorrente fra la consistenza numerica di tali addetti e il numero complessivo degli occupati — la nostra regione balza invece addirittura al quarto posto, con una media di 35,1 addetti alla ricerca scientifica ogni diecimila occupati: media superiore a quella nazionale (pari a 30,1 addetti alla ricerca ogni diecimila occupati), essendo preceduta soltanto dal Piemonte (con 86,1 addetti alla ricerca scientifica ogni diecimila occupati), dalla Lombardia (64,0) e dalla Liguria (45,5). Le rimanenti sedici regioni presentano tutte frequenze inferiori a quella del Friuli-Venezia Giulia.



Complessivamente, gli addetti alla ricerca scientifica nelle imprese pubbliche e private del Friuli-Venezia Giulia sono 1.582: 886 — pari al 56 per cento del totale — prestano la loro opera in imprese private; 696 (cioè il 44 per cento) in quelle pubbliche che si dedicano

alla «ricerca di sviluppo», termine con quale viene definito il complesso delle attività scientifiche e tecnologiche destinate a completare, sviluppare e perfezionare materiali, prodotti, sistemi e processi produttivi mediante l'applicazione e l'utilizzazione delle conoscenze acquisite con la «ricerca pura» e quella «applicata».

Alla «ricerca applicata» (che ha per finalità l'ampliamento dei limiti delle conoscenze scientifiche, principalmente in funzione di una loro pratica applicazione), invece, nelle imprese della nostra regione dedicano la loro attività 430 persone; delle quali 228 sono occupate in aziende private e 202 in imprese pubbliche.

E' significativa la dinamicità di questo settore nella nostra regione, dove, nel breve arco di tre anni, gli addetti alla ricerca scientifica sono aumentati di 598 unità, essendo saliti da 984 a 1.582; il che equivale a un incremento del 60,8 per cento.

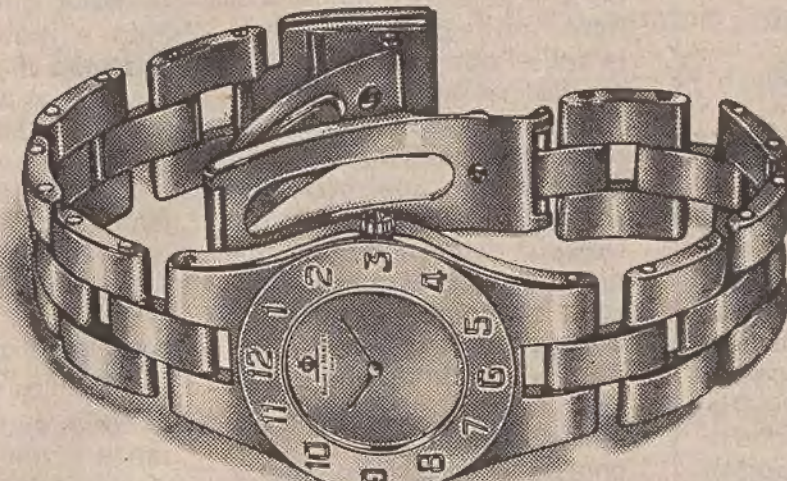
In nessun'altra delle regioni che, nella citata graduatoria basata sul rapporto addetti alla ricerca/occupati, detengono posizioni più avanzate o pressoché eguali a quella del Friuli-Venezia Giulia, sono stati registrati incrementi di tale entità: né nel Piemonte (nel quale il numero degli addetti alla ricerca scientifica è aumentato, nel periodo considerato, del 14,6 per cento), né in Lombardia (con il 4,5 per cento), né nella Liguria (28,7 per cento), né nel Lazio (22,5 per cento), né nell'Emilia-Romagna (57,1 per cento).

A questo proposito va ricordato che, in base alla legge regionale 3 giugno 1978 n. 47, la Regione Friuli-Venezia Giulia è autorizzata a concedere finanziamenti — sotto forma di interventi a fondo perduto — destinati a incentivare e a stimolare la ricerca applicata nella nostra regione.

[Giovanni Palladini]



BAUME & MERCIER
GENEVE
1830



5151/970.1
2/001

linea

Modelli con movimento al quarzo.
Cassa in acciaio protetta da vetro zaffiro «inscalabile».
Impermeabili fino a 30 mt. in laminato oro e in acciaio/laminato oro.

Esclusivamente... Baume & Mercier

Servizio assistenza post vendita garantito esclusivamente presso i concessionari ufficiali Baume & Mercier:

GORIZIA
RUSSIAN VIRGILIO & C. Sas
Corso Italia 47

PORDENONE
TOFFOLON Sas
D'OFFOLON & C.
Corso VIII, Emanuele 34

TARVISIO
CAPITAL Sas
Via Roma 29

TRIESTE
ANNICCHARICO
DI DIANA & C. Snc
Via Carducci 16

MARZARI GIOIELLI Srl
Via Roma 3

UDINE
BATTILANA GIOIELLI Snc
Via Rialto 6

UDINE
CROATTO GIOVANNI
DI WALTER CROATTO
Via Delle Erbe 7

CROATTO WALTER & C. Snc
Via Mercatovecchio 11

VOGUE GIOIELLI Srl
Via P. Sarpi 20B

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 520228/520137

MONDIALI / RIUNIONE AL VERTICE

Fifa-Col, guerra di prezzi

Il prezzo dei biglietti sarà a livello di campionato italiano

GENOVA Lo stadio in pretura

GENOVA — La magistratura genovese si occupa delle vicende relative alla ricostruzione dello stadio di Marassi. Il pretore Adriano Sansa, esperto in inchieste in campo urbanistico, è stato infatti incaricato di dare eventuale seguito a un esposto presentato da un privato in relazione alle polemiche e ai problemi recentemente emersi circa la reale efficienza del nuovo stadio. La vicenda del «Ferraris» è ormai da tempo al centro delle discussioni sportive e politiche della città. I tifosi lamentano carenze clamorose di visibilità, tanto che lo stesso ideatore del progetto, l'architetto Gregotti, è intervenuto per studiare varie soluzioni. Le due maggiori società calcistiche genovesi, Genoa e Sampdoria, piangono sulla capienza dello stadio che, a forza di aggiustamenti, si sta via via riducendo. Le forze politiche, in particolare i partiti d'opposizione in comune (soprattutto Pci e Msi), protestano per una presunta eccessiva lievitazione dei costi per la ricostruzione dell'impianto. Tutti questi elementi sono ora al vaglio del pretore il quale dovrà accertare se nella vicenda sono stati compiuti illeciti.

ZURIGO — Semifinali a Torino e Napoli; terzo posto a Bari; quarti di finale a Roma, Napoli, Milano e Firenze; ottavi a Roma, Napoli, Milano, Bari, Torino, Genova, Bologna e Verona. La riunione Fifa-Col che doveva completare il calendario di Italia 90 non ha riservato sorprese. Anche la guerra dei biglietti tra la Fifa, che voleva alzare i prezzi dei popolari e calmierare le tribune, per evitare il rischio di stadi vuoti, e il Col, che voleva invece mantenere più bassi i biglietti delle curve ed elevare quelli delle tribune, si è risolta senza pericolosi bracci di ferro. Le due parti hanno definito l'ammontare complessivo dell'incasso possibile (194 miliardi di lire, se dovesse essere venduta la totalità dei due milioni e 600mila biglietti) e hanno affidato al presidente Joao Havelange la decisione sui prezzi che saranno praticati nei vari ordini di posti e nelle successive fasi della competizione. Il problema dei biglietti è stato quello che ha occupato la maggior parte della riunione, poiché le filosofie che si affrontavano erano completamente diverse: la Fifa guarda infatti al mercato mondiale (dove i prezzi sono sensibilmente più bassi che in Italia), mentre la delegazione italiana — Carraro, Matarrese e Montezemolo — voleva mantenere a ogni costo il principio dei prezzi economici per i biglietti dei popolari e al tempo stesso non scendere, per le tribune, al di sotto dei livelli praticati nel campionato italiano. Le cifre di partenza della trattativa non sono state rese note, ma sembra che la pro-

posta Fifa suggerisse un minimo di 30-40mila lire e un massimo di 80mila mentre la forchetta del Col, notevolmente più larga andava da 12mila lire per le curve a 200mila lire per le tribune in occasione della finale. Le distanze si sono però ridotte nel corso del confronto e la decisione finale di Havelange dovrebbe situarsi a mezza strada, ma molto probabilmente più vicina alle posizioni del Col. L'accordo è stato pienamente raggiunto sulle modalità di vendita dei biglietti. I particolari saranno annunciati a Roma domani ma fin da ora è stato confermato che una metà dei posti sarà messa a disposizione del pubblico italiano, mentre l'altra metà andrà all'estero con l'accordo che i biglietti non venduti dalle federazioni straniere e dai tour-operator internazionali torneranno poi sul mercato italiano. La vendita dei pacchetti (serie complete con abbonamento per tutte le partite disputate nella stessa città) comincerà nel febbraio prossimo secondo la formula del voucher computerizzato nominativo, per evitare l'incetta dei bagarini. Per la partita di apertura e la finale i biglietti saranno venduti a partire dal 1.º novembre '89, mentre quelli singoli per le altre gare andranno sul mercato dal 1.º marzo 1990. In ogni stadio ci saranno quattro ordini di posti, a eccezione di Roma dove, per motivi funzionali, gli ordini saranno soltanto tre. Dei 194 miliardi di incasso massimo previsto («potrà essere qualcosa di meno ma non molto — ha detto Montezemolo —

poiché le richieste che ci sono pervenute sinora eccedono nettamente le disponibilità»), il 22,5 per cento andrà in tasse governative, mentre 75 milioni di franchi svizzeri (cioè 67 miliardi di lire) è stato garantito alla Fifa. Il resto, cioè un'ottantina di miliardi, costituirà — una volta detratte le spese e aggiunti i proventi televisivi e i contributi degli sponsor — l'utile di Italia 90. A proposito di diritti televisivi, la Fifa ha annunciato che un'opzione sulle prossime tre edizioni del Mondiale è stata concessa all'International Television Consortium (ente di cui fa parte anche l'Ebu). L'opzione prevede la cessione di tutti i diritti di trasmissione (a parte quelli nell'America del Nord per la Coppa del Mondo 1994, che si svolgerà negli Stati Uniti) per una somma complessiva di 340 milioni di franchi svizzeri, poco meno di 300 miliardi di lire. Per il Mondiale italiano la Fifa riceverà quindi 100 miliardi dei quali nove andranno al Col. Per il calendario, Montezemolo ha sottolineato che esso è stato concepito in modo da assicurare a ognuna delle dodici città almeno tre partite: a questo livello saranno Udine, Palermo e Cagliari, mentre Genova, Firenze, Bologna e Verona ne avranno quattro; Napoli, Bari e Torino cinque, Milano e Roma sei. Il presidente dell'apposita commissione della Fifa, il tedesco Herman Neuberger, ha affermato che in tutti e dodici gli stadi i lavori procedono normalmente. La scelta deve quindi essere considerata definitiva «a meno di avvenimenti imprevisti».

MONDIALI / PROGRAMMA Equa distribuzione

Almeno tre partite in ogni città

ZURIGO — La Fifa ha approvato a Zurigo il calendario della fase finale della Coppa del Mondo 1990 già delineato nella sua prima parte il 29 giugno scorso. Il torneo si disputerà nell'arco di 31 giorni e darà vita a 52 partite che vedranno impegnate 24 squadre. Tutte e 12 le sedi ospiteranno almeno tre incontri. Il torneo si articolerà attraverso tre fasi: nella prima dall'8 al 21 giugno, saranno giocate 36 partite in 14 giorni con un identico criterio distributivo di incontri per dieci delle 12 sedi (Roma, Firenze, Bari, Torino, Genova, Bologna, Verona, Udine, Cagliari, Palermo). Milano, oltre a organizzare la gara d'apertura alle ore 18 dell'8 giugno, avrà tre incontri del gruppo D; Napoli, che ospiterà i campioni del mondo, impegnati per l'apertura al Meazza, darà vita alle altre due partite di qualificazione dell'Argentina del gruppo B.

In questa fase i sei gironi saranno così suddivisi: gruppo A: Roma e Firenze; B: Napoli e Bari; C: Torino e Genova; D: Milano e Bologna; E: Verona e Udine; F: Cagliari e Palermo. I sei gironi composti da quattro squadre avranno ognuno una testa di serie che giocherà nelle città di Roma (Italia), Napoli (Argentina), Torino, Milano, Verona e Cagliari (il sorteggio del 9 dicembre 1989 determinerà l'attribuzione della sede per le altre 4 teste di serie). Le partite di questa fase avranno inizio in tre fasce orarie differenti: alle ore 18 inaugurazione, alle ore 17 tredici incontri, alle ore 21 ventidue incontri. La seconda fase, alla quale si qualificheranno le prime due di ogni girone e le quattro migliori terze

classificate dei gruppi eliminatori, scatterà sabato 23 giugno con la disputa dei primi due ottavi di finale. Dal 23 al 28 giugno si giocheranno otto partite. Le sedi degli ottavi saranno Napoli (ore 17) e Bari (ore 21), 23 giugno; Torino (ore 17) e Milano (ore 21), 24 giugno; Genova (ore 17) e Roma (ore 21), 25 giugno; Verona (ore 17) e Bologna (ore 21), 26 giugno. Le prime qualificate dei sei gironi giocheranno rispettivamente: vincente gruppo A a Roma; vincente gruppo B a Napoli; vincente gruppo C a Torino; vincente gruppo D a Milano; vincente gruppo E a Verona; vincente gruppo F a Bologna.

La seconda fase si esaurirà, dopo tre giorni di riposo, con la disputa dei quarti di finale del 30 giugno e del 1.º luglio. Firenze (ore 17) e Roma (ore 21) ospiteranno gli incontri del 30 giugno; Milano (ore 17) e Napoli (ore 21), quelli del 1.º luglio.

La terza e ultima fase, caratterizzata da un'unica fascia oraria (si giocherà sempre alle ore 20), prevede la disputa delle due semifinali a Napoli (3 luglio) e Torino (4 luglio). Bari organizzerà il 7 luglio la finale per il terzo e quarto posto e Roma la finalissima domenica 8 luglio e l'eventuale ripetizione, in caso di pareggio dopo i tempi supplementari, martedì 10 luglio. L'approvazione da parte della Fifa del calendario predisposto dal Comitato organizzatore locale salvaguarda i criteri distributivi che hanno ispirato il progetto di Italia '90. Le verifiche della commissione organizzatrice hanno riscontrato l'idoneità delle 12 sedi permettendo la più logica assegnazione dei 52 incontri.

CALCIO / TRIESTINA

Si deve fermare Stefano Butti

TURRIACO — Doppia seduta di allenamento e doppio riposo per lo sfortunato Stefano Butti. Il giocatore deve stare a riposo e oggi andrà a farsi un'infiltrazione nel ginocchio. Il riposo del giocatore, salvo complicazioni, abbraccerà anche l'appuntamento domenicale contro il Triestina. Il resto, tutto bene. Solite ragioni di corsa per tutti, giochi con la palla. Sovrappiù per i portieri, come tocca a chi ha scelto di esibirsi nel ruolo. La società chiede il massimo impegno a tutti: l'ha detto il vicepresidente Causio a chiare lettere. L'appuntamento casalingo, dopo due trasferte consecutive, deve essere un appuntamento altamente produttivo per la Triestina. Perché la cima della graduatoria non è lontana né irraggiungibile; però l'anomalia è poco sotto. Oggi, forse sul terreno del Grezar (condizioni atmosferiche permettendo) o forse ancora a Turriaco, la partita che lunge da prova generale per l'appuntamento domenicale. In arrivo il Triestina, fatto e rifatto tre volte, con due allenatori, con diverso modo di giocare. La zona di Cerantola non veniva

digerita, si prova adesso con la tattica italiana, marcamento difensivo a uomo. Dicono che a uomo non giochino solo i due marcatori, ma anche qualche centrocampista arretrato. Insomma, prospettiva poco interessante. Vedremo oggi quali sono gli intendimenti di Lombardo (tornato in campo dopo una breve, ma intensa, infortunata stagionale): due o tre punte? tre difensori e il libero a centrocampo? Crediamo che ci sarà un portiere, sicuramente; poi, altri dieci a correre come lepri per il campo. Nella speranza di fare gol e impedire che ne segolino gli avversari. Perché — dice Carletto Lupu — pur di vincere, si può giocare con dieci terzini. E si può anche schierare cinque punte senza che nessuna di queste riesca a fare un tiro in porta. Allora: le definizioni contano meno di niente. Comunque speriamo di divertirci, vendendo un bel gioco. Che vinca il migliore, sperando che sia la Triestina. Basterebbero due punti per tenere sotto controllo le prime in classifica. Per giocarsi tutto, o quasi, nel girone di ritorno.

[b. i.]



Stefano Butti

CALCIO / UDINESE

Lo sbarco in Sicilia

Già domani i bianconeri in viaggio per Licata

Per rimediare alla squalifica

di Andrea Manzo, forse Sonetti
utilizzerà domenica Firicano.

Intanto Paganin ha recuperato

UDINE — Appuntamento a Grado, questo pomeriggio (inizio alle 14.30), per l'Udinese. I bianconeri friulani rifiniranno contro i «mamuli» (che militano in Prima categoria, girone B) la preparazione prima della partenza per Agrigento, dove, da domani, stabiliranno il ritiro in attesa della gara di domenica a Licata contro il gialloblu locale. Contro la Gradese, Sonetti cercherà quelle soluzioni di schieramento necessarie per ovviare all'assenza per squalifica, domenica, di Andrea Manzo che, già diffidato, è incorso nelle ire dell'arbitro nella partita contro il Bari. E' molto probabile che rientri in squadra a tempo pieno Aldo Firicano, fino a ora utilizzato con il contagocce da Sonetti. Chiaro che il calciatore non veda l'ora di entrare in campo sin dal primo minuto: «La panchina — ha più volte detto nelle ultime settimane — mi sta stretta: come tutti i giocatori non attendo con ansia di poter scendere in campo per dare il mio contributo nel vivo dell'azione. Credo sia perfettamente normale, no?».

E infatti non c'è polemica nell'atteggiamento del giovane mediano, un uomo, tra l'altro, dichiarato incedibile l'estate scorsa da Sonetti alla fine del passato campionato. Sul tema, il tecnico, al momento, preferisce tacere. Ma al solito molto si potrà capire dalla formazione che schiererà questo pomeriggio a Grado: l'inserire Firicano, in ogni caso, appare scelta scontata, viste le caratteristiche del giocatore e la necessità di coprire al meglio un ruolo nevralgico nello schieramento bianconero. Intanto nel gruppo è rientrato Antonio Paganin, assente negli due incontri casalinghi

a causa di un infortunio patito a una caviglia nel corso della trasferta di Empoli. Scontata appare la sua presenza nell'undici di partenza a Licata, anche se Massimo Susic (se si esclude l'episodio sfortunato dell'autorete nella gara con il Bari: solo un episodio, appunto) ha svolto in maniera estremamente soddisfacente i compiti affidatigli tanto in fase di copertura, quanto in proposizione. Con Paganin il gruppetto bianconero negli allenamenti è tornato ad essere compatto, visto che dalla gara contro il Bari nessun bianconero è uscito incerto. Ieri mattina tutti i giocatori si sono ritrovati al Moretti dove hanno svolto la loro quotidiana seduta di lavoro: al pomeriggio, invece, riposo, così come era avvenuto otto giorni fa.

Un terzo del cammino è già quasi alle spalle e una certa stanchezza inizia a farsi sentire: da qui l'intenzione di Sonetti di far rifare i suoi con una seduta in meno la settimana e con carichi di lavoro meno gravosi del solito. Il tutto mentre in società si è lavorato sodo per organizzare la trasferta in terra di Sicilia. Un lavoro reso ancor più difficile dagli scioperi aerei in programma in questi giorni: la squadra, comunque, partirà domani mattina in pullman per Verona e nella città scaligera, poi, salirà su un aereo di linea dell'Alisair da diretto a Catania. Da qui, infine, il trasferimento ad Agrigento (città che dista una quarantina di chilometri da Licata) dove è previsto l'arrivo nel primo pomeriggio.

Nella città siciliana Sonetti farà svolgere ai suoi ragazzi gli ultimi due allenamenti della settimana prima della partita.

[g. b.]

CALCIO / VERSO LO SCIOPERO IN SPAGNA

Butragueno sindacalista

MADRID — I calciatori decideranno entro breve se aderire concretamente allo sciopero generale proclamato dai sindacati per il 14 dicembre prossimo, giorno in cui dovrebbe svolgersi la sedicesima giornata del campionato di calcio. Tutto lascia prevedere che disserteranno gli stadi.

La «Liga de futbol profesional» (Federazione spagnola) che in un primo momento era orientata verso uno slittamento della 16.ª giornata, ha deciso di mantenerla, invitando l'«Asociación de futbolistas españoles» (Afe-

sindacato dei giocatori) a prendere una decisione. Ieri il presidente dell'Afe Gerardo Movilla si è incontrato con il presidente della «Liga profesional» Angel Villar per informarlo che la sua associazione è «solidale» con lo sciopero, ma gli ha suggerito di rinviare la giornata per evitare il problema. La «Liga» si è però mostrata intransigente ponendo i giocatori di fronte all'alternativa: il 14 dicembre sciopero o giocare. Piuttosto irritati dall'atteggiamento della «Liga», i dirigenti dell'Afe faranno un

sondaggio tra gli iscritti all'associazione prima di prendere una decisione. L'atteggiamento solidale con lo sciopero assunto dai giocatori ha urtato il partito socialista (al governo). Uno dei suoi massimi dirigenti, Txiki Benegas, ha rinfacciato ai rappresentanti dei giocatori, tra cui spiccavano Butragueno e Michel del Real Madrid, di aderire allo sciopero generale anche se guadagnano miliardi. Butragueno gli ha risposto che non parla a nome proprio, ma delle migliaia di colleghi che sono malpagati.

MONDIALI / ELIMINATORIE

La Turchia fa fuori nettamente i tedeschi Est

Inattesa vittoria propiziata dal cannoniere Tanju Colak

ISTANBUL — Con una doppietta del suo capocannoniere Tanju Colak, la Turchia ha battuto per 3-1 la Germania Est in un incontro valido per la fase eliminatoria dei Mondiali di calcio. Turchia e Germania Est sono incluse nel gruppo 3 della zona europea insieme a Islanda, Unione Sovietica e Austria. La terza rete della rappresentativa di casa è stata realizzata da Oguz Cetin, mentre il goal della bandiera tedesca è stato realizzato da Thom.

Con la vittoria, parzialmen-

te inattesa, la Turchia resta ancora in corsa per la fase finale dei Mondiali mentre la Germania Est ha compromesso notevolmente le sue residue chances. Nella classifica del gruppo, la Turchia è a quota 3 punti. Prima di battere la Germania Est aveva infatti pareggiato per 1-1 con l'Islanda. Le due squadre si sono affrontate alla presenza di 40 mila spettatori, in una giornata serena. Facendo vale la loro prestanza fisica, i tedeschi hanno cercato di sorprendere la squadra di casa, fallendo due buone

occasioni al 9' e al 10'. Superata senza danni la sfortunata iniziale degli ospiti, i turchi sono passati quasi a sorpresa al 23' con Colak, imbeccato dalla destra da Ucar. Dopo il vantaggio, la formazione turca ha insistito all'attacco, mentre i tedeschi, in evidente difficoltà, hanno cercato di spezzare le trame offensive degli avversari ricorrendo anche alle maniere dure, tanto che due giocatori ospiti sono stati ammoniti per gioco scorretto. Il raddoppio è giunto, sempre per merito di Colak su

calcio di punizione battuto da circa 25 metri. 5' dopo, durante una mischia, Oguz Cetin metteva a segno la rete del 3-0. Nello scorcio finale, i tedeschi si sono fatti più intraprendenti e al 75', a conclusione di un rapido contropiede, Tohm ha ridotto il passivo. Gli ospiti hanno continuato ad attaccare, andando molto vicini al secondo gol prima del fischio finale, quando Doll ha colpito un palo. Nel frattempo altri due giocatori tedeschi erano stati ammoniti per gioco falloso.

SCANDALI / L'INCHIESTA DELLA PROCURA SULLA FIDAL

Perquisizione nella casa dell'atletica

Comunicazione giudiziaria a Nebiolo e primo interrogatorio all'ex segretario generale Barra

SCANDALI Denuncia del Pci

ROMA — La tempesta di scandali che si è abbattuta sul mondo dello sport ha indotto il Pci a ritirare la firma dal disegno di legge e nella proposta unitaria di legge di riforma dello sport. «Oggi avevamo intenzione di parlare dei colpi portati allo sport dalla legge finanziaria», ha detto in una conferenza stampa Nedo Canetti, responsabile per lo sport nel Partito comunista, ma l'obiettivo della conferenza stampa si è spostato sugli scandali. «Anche parlate gazzette — ha affermato Canetti — hanno parlato della "questione morale". Le denunce e gli esposti sono quotidiani. Carraro dice che ci sono problemi ma aggiunge che sarebbe meglio se lo sport si occupasse maggiormente di questioni tecniche. Quella del ministro è una pia intenzione: sono i fatti che ci incanoriscono di dimostrare che c'è un logoramento di immagine. Dopo i casi del doping e del salto di Evangelisti, i fatti della Fidal e della Federtennis dovrebbero a esempio consigliare il Coni di prolungare il commissariamento della Fit finché non siano risolti tutti i problemi. Lì sono stati scremati gli atleti, ma votano i campi e ci sono campi fantasma, oltre che atleti fantasma».

ROMA — Con l'interrogatorio al Palazzo di giustizia di Roma del segretario generale della Federazione italiana di atletica leggera, Luciano Barra, con la consegna al presidente della Fidal e della Federazione internazionale di atletica leggera, Primo Nebiolo, di una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il concorso nel reato di falso e con una perquisizione operata dalla Guardia di finanza negli uffici della Fidal, è entrata nel vivo l'inchiesta giudiziaria aperta dalla Procura della Repubblica di Roma sulla presunta irregolarità del contratto d'appalto per la promozione e la pubblicità del settore, stipulato dalla Fidal con la società Insport. Barra, assistito durante il colloquio con il giudice dall'avv. Carlo Taormina, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di falso. La deposizione è durata circa mezz'ora. Secondo quanto si è appreso, il magistrato avrebbe chiesto a Barra chiarimenti sulle modalità di convocazione delle ditte chiamate a partecipare alla gara, sui termini dell'accordo stipulato poi con la Insport, sulle garanzie ottenute dalla società milanese per l'idoneità delle iniziative destinate a «promuovere l'immagine dell'atletica sul territorio nazionale». Nella tarda mattinata si è presentato nell'ufficio del giudice Vinci anche Primo Nebiolo, accompagnato dagli avvocati Franco Coppi ed Armando Costa. Nebiolo si è trattenuto soltanto dieci minuti nell'ufficio del sostituto Procuratore della Repubblica. Durante il colloquio, però, al presidente della Fidal il magistrato ha consegnato

una comunicazione giudiziaria nella quale, come si è detto, si ipotizza il concorso nel reato di falso. Secondo quanto si è appreso, il provvedimento avrebbe avuto, al momento, soltanto uno scopo strutturale. In quanto il giudice lo avrebbe firmato per poter ordinare una perquisizione negli uffici della federazione. Poco dopo si è avuta la notizia della perquisizione alla Fidal.

La visita della Guardia di finanza è stata confermata in serata da Primo Nebiolo con un comunicato. «In riferimento alle notizie di agenzia — scrive il presidente della Fidal —, secondo le quali mi sarebbe stata fatta una comunicazione giudiziaria, preciso che ho voluto spontaneamente mettermi a disposizione del magistrato per ogni chiarimento, confermando tutta la mia collaborazione. Il magistrato mi ha

informato — prosegue la nota — di avere disposto l'invio di suoi incaricati presso la Federazione per ricevere alcune documentazioni relative al caso in questione, documentazioni — conclude Nebiolo — che sono state da parte nostra, nel corso della stessa mattinata, prontamente fornite». «Né Nebiolo, né il consiglio federale della Fidal, né il sottosegretario hanno mai compiuto nulla di illecito». Da questo punto fermo parte Luciano Barra, ex segretario della Fidal, sospeso dal servizio impianti sportivi del Coni e dallo stipendio con una decisione adottata dalla giunta esecutiva del Coni, tenendo stamane una conferenza stampa al termine del colloquio di mezz'ora avuto con il pubblico ministero Vinci.

Barra presenterà presto una memoria di chiarificazione per spiegare nel dettaglio i fatti. Ieri è stato notificato al Tar del Lazio un ricorso in cui l'ex segretario della Fidal chiede l'annullamento del provvedimento e nel frattempo la sospensione. «Sono stupefatto — ha detto l'avv. Taormina — è stata una decisione grave e immotivata perché i provvedimenti di sospensione sono cautelari, cioè vengono adottati per il pericolo che le prove siano inquinate o che la persona coinvolta possa ulteriormente incidere in quella direzione. Il provvedimento adottato è basato poi su dati inesistenti o malamente interpretati. Inoltre gli organi del Coni, a nostro parere, sono estranei ai procedimenti di sospensione che fanno riferimento al ministro competente. La legge 551 del 1987 ha equiparato infatti i dirigenti del parastato a quelli dello Stato».

TENNIS Il vertice dei maestri

ROMA — Il consiglio direttivo dell'Almat (Associazione italiana maestri allenatori di tennis) è stato riconfermato dall'assemblea nazionale svoltasi a Roma. Presidente è il maestro Piero Marchiani, componenti i maestri Angelo Chialese, Rinaldo Coggi, Giovanni Fazio, Ranco Genovese, Roberto Guelli, Giovanni Merazzi, Pierfrancesco Ovi e Gabriele Palpacelli. Il consiglio si è schierato su una posizione di netta contrapposizione all'ex presidente della Fit Gaigani.



Tennis: cominciato il «Masters» a N. Y.

E' cominciato ieri sera, al Madison Square Garden, il «Masters» con la partecipazione dei «magnifici» del tennis mondiale. Nella foto, seduti Becker, Agassi, Lendl e Wilander; in piedi Edberg, Mayotte, Leconte, Krickstein e Hlasek. Quattro fra i protagonisti del famoso torneo partono in non esaltante stato di forma: Wilander accusa fastidi agli stinchi, Lendl è reduce da un intervento chirurgico a una spalla, Edberg soffre di una tendinite e Becker non sta bene. Questo scontro incrociato al vertice del tennis si concluderà il 5 dicembre.

IPPICA / DOMANI LA TRIS A MONTEBELLO

Tecnica, «dritte» e... cabala

Pronostici dei drivers triestini - Francosvizzero, Exodus RI, Fox Ferm

Servizio di

Mario Germani

Domani a Montebello la Tris nazionale. Corsa suggestiva, dal fascino particolare e molto amata dai triestini che, in percentuale, investono su di essa capitali pari, e forse anche maggiori, a quelli degli scommettitori dei centri metropolitani. Trieste e la Tris a braccetto dunque, per un «feeling» che non si può disconoscere e che si evidenzia, fatte le giuste proporzioni, anche nelle «trio». Conosciuto il campo di partenza, già da lunedì pomeriggio negli ambienti trottistici cittadini si intrecciano i commenti sulla corsa, sui probabili protagonisti. Si va alla ricerca della «dritta», interpellando gli addetti ai lavori (chi dovrebbe saperne di più di loro?), ma si fa ricor-

so anche alla cabala, ai numeri più ricorrenti, ma anche ai «ritardi», sulla falsariga del lotto; insomma tutto è valido per riuscire a individuare la fatidica terna. Competizione particolare la Tris, che non sempre rispetta le designazioni dettate dalla tecnica, troppi essendo i fattori perché un favorito latiti dall'ordine d'arrivo e, in contrapposizione, un outsider invece ne faccia capolino. Ma chi scrive ha pur l'obbligo di attenersi alle risultanze scaturite dalla carta, che non sempre però si dimostra coerente agli effetti del risultato. E si va, come in ogni occasione di una Tris sulla nostra pista, a sentire come la pensano i guidatori di stanza all'ippodromo triestino, anch'essi capaci di offrire una valutazione tecnica

obiettiva, ma non per questo dotati del dono dell'infallibilità, come ancor oggi, in tempi in cui sono rimasti in pochi a credere al diavolo, qualcuno vorrebbe che fossero. Abbiamo sentito i sette drivers impegnati in corsa, tre che invece la Tris la seguiranno a bordopista, e un «gentleman» futuro veterinario, Massimo De Luca. Ognuno ci ha segnalato quattro nomi (i più ricorrenti sono quelli di Francosvizzero, Exodus RI e Fox Ferm), uno in più di quelli che bastano per fare centro. Questi i suggerimenti. **Claudio Cossar:** Exodus RI, Francosvizzero, Eccome, Fragaria. **Mario Colarich:** Francosvizzero, Fox Ferm, Dado d'Ausa, Estes Om. **Carlo Belladonna:** Fox Ferm,

Genovese As, Exodus RI, Dado d'Ausa. **Amerigo Mazzuchini:** Francosvizzero, Exodus RI, Esperanto Om, Fox Ferm. **Antonio Di Fronzo:** Fox Ferm, Esperanto Om, Exodus RI, Francosvizzero. **Antonio Quadri:** Exodus RI, Francosvizzero, Esperanto Om, Eccome. **Riccardo De Rosa:** Exodus RI, Francosvizzero, Fox Ferm, Fragaria. **Franco Carsoni:** Francosvizzero, Fox Ferm, Genovese As, Gimmy Catti. **Claudio de Zuccoli:** Esperanto Om, Exodus RI, Fox Ferm, Dado d'Ausa. **Nicola Esposito:** Fox Ferm, Francosvizzero, Exodus RI, Estes Om. **Massimo De Luca:** Esperanto Om, Eccome, Fox Ferm, Exodus RI.

VELA / SI RIPARLA DI AMERICA'S CUP

Il mondo in una Coppa

La sfida s'allarga sino all'Urss - Dopo Agnelli ecco Gardini

Servizio di

Italo Soncini

Torna a galla il discorso sulla Coppa America che per lo yachting italiano miliardario era miseramente naufragato in acque australiane alla fine del 1986, prima delle finali del gennaio '87. Il tema torna a interessare personaggi familiari della vela giuliana, stavolta grazie a quella flotta velica delle famiglie Ferruzzi-Gardini che qui tiene banco da oltre una dozzina d'anni coi suoi Moro di Venezia.

Ma procediamo per gradi. Dunque quel fantastico evento nautico, nato nel 1851 con il prestigioso nome di America's Cup, riservato sino a pochi decenni fa a rari aristocratici e magnati dell'industria anglosassone e ora trasformato in circo velico ingoiatore di miliardi, sta addirittura sconfinando nella... perestrojka. Quel quasi populismo velico (si fa per dire) che aveva permesso ai detentori della famosa ed esclusiva Coppa di alzare oltre alle bandiere con stelle e strisce e l'Unionjack e del Commonwealth, anche quella francese e italiana, ora prevede anche la partecipazione di quella con falce e martello. Ma pare che si preparino pure tedeschi, svedesi e giapponesi.

C'è, presentemente, notevole confusione regolamentare in questa storica Coppa, che ha coinvolto monarchi, principi, presidenti di repubbliche, leggendari capitani di industrie, per giungere agli spregiudicati businessmen e ai professionisti dello yachting senza antenati ma con pretese di salari a centinaia di milioni. La Coppa fu istituzionalizzata con atto giuridico negoziato fra Royal Yacht Squadron di Londra e New York Yacht Club, che appena dopo un secolo concedette deroghe relative alla partecipazione di Stati extra anglosassoni. Fu però assai ortodosso nei tipi di barche in regata, nelle loro misure, nelle scelte dei defenders e nella serie delle eliminatorie per giungere al match race finale.

Delle 27 edizioni della Coppa, soltanto una, quella del 1983, non fu vinta dal defender americano. La Coppa andò in Australia dopo una serie di regate che aveva visto per la prima volta anche la presenza di una barca italiana, Azzurra, timonata dal montecarlose Mauro Pelaschier e con il triestino Fabio Apollonio alle manovre. Ma gli Stati Uniti tornarono a riprendersela e la portarono al San Diego Yacht Club (California), sodalizio dello stesso Dennis Conner che nel 1983 a Newport l'aveva perduta, battuto in finale da Alan Bonel. A Perth (Fremantle) gli australiani furono sconfitti per 4-0. In quell'occasione grande fu l'impegno dei neozelandesi che tentarono, insieme ai britannici, i francesi e gli italiani subito tolti di mezzo, di superare gli stessi loro cugini canguri nella sfida di Conner a Kookaburra.

E tanto s'intervorono che all'americano vittorioso inviarono una sfida richiamandosi all'atto primigenio della Coppa circa misure e proponendo una barca mostruosa che essi crederanno imbattibile. L'americano accettò la sfida in tempi brevissimi, imbastì un catamarano molto più piccolo della «vasca da bagno» neozelandese e in due sole manche il suo biscato infilò a New Zealand distacchi di 18' e 15" e 21' e 10". Battuti in mare ora i neozelandesi eccelsiscono davanti al tribunale di New York la dissimilitudine del defender rispetto alla sfidante. Il vecchio regolamento parla di 133 piedi f.t., 90 al galleggiamento.

Dopo questa digressione più che anomala non solo per barche ma per metodi e tempi di sfida, si cerca di tornare ai contenuti istituzionali storici della Coppa. Si è anche convinti che il 12 metri s.i. è barca assurda per la moderna architettura navale e per una razionale navigazione agonistica. Ora va di moda il maxi yacht oltre i 22 metri, concepito con piani trasparenti e senza «misteri» di chiglie. Il maxi, finita la carriera agonistica, regge ottimamente al diportismo crocieristico e mantiene quindi un valore venale che nel 12 metri a regate conclude, scade del tutto. Di per sé la Coppa America ha enormi capacità di spinta di immagine e quindi di attrazione dei potenziali che in pratica formano lobby di mass media con spazi molto redditizi, ogni poco bene che vadano le regate. Ecco perché anche la Russia di Gorbacev vuole entrare in ballo insieme con le bandiere già inserite in questa giostra supermiliardaria. Naturalmente l'Italia, sempre più generosa nei grandi coinvolgimenti, non si tira indietro. Resta il consorzio della Costa Smeralda, proprietario di Azzurra con al vertice l'Aga Khan, Agnelli e vari esperti di loro fiducia. Al posto del consorzio Italia, ne nasce uno nuovo con sede a Venezia, auspice Raul Gardini. La futura sfida è progettata per il 1991. Certo che da Gardini, dal suo pragmatismo manageriale e dalla sua personale pratica velica che non è soltanto di oggi, ci si attende molto anche in questa leggendaria sfida sul mare dove 26 volte su 27 gli americani hanno finora sconfitto, di volta in volta, inglesi, canadesi, scozzesi, nord-irlandesi, australiani e neozelandesi oltre a francesi e italiani. Chissà che la 28.a partita di questo romanzo-flume non risulti delle clamorose novità. Sui mari se ne vedono di tutti i colori, daché mondo è mondo.



New Zealand, la curiosa e anomala barca sconfitta dal catamarano americano di Dennis Conner nella 27.a Coppa America di quest'anno, contestata dai neozelandesi.

VELA / TRANSOCEANICA

Si parte sulla «rotta di Colombo»

Tra i ventidue scafi in regata anche Falk su «Gatorade»

MADRID — Il «Gatorade» di Giorgio Falk difenderà i colori italiani nella regata transoceanica «Sulla rotta di Colombo» che partirà il 4 dicembre dal porto di Cadice per raggiungere Santo Domingo seguendo la rotta percorsa dal navigatore genovese nel 1492. Alla regata, quasi una circumnavigazione del globo, parteciperanno 22 scafi in rappresentanza di otto paesi e l'avvenimento si inserisce nelle celebrazioni per il quinto centenario della scoperta dell'America. Tra le imbarcazioni oceaniche a monarca, nove appartengono alla categoria maxi e tra queste figura proprio il

«Gatorade» di Giorgio Falk varato alcune settimane fa. Per compiere la traversata dovranno essere percorse 4.500 miglia pari a 8.000 chilometri. Colombo, che partì da Palo il 3 agosto del 1492, approdò a San Salvador il 12 ottobre impiegando per la sua impresa 56 giorni e 21 ore. Classe A-maxi: With Integrity (Gbr) Andrew Coghlin, 32 metri; Milene V (Fra) Miriesse, 31; Gatorade (Ita) Giorgio Falk, 31,5; Belmont Finland (Fin) Harry Harkimo, 34,10; Hispania (Spa) J. C. R. Toubes, 30; Ex Cote d'or (Bel) Frederit Petit, 32,5; Merit (Svi) P. Phelmann, 34; Fortuna (Spa) Jan Santana, 32; Ub Finland (Fin)

Ludo Ingvall, 35. Classe C: Equity and Law (Ola) Dick Nauta, 29,5; Barcelona prom. (Spa) Jordi Brufau, 28. Classe D: La poste (Fra) Daniel Malle, 28,8; Inespal (Spa) Vincente Sendra, 25; C. Ruca-nor (Bel) Bruno Dubois, 25; Maiden Great B. (Gbr) Tracy Edwards, 27. Classe E: Font Vella (Spa) Enrique G. Curt, 20; El Gaitero (Spa) Juan L. Tuero, 14; Sherry (Spa) Augustin Sendra, 19; Zorongo (Spa) Alvaro Bastera, 20. Multiscati: Espana (Spa) Jose M. Lastra, 27; Jet Services (Fra) Serge Medec, 33; b-Express (Spa) Francis Joyon, 22,80.

NUOVA ESCORT 75 1.4 CVH

Un'auto dall'aria pulita.



Nuova Escort 75. L'auto che merita il titolo di auto ecologica. Perché il suo motore 1.4 CVH, il primo ad adottare in una berlina di serie la combustione magra, è predisposto alla benzina senza piombo. Interamente progettato nel rispetto dell'ambiente, questo propulsore ha un migliore rapporto aria benzina, una maggiore potenza e un'emissione più pulita. Completamente nuova la sua tecnologia costruttiva con camera di scoppio disegnata dal computer, testata in lega leggera, accensione a controllo totalmente elettronico. 75 CV, 167 Km/h, 21.4 Km/lt a 90 all'ora. Nuovo nella Escort 75 anche il design del frontale, nuovi gli interni in tessuto pregiato, nuovo l'equipaggiamento di serie che comprende, tra l'altro, i vetri elettrici, il lunotto termico con antenna incorporata, le cinture di sicurezza anteriori inerziali, gli specchi esterni con comando interno, il sedile posteriore a ribaltamento frazionato. In una parola, una nuova realtà di guida: ecologica, effervescente, economica. Esattamente la guida che potevate aspettarvi da un'auto dall'aria pulita.

L.13.100.000
VERSIONE CLX IVA INCLUSA

RED CARPET.
FINALMENTE ANCHE IN ITALIA.
Arriva in Italia l'esclusiva formula finanziaria Ford: Red Carpet, per guidare una FORD nuova ogni due anni a condizioni vantaggiose. Informatevi dai Concessionari.



AIDS. UN TELEFONO CONTRO LA PAURA.

AIDS. SE LO CONOSCI, LO EVITI.

1678-61061

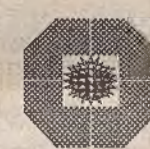
AIDS. UN TELEFONO CONTRO LA PAURA.

OGGI, 1° DICEMBRE 1988, SI CELEBRA LA PRIMA GIORNATA MONDIALE DI LOTTA ALL'AIDS. PER QUESTA OCCASIONE È STATA ANCHE ORGANIZZATA LA MOBILITAZIONE STRAORDINARIA DEL TELEFONO VERDE. PER TRE GIORNI (1, 2, 3 DICEMBRE DALLE ORE 9 ALLE ORE 21) ESPERTI DELLA COMMISSIONE NAZIONALE DARANNO A CHIUNQUE INFORMAZIONI, SUGGERIMENTI, CONSIGLI. E DA QUALUNQUE LOCALITÀ D'ITALIA VI COSTERÀ UN SOLO SCATTO.

SI PUÒ AVERE PAURA, MA SOLTANTO DI QUELLO CHE NON SI CONOSCE E NON SI SA COME EVITARE. OGGI SULL'AIDS SAPPIAMO SEMPRE DI PIÙ. SAPPIAMO CHE LA RICERCA MEDICA MONDIALE È IMPEGNATA AL MASSIMO. SAPPIAMO COME DIFENDERCI DAL CONTAGIO. SAPPIAMO CHE UNO STILE DI VITA NORMALE È LA PIÙ SICURA PREVENZIONE. ABBANDONIAMO DUNQUE LA PAURA. CONTRO L'AIDS L'UNICA STRADA DA SEGUIRE È QUELLA DI COMPORTAMENTI ADEGUATI AI DOVERI CHE ABBIAMO VERSO NOI STESSI E VERSO GLI ALTRI.



Ministero della Sanità



COMMISSIONE NAZIONALE
PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Rossetti 20, telefono 798828 - 798829. **PORDENONE:** Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 520206. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 506924. **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 / BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222. **BOLZANO:** via Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** telefono 295766 - 296475. **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/778/9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 405311. **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefono 30466 30842 - 664721. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133 583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 3696. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203. **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratteri neretti, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulli l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 88688 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATI, madrelingua inglese, tedesco, esperienza contabilità, computer cerca impiego, tel. 948732. 65453

RAGIONIERA, pluriennale esperienza contabilità Iva, bilanci, documentazioni fiscali, inglese, offre collaborazione per assunzione. Tel. 040-942288.

SIGNORA 34enne, offresi qualsiasi lavoro, purché serio e continuativo. Telefonare pomeriggio/sera allo 040/911886 57751

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. POSSIBILITÀ guadagna 300/500 mila settimanali per personale minimo 22enne,

chiediamo: serietà, presenza, anche dopolavoristi. Presentarsi solo per colloquio all'Hotel Transalpina di Gorizia il 02/12/88 dalle ore 17 alle 19. 442

A. CAMERIERI e pratici assume dancing Paradiso. Presentarsi sul posto mattinata. 3212

AFFIDASI lavoro ricalco esterno. Scrivere Arcom casella postale 17183 (20170) Milano. 319

CERCASI orafista esperto, forte guadagno tel. 040-365589. 0002

CERCASI signora 55/60 anni, fissa, buon carattere, per compagnia e piccoli lavori domestici, per signora sola residente in Milano. Referenza controllabili. Telefonare ufficio 02/6700630. 1234

CERCASI tastierista chitarrista militante zona Bassa friulana per lavoro all'estero. 0431/84675. 562

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMA compagnia di assicurazione selezione venditori

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. 3106

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 3106

ARTIGIANO esegue lavori restauro appartamenti completi di pitture. Tel. 040-61363 57755

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-'900 acquistiamo, Il Giardino via Mazzini 12, tel. 040/68242. 3085

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, tappeti, quadri, cose vecchie di ogni genere, eventualmente sgombrando. Telefonare 040/630358-415582. 57752

PIANOFORTE tedesco perfetto 1.400.000 con trasporto e accordatura 0431/93383. 1

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malfanton 14/B 040/631641. 3122

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2938

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire, ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 3168

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040-566355. 3190

CONCESSIONARIA Saab Mazda Subaru Girometta Autorizzata Seat. Saab 9000i, 900T, 900 Aero, Mercedes 500 SEL, Volvo 740 Gled, Regata 855

RINOMATA gelateria vicino Monaco di Baviera cerca cameriere/i, tre banconiere/i pratiche gelateria. Offresi ottima retribuzione più vitto e alloggio. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla signora Bordon. Tel. 040/755420 dopo ore cinque. 5773

SIGNORE guadagnerete 30% vendendo filati aguglieria undicento cucurini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonare 0574/791921.

WELLA italiana ricerca modelle per taglio moda capelli manifestazione «Hotel Savoia» domenica 4 dicembre telefonare o presentarsi per informazioni presso salone «Il Marchioro» (Ts) tel. 040/768479 ottimo compenso. 46

7 Rappresentanti Piazzisti

PRIMA compagnia di assicurazione selezione venditori

8 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. 3106

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 3106

ARTIGIANO esegue lavori restauro appartamenti completi di pitture. Tel. 040-61363 57755

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-'900 acquistiamo, Il Giardino via Mazzini 12, tel. 040/68242. 3085

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, tappeti, quadri, cose vecchie di ogni genere, eventualmente sgombrando. Telefonare 040/630358-415582. 57752

PIANOFORTE tedesco perfetto 1.400.000 con trasporto e accordatura 0431/93383. 1

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malfanton 14/B 040/631641. 3122

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2938

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire, ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 3168

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040-566355. 3190

CONCESSIONARIA Saab Mazda Subaru Girometta Autorizzata Seat. Saab 9000i, 900T, 900 Aero, Mercedes 500 SEL, Volvo 740 Gled, Regata 855

da inserire nelle sue agenzie delle province di: Trieste-Gorizia-Udine-Pordenone. I candidati, ambasciati, di età superiore a 20 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore o cultura equivalente frequenteranno all'atto dell'inserimento un corso di formazione della durata di un mese. Alle persone determinate e disposte a lavorare per obiettivi è garantita una carriera professionale di sicura soddisfazione, e una remunerazione immediata composta di fisso più provvigioni. I colloqui selettivi avranno luogo dal 01/01/1989. Inviare curriculum vitae dettagliato a cassetta 4/G Publied 35100 Padova. 0075

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima. 1 o 2 persone tutti confort. Tel. 040-365550. 57488

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUINO cercasi appartamento in affitto tempo indeterminato due stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Telefonare 040/730200 o 771532. 57710

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti a uomini delle ditte oppure in ferie. Tel. 040/211347 ore pasti.

15 Roulotte, sport

GIESSECARAVAN porte aperte domenica 4 dicembre. Prenota ora il veicolo per le vacanze '89. Vantaggiose condizioni sul più vasto assortimen-

16 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima. 1 o 2 persone tutti confort. Tel. 040-365550. 57488

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUINO cercasi appartamento in affitto tempo indeterminato due stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Telefonare 040/730200 o 771532. 57710

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti a uomini delle ditte oppure in ferie. Tel. 040/211347 ore pasti.

15 Roulotte, sport

GIESSECARAVAN porte aperte domenica 4 dicembre. Prenota ora il veicolo per le vacanze '89. Vantaggiose condizioni sul più vasto assortimen-

16 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima. 1 o 2 persone tutti confort. Tel. 040-365550. 57488

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUINO cercasi appartamento in affitto tempo indeterminato due stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Telefonare 040/730200 o 771532. 57710

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti a uomini delle ditte oppure in ferie. Tel. 040/211347 ore pasti.

to di motorhome autocaravan roulotte nuovi e usati garantiti. 0422/97057 Zero Branco. 85

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima. 1 o 2 persone tutti confort. Tel. 040-365550. 57488

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUINO cercasi appartamento in affitto tempo indeterminato due stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Telefonare 040/730200 o 771532. 57710

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti a uomini delle ditte oppure in ferie. Tel. 040/211347 ore pasti.

15 Roulotte, sport

GIESSECARAVAN porte aperte domenica 4 dicembre. Prenota ora il veicolo per le vacanze '89. Vantaggiose condizioni sul più vasto assortimen-

16 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima. 1 o 2 persone tutti confort. Tel. 040-365550. 57488

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUINO cercasi appartamento in affitto tempo indeterminato due stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Telefonare 040/730200 o 771532. 57710

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti a uomini delle ditte oppure in ferie. Tel. 040/211347 ore pasti.

15 Roulotte, sport

GIESSECARAVAN porte aperte domenica 4 dicembre. Prenota ora il veicolo per le vacanze '89. Vantaggiose condizioni sul più vasto assortimen-

16 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima. 1 o 2 persone tutti confort. Tel. 040-365550. 57488

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUINO cercasi appartamento in affitto tempo indeterminato due stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Telefonare 040/730200 o 771532. 57710

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti a uomini delle ditte oppure in ferie. Tel. 040/211347 ore pasti.

AFFITTASI S. Francesco P.zza Vico appartamenti mq 80 piano I uso studio professionale. Agenzia Meridiana 040/733275 3202

IMMOBILIARE CIVICA, affitta box GRETTA, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 3204

MONFALCONE affitto appartamento ammobiliato ore pasti 0481/43934. 564

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. CARTA-BLU eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate 230.000 (5.000.000, 24 ore). Nessuna spesa anticipata. Tel. 040/54523-0432/25207-049/654889. 3198

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe, pensionati, dipendenti, artigiani, commercianti senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento Iplifim. Tel. 040/60418/631478/631815 via Donata 3 Trieste. 000

RABINO 040/762081 licenza frutta verdura bellissima posizione ottimo reddito 47.500.000. 014

RABINO 040/762081 rivendita giornali tabacchi unico in zona ottimo lavoro 59.000.000. 014

Z.Z.Z.Z.Z. Z.Z.Z.Z.Z. Z.Z.Z.Z.Z. CARTA-BLU finanziamenti viale XX Settembre 48. Concede prestiti a tutte le categorie lavoratori. 040/54523. 3197

Z.Z.Z.Z.Z. Z.Z.Z.Z.Z. Z.Z.Z.Z.Z. Z.Z.Z.Z.Z. Z.Z.Z.Z.Z. accordiamo prestiti a tutte categorie lavoratori. Finanziamenti acquisto auto in giornata. Trieste 040/390039 Gruppo 3 S. 3104

3.000.000 firma singola, prestiti personali fino 15.000.000 finanziamenti ipotecari fino 100.000.000 pool fin 040/362440. 0010

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER una stima gratuita del suo immobile basta telefonare a 3i 040/774881 e troverà un competente funzionario a sua completa disposizione.

CASA o villetta con giardino, acquisto qualsiasi zona. 040/360899. 3142

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti recenti-semi nuovi mq 100-120 zone signorili. Inoltre villa uni-familiare semiprefabbricata. Agenzia Meridiana 040/733275. 3101

CERCO casetta appartamento zona Gorizia pagamento contanti ore 13-16 0431/83069. 559

PRIVATO acquista appartamento stanza, soggiorno, cucinino, servizi. Massimi 40.000.000. Telefonare 040/946269. 3204

SFRATTATO cerca appartamento due camere libero subito tel. studio 040/774882. 3141

URGENTEMENTE cerco cucina due stanze (minimo) non da ristrutturare. 040/631512.

559

3204

3101

0010

Con nuovo Braun System 1.2.3. ricaricabile
Braun arriva al suo nuovo massimo.



Un rasoio elettronico che unisce alla perfezione della rasatura Braun con sistema a lamina, il funzionamento sia a rete che a batterie ricaricabili.

Basta un'ora per ricaricarlo e avere un'autonomia di 14 rasature. Si adatta automaticamente a qualsiasi tipo di voltaggio (100-240 V), e può utilizzare anche batterie da 12 volts (per esempio in auto o in barca).

Inoltre il display a cristalli liquidi segnala lo stato di carica delle batterie, un indicatore sonoro e luminoso avvisa se la carica sta per esaurirsi.

E' dotato di tre posizioni di rasatura, con la esclusiva posizione 2 che assicura la massima efficacia di rasatura anche nei punti difficili, grazie all'azione combinata di lamina e tagliabasette.

Continua in X pagina